



DIFFUSIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

Anno XV n. 8 - agosto 2006



Colonna - Ripresa aerea nel corso del "Palio degli asini" (Foto di Mauro Luppino)

**2M DECORCOLOR**  
CARTA DA PARATI - VERNICI - COLORI

MOQUETTES - TENDAGGI  
TENDI DA SOLE - VENEZIANE  
FORNITURA E POSA PARQUET VERTICALI  
PORTE A SOFFIETTO - PAVIMENTI IN PVC

Via delle Croci, 4 - 00036 Palestrina  
Tel. 06.95312017 - Fax 06.95310576 - Cell. 335.7793580

**EDIL MAMONE**

PAVIMENTAZIONE ESTERNA  
AUTOBLOCCANTI  
BETONELLE

00040 Monte Compatri (Roma)

Intermedia s.r.l. Pz. Mastrofini, 6 Montecompatri tel. 0694788003 [www.intermediaservizi.it](http://www.intermediaservizi.it)

N. UIC 14429

Tu ci metti **1/5** dello stipendio  
Noi, il **100%** dell'impegno  
*intermedia*

MUTUI • CONSULENZE IMMOBILIARI • PRATICHE NOTARILI • PRESTITI PERSONALI • CESSIONI DEL V

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL TUSCOLO - ROCCA PRIORA**  
...dal 1918 al servizio delle comunità locali [www.bancatuscolo.it](http://www.bancatuscolo.it)



Sede Centrale e Direzione:  
Via della Rocca, 18  
00040 - R. Priora - RM  
Tel. 06-94070-1 fax 06-9471641

Filiali:

**R. Priora** - Via degli Olmi,  
Tel. 06-9470010 fax 06-9471757

**San Cesario** - Via Casilina km  
29.500 - tel. 06-9587116  
fax 06-9587125

**Colonna** : via Casilina km 25.500  
Tel. 06-9438232 - fax 06-9438475

**ML. Pozzo Catone** :  
Via Frascati, 15-18  
Tel. 06-9447440 - fax 06-9447259

**Montecompatri** :  
Via A. Sernani, 8  
Tel. 06-9485372 fax 06-94288074

**Sportelli Bancomat** :  
Via Tuscolana - R. Priora  
Piazza V. Emanuele - Colonna



*liberi e sicuri negli acquisti  
anche senza conto corrente*

**Carta Prepagata EURA....**  
...non una carta qualsiasi! .....Ritirala in filiale





## 2006. Guerra

(Alessandro Aluisi) - In una breve e sintetica lettera recentemente inviata esclusivamente a "La Stampa" faccio presente mie "calde" "riflessioni" (...e chiamiamole "riflessioni"... ) su guerre, battaglie, conflitti & Co. Nello specifico becco quella Medio Orientale, quest'ultima. Nello specifico più generale agli inizi del 21° Secolo. Lettera implicitamente indirizzata anche ai centri elaborazione dati, a macchinari

ferro vapore, (a schede perforate e manovrati da gibboni urlatori del Borneo, tornati ora dalla vertenza) presenti nelle curiose escrescenze dette teste, dell'ONU o facsimili. Apersone cosiddette "responsabili", "intelligenti"... "mature". Esprimono rabbia (ira) e per i "poveri cristi" (la maggioranza, spesso silenziosa e passiva, su questo impazzito Mondo; gli "esseri umani", in un mondo che personalmente vedo sempre più alla mercé di "macchine", informatiche, di "homini abilis" e di greggi di bestie, sparsi, branchi organizzati elementarmente), e per i "poveri angeli", finalmente portati via dagli inferi cui già vissero per i loro brevi e violenti anni di vita. Inferni palesi come quello radicato e che si manifesta, "ufficialmente" dal 1917-'18, in Medio Oriente, specie sulle rive del blu Giordano, ora per colpa della più madornale stupidità (o imbecillità?) coloniale Europea, dei britannici particolare modo. Angeli medio orientali e mediterranei ora sicuramente molto più maturi degli adulti. Rabbia (ira) espressa con tutto il mio proverbiale laziale-latino di Terra Latina "colore". "Colore" dato "a manetta", comunque... "autolimitato", che potete immaginare. "Vi farò pescatori di uomini" fu pronunciata esattamente in quel della Galilea...oggi invece si raccolgono solo bestie, meri ciechi animali che proteggono "il loro territorio". Come se quel territorio fosse ufficialmente e veramente di qualcuno. Ho descritto (Controluce, giugno/Lettere; luglio/Visto da) la guerra, battaglie, etc. come una vera stasi evolutiva di questa curiosa scimmia antropomorfa "sgrossata" alla meglio in tre milioni di anni c.ca. Ma che accidenti ho scritto? La guerra, le battaglie, etc. sono invece la migliore e più viva e lucida espressione dell'intelligenza di questa sgrassata scimmia e dei suoi geni. Del puro dinamismo della sua evoluzione. Del modo in cui essa si evolve. Dei suoi progetti ed azione di sopravvivenza, ora così scientificamente e maniacalmente organizzati. La migliore, più lucida e viva espressione della sua attività, del suo "potere" e "fare", di questa scimmia: far "business" "guadagnare", far "profitto" dalla morte, dalla distruzione...da Tanatos, alternandolo quando va male, quando il "business" non rende più, con quello della creazione, della vita, dell'Eros, del *volemose bene!*, e un momento prima ci scanniamo persino per un'occhiata di troppo data alla "nostra femmina". Trarre non so quale beneficio o soddisfazione fisica o "spirituale" da questa continua tensione CREARE-DISTRUGGERE-CREARE-DISTRUGGERE-CREARE...., che, francamente, per *pori cristi* come me o voi lettori (dubito per voi lettrici, mi spiego subito)...crea solo i particolari e arcinoti "dinamismi organici inter articolazioni motorie inferiori".

### NOTIZIE IN...CONTROLUCE

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini  
**EDITORE: Associazione Culturale Photo Club Controluce**  
 Via Carlo Felici 18 - Monte Compatri - email redazione@controluce.it  
 tel. 3381490935 - tel/fax 0694789071

**DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella**

**DIRETTORE DI REDAZIONE: Armando Guidoni** - 3392437079

**PUBBLICITÀ: Tarquinio Minotti** - 3381490935; **Patrizia Purificato** -

3925761335; **Alessandro Aluisi** 3397400399

**REDAZIONE: Marco Battaglia, Luca Ceccarelli, Silvia Coletti, Roberto Esposti, Riccardo Faini, Federico Gentili, Giuliana Gentili, Serena Grizi, Mauro Luppino, Tarquinio Minotti, Salvatore Necci, Luca Nicotra, Caterina Rosolino, Consuelo Zametti**

**REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n.117 del 27 febbraio 1992.** Gli

articoli e i servizi sono redatti sotto la responsabilità degli autori. Gli

articoli non firmati sono a cura della redazione. Tiratura 12.000 copie.

Finito di stampare il 4 agosto 2006 presso la tipolitografia SPED.IM tel.

069486171 - Via Serranti 137 - Monte Compatri

**HANNO COLLABORATO: Alessandro Aluisi, Clotilde Amandini, Vincenzo**

**Andraous, Giovanna Ardesi, Massimiliano Baglioni, Luca Bellincioni,**

**Mauro Bertì, Mauro Bevilacqua, Florido Bocci, Gianfranco Botti,**

**Francesco Buonomi, Marco Cacciotti, Luca Ceccarelli, Antonietta**

**Chiarello, Sara Ciccarelli, Alessio Colacchi, Silvia Coletti, Giovanni Cossu,**

**Massimo De Fidio, Manlio Della Serra, Susanna Dolci, E.V., Luigi Fusano,**

**Rosalinda Gaudiano, Federico Gentili, Fausto Giuliani, Claudio Gravina,**

**Serena Grizi, Armando Guidoni, Maria Lanciotti, Alessandro Mannina,**

**Valentino Marcon, Emiliano Mastropietro, Tarquinio Minotti, Luca Nicotra,**

**Nicola Pacini, Valentina Pellegrino, Gianluca Pieri, Enrico Pietrangeli,**

**Virginia Pizzuro, Simone Proietti, Giuseppe Quarto, Davide Riccio,**

**Elisabetta Robinson, Caterina Rosolino, Eliana Rossi, Biagio Salmeri,**

**Marco Sava, Carmine Seta, Sabina Simeone, Tania Simonetti, Valeria**

**Tanci, Wwf**

**FOTOGRAFIE: Tarquinio Minotti**

**In copertina: Colonna (Foto di Mauro Luppino)**

Il giornale è stampato in 12.000 copie e distribuito gratuitamente a tutti i

soci sostenitori e nelle località: Albano, Ariccia, Borghesiana, Carchetti,

Castel Gandolfo, Castel San Pietro Romano, Cave, Colle di Fuori, Ciampino,

Colonna, Frascati, Galliciano, Lazio, Genazzano, Genzano, Grottaferrata,

Labico, Lughetto, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio, Nemi, Olevano

Romano, Palestrina, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Bartolomeo, San

Cesareo, San Vito Romano, Torre Jacca, Valmontone, Valvarino, Zagarolo.

Per la versione digitale del giornale sul Web: www.controluce.it

## Sulle liberalizzazioni

(Giuseppe Quarto) - In questi giorni vari esponenti del governo rilasciano una moltitudine di dichiarazioni tra loro contraddittorie, come del prepensionamento dei dipendenti pubblici liberalizzare la vendita dei farmaci, abolire le tariffe minime dei professionisti, aumentare le licenze dei taxi, abbonire il privilegio delle banche alla fine e arrivato un decreto delle liberalizzazione, benissimo. Si poteva fare meglio. Quante volte del resto abbiamo desiderato uno Stato diverso da quello esistente... quante volte abbiamo puntato il dito contro le mille magagne ed i mille disservizi della pachidermica macchina pubblica... quante volte abbiamo sentito la classe politica e le sue beghe come distanti dalle nostre esigenze e dalle nostre aspettative. Lo Stato - a dire il vero - non ci ha mai entusiasmato. Siamo sempre stati molto riluttanti a riconoscerne la sacralità e la supremazia sulle nostre vite. Fin da bambini, certo, hanno provato a convincerci che lo Stato è necessario. Necessario al nostro benessere, alla convivenza civile ed alla nostra stessa sopravvivenza. Ci hanno parlato del Risorgimento e della Resistenza, della "costituzione democratica ed antifascista e delle "magnifiche sorti e progressive" che la macchina pubblica ci riserva. I politici, gli intellettuali, i cortigiani del Palazzo hanno da sempre cercato di giustificare con altisonante retorica le pretese dei governanti di controllare i nostri comportamenti privati e di depredate il nostro portafoglio. Le prerogative che lo Stato rivendica sarebbero, in altre parole, legittime in quanto primariamente orientate al "nostro bene". Ultimamente peraltro i politici cominciano ad ammettere che in fondo ed in fondo lo Stato non è tutto rose e fiori... che in fondo non sta andando tutto così bene... si lasciano sfuggire che il sistema pensionistico così com'è non regge... che la legislazione del lavoro che abbiamo adesso è insostenibile... Questo avviene perché la classe politica e burocratica ha compreso che gli umori degli elettori stanno cambiando e che è sempre più difficile convincere i contribuenti della bontà dello Stato così come lo conosciamo attualmente. In altre parole se "questo" Stato comincia ad essere un po' screditato, allora basta prospettare alla gente che "questo" Stato diventi un "altro" Stato ed il gioco è fatto. Così ci viene detto che la situazione è ancora sotto controllo. Che lo Stato ha in sé tutti gli strumenti per riportarsi sul sentiero giusto. Uno Stato "può essere riformato"... attraverso la democrazia... attraverso i partiti... attraverso la politica. La parola "riforme" è una delle più ricorrenti sulla bocca dei politici per lo meno dall'inizio degli anni '90. "La stagione delle riforme è cominciata" - quante volte ci siamo sentiti ripetere questa affermazione! Riforma delle istituzioni. Riforma del mercato del lavoro. Riforma del fisco. Riforma della scuola. Riforma della sanità. Riforma delle pensioni. Alcune di queste riforme sono finora rimaste solamente degli slogan, buoni per un volantino elettorale o per una tavola rotonda. Altre i politici ci dicono di averle fatte ma francamente ci sembra che per noi non sia cambiato assolutamente nulla. Le tasse non sono diminuite. Lo Stato mantiene un potere pressoché totale su tantissimi sfere dell'attività umana e continua a controllare in modo assfianante le nostre vite "dalla culla alla tomba". I risultati sono evidenti agli occhi di tutti. Naturalmente i politici hanno sempre pronta una giustificazione sul perché le cose non sono andate come avevano promesso. Una volta è colpa della congiuntura economica sfavorevole; un'altra volta invece della necessità di ristipulare i parametri per "entrare in Europa"; una volta del lievitare del prezzo del petrolio causato dalla crisi medio-orientale. E quindi ci esortano ad avere pazienza - ad accettare sacrifici "in questo periodo di crisi". La pazienza dei popoli, tuttavia, troppe volte si è rivelata la mangiatoia dei tiranni.

## L'ippopotamo - Poche righe dal fondo

(Serena Grizi) - Ospitabili in sì piccolo spazio anche agi e disagi di lettori. Cose ragionate dal fondo.

**Ambiente nostrum** - Ricevendo in redazione

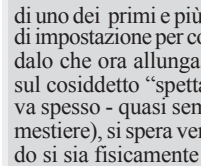


ne tanti e tali comunicati, pezzi, gridi di dolore sulla situazione nella quale

versa il nostro territorio c'è da dirsi, ancora una volta, che le nostre voci rimarranno inascoltate, oppure tutto il contrario, a tutto c'è ancora rimedio. Mica vero. Negli anni passati mentre si scendeva in strada con le nostre modeste manifestazioni ambientaliste, modeste per mezzi e per partecipanti, non per impegno, altri ai tavoli del potere decidevano ogni cosa. Alcune meraviglie si sono consumate sotto i nostri occhi, un esempio: erano almeno vent'anni che si parlava di consorzio la raccolta dei RSU, e Gaia docet, guardate come va a finire. Non è che oggi sembriamo una triste periferia di Roma. Lo siamo, ma attraverso un processo che i giovani non conoscono e gli altri vorrebbero dimenticare. Siamo periferia con tutti gli oneri e nessun onore, la città si riorganizza attorno a se stessa e ai suoi disagi, noi no! Forse ai Castelli non abbiamo mai posseduto un ambiente ben conservato: nel senso che lo abbiamo semplicemente ereditato senza far nulla (vedi Lago Albano) e quando è partita l'avanzata della vicina metropoli, avanzata aggressiva date le sproporzioni dei contendenti, e si poteva ancora fare qualcosa, non l'abbiamo fatto con la convinzione necessaria, quella che avrebbe permesso ai rappresentanti politici di poter divenire più incisivi. Perché in Italia l'ambiente è un partito, non una responsabilità da spartirsi collettivamente tutti i giorni a partire dalle piccole cose e un valore da difendere aggiunto ai famosi tre meglio conosciuti. E poi sviluppo-sostenibile, tecnologia, conservazione, sono solo sostantivi e come tali non conoscono etica. Però una società che ha deciso che la tecnologia asservita alla produzione (e consumo) di beni e servizi (vi dice qualcosa la vicenda del Pastine?) è più importante della conservazione del territorio una risposta se l'è già data. E nell'aria da tempo uno sconveniente messaggio, impronunciabile e quasi blasfemo: consumare meno. C'è altra salvezza? Meno carburante, territorio, tecnologia, risorse energetiche, telefonia... Ma questo presupporrebbe...

## Lo Nero...fante. Soavi critiche impaginate

(Alessandro Aluisi) Arriva il momento che, nello svuotare il cosiddetto barile, si tocca vuoi in un modo vuoi in un altro il fatidico fondo. Nel caso del "real" scandalo, che vede coinvolto tra l'altro un dirigente



di uno dei primi e più influenti partiti italiani, di impostazione per così dire "puritana", scandalo che ora allunga i suoi viscidati tentacoli sul cosiddetto "spettacolo" (da cui ora deriva spesso - quasi sempre - il più redditizio mestiere), si spera veramente che questo fondo si sia fisicamente toccato. Speriamo, ora all'indomani di bruttissime commistioni tra il cosiddetto "Gioco", lo "Spettacolo", la "Politica" e con "Finanza"/"Economia"/"Impresa"... lo speriamo tutti. No, perché personalmente lo dico soprattutto per chi si ostina ansioso e malato a grattarlo: se lo gratti ti fai male alle mani, sanguini e lasci delle tracce, eh!

## Festa Mondiale

(Valeria Tanci) - Nell'ultimo mese Berlino è stata irrecognoscibile, più simile ad un



parco giochi che non alla città moderna che è, con i suoi immensi spazi, con le sue ampie strade, con le sue nove linee della metropolitana, con i suoi cantieri sempre in moto e con tutti i progetti architettonici da realizzare nel giro di pochi anni, soprattutto per recuperare molte aree di quella che un tempo fu la Berlino Est. Nell'ultimo mese infatti Berlino è stata invasa dai Mondiali di calcio. La Fernseherturm ad Alexanderplatz appariva in alto come un gigantesco pallone, la città era disseminata di mercatini e di piccoli o anche piccolissimi campi da calcio a disposizione dei turisti più dinamici. E in pieno centro, a due passi dal Reichstag, davanti a quella Porta di Brandeburgo che è il simbolo della città, si snodava la Fan Meile, la strada dei tifosi. Lungo la strada mille punti di ristoro con l'immancabile Berliner Pilsner, la birra più bevuta in città, e i wüstel di tutte le dimensioni e per tutti i gusti. Ma soprattutto i maxischermi che dovevano permettere ai tifosi di tutto il mondo di seguire i Mondiali nella capitale tedesca.

E i tifosi non sono certo mancati sulla Straße des 17.Juni che collega la Porta di Brandeburgo alla Siegessäule. Sono venuti da tutte le parti del mondo sperando di poter vedere la propria nazionale giocare nella partita decisiva per il titolo mondiale il 9 luglio. Ma su quella strada tedeschi, italiani, francesi, svedesi, inglesi e molti altri hanno visto ogni partita gomito a gomito, ciascuno con la propria bandiera o con la propria maglietta, ridendo insieme nella misura in cui lo permetteva la conoscenza della lingua. Chi scrive ha vissuto in questa splendida città sia la semifinale sia la finale. E quando l'Italia ha battuto una Germania fin troppo certa della vittoria qualche tedesco certo non l'ha presa bene, ma molti altri sono venuti a congratularsi con noi italiani. Allora gli italiani in strada erano ancora pochissimi. La stragrande maggioranza è arrivata infatti per la finale e nei modi più improbabili: qualcuno ha preso l'ultimo volo utile, qualche altro ha viaggiato in macchina per ore, quasi tutti arrivavano la mattina del 9 luglio per ripartire al più tardi il giorno seguente, tutto questo pur di esserci. Inutile dire dunque che il 9 luglio per strada, davanti ai maxischermi c'erano migliaia di italiani. Ma anche tantissimi francesi. Eppure nessun incidente: fino alla fine infatti, per un mese intero, l'atmosfera è stata assolutamente festosa, e le centinaia di poliziotti pronti ad intervenire in qualsiasi momento non hanno avuto altro da fare che guardare anche loro la partita, come se fossero lì solo per quello. E alla fine hanno festeggiato anche loro, anche se a vincere è stata l'Italia. E i francesi ci hanno stretto la mano, anche se con un pò di delusione. E i tedeschi che - va detto - tifavano Francia per vendicarsi della sconfitta subita, ci hanno scherzato su dandoci appuntamento al 2010.

È stato questo il più grande successo dei Mondiali tedeschi del 2006, un successo di cui soprattutto i berlinesi vanno fieri: niente scontri, niente disordini, niente incidenti, tutto si è svolto nel migliore dei modi. Soprattutto sono felici di aver offerto al mondo un'immagine di loro stessi migliore di quella altrimenti diffusa: non i soliti tedeschi freddi e tristi, noiosi e puntuali, bensì tedeschi allegri e festosi, disponibili e amichevoli, precisi sì, ma solo nell'organizzazione di un evento tanto importante.

Qualche giornalista inviato qui dall'Inghilterra ci ha scherzato su, scrivendo che i tedeschi anche stavolta sono stati talmente tanto precisi da pensare proprio a tutto, persino a portare un'ondata di caldo estivo davvero insolita per queste zone d'Europa. Come che sia, bisogna congratularsi con una nazione che, a dispetto di tutti i pregiudizi, ha saputo dimostrare un vero e proprio spirito sportivo, che è quello che molto spesso manca anche in un paese come il nostro, amichevole per definizione, ma che non di rado dimentica di vivere lo sport per quello che è o che dovrebbe essere, e che lascia il calcio in balia di scandali e talvolta di brutti atti di vandalismo o di violenza che niente hanno a che vedere con le partite di pallone.

## Il Verbo degli Invisibili

(Caterina Rosolino) - Il giorno 17 luglio, presso la Città dell'Utopia a Roma, è avvenuta la rappresentazione de "Il Verbo degli Invisibili", uno spettacolo teatrale realizzato da rifugiati politici. Lo spettacolo teatrale è il risultato del laboratorio teatrale che s'inscrive nel percorso di integrazione e riabilitazione psico-sociale, svolto nei confronti dei richiedenti asilo sopravvissuti a tortura. Il laboratorio teatrale è solo una delle attività comprese nel progetto VI.TO. (Accoglienza e Cura delle Vittime di Tortura), gestito dal 1996 dal CIR e co-finanziato dalla Commissione Europea e dal Fondo Volontario delle Nazioni Unite per le Vittime di Tortura. Tra le altre cose sono stati realizzati, infatti, anche un laboratorio di restauro tappeti che ha coinvolto un piccolo gruppo di 6 utenti e un formatore esperto nel restauro di tappeti e tessuti d'arte tribale (questo laboratorio ha come scopi il recupero dell'autostima e la "riappropriazione" della propria storia personale e il recupero di antiche arti e mestieri, per acquisire una competenza eventualmente spendibile sul mercato del lavoro); un corso di lingua italiana condotto con metodologie specifiche per studenti con difficoltà attentive e mnestiche (disturbi presenti nella maggior parte delle vittime di tortura); e un laboratorio video rivolto a un gruppo di 8 utenti ed è sostenuto dal Comune di Roma attraverso il Progetto locale INTEG.R.A. Attualmente il progetto VI.TO. ha in carico circa 325 nuclei familiari di richiedenti asilo e rifugiati sopravvissuti a tortura. Lo spettacolo ha visto come protagonisti un ragazzo della Colombia, uno della Costa d'Avorio, e due ragazzi della Repubblica Democratica del Congo. L'équipe originaria era formata da più persone che hanno portato lo spettacolo in giro per l'Italia. All'inizio del lavoro i partecipanti al laboratorio teatrale hanno riflettuto su un antico poema Sufi che racconta: "Un giorno uccelli di tutte le specie si riunirono in un congresso, il motivo era la crescente preoccupazione per i problemi sostanziali che li opprimevano. Arrivarono insieme a capire che la risposta alle loro preoccupazioni si trovava in un luogo lontano chiamato Simurg, si avviarono quindi, alla sua ricerca in un lungo viaggio. Molti di loro morirono nell'intento, alcuni si smarrirono e altri invece rinunciarono. Quei pochi che arrivarono sorvolando il posto dove si trovava il Simurg, che era una laguna in cima a una montagna, riflettendosi nelle acque videro nient'altro che loro stessi". Il poema ha ispirato la creazione dell'opera teatrale, in cui è presente il tema dell'incontro con se stessi, alla fine del viaggio che ha portato i richiedenti asilo in un posto lontano... l'acqua del poema Sufi potrebbe essere simboleggiata nello spettacolo dagli occhi degli spettatori nei quali i rifugiati si specchiano per trovare se stessi. L'attesa è l'altro aspetto del poema confluito nello spettacolo. L'attesa, se da una parte può essere un perfetto antipode del viaggio, in questo caso, invece, è il suo destino. Per i nostri "attori" l'attesa è una condizione di vita: un richiedente asilo deve attendere un anno per un appuntamento con la commissione che determinerà il suo futuro, e nel limbo di un tempo che non gli appartiene deve attendere per ogni cosa, banale, vitale e quotidiana. "Aspettando Godot" di Samuel Beckett ha offerto il corpo e la testa di quest'attesa.

## Per i dimenticati dal mondo

(Valentina Pellegrino) - Un'occasione per parlare della madre-terra Africa - zona di contraddizioni, di grandi ricchezze naturali e di estrema povertà - per poi allargare il discorso all'emarginazione sociale che tocca anche altri continenti. È quella che ha fornito la proiezione del documentario di Massimiliano Troiani, avvenuta lo scorso 22 maggio al teatro Brancaccio di Roma, "I rigettati di K... e altre ballate", che ha partecipato anche alla 62ª mostra d'arte cinematografica di Venezia nel 2005. Un viaggio che ha come filo conduttore la presenza di bambini rifiutati per diversi motivi dalle proprie famiglie e per questo abbandonati a se stessi. I rigettati di K. saranno così bande di adolescenti delle baraccopoli di Korogocho e Kibera, in Kenya, ma anche bambini già grandi accusati di stregoneria a Kinshasa e Kisangani in Congo. Altre "ballate" le cantano i Piranitas del Perù e quelli dei Kolsa nei goddi (quartieri in cui si lavora per anche 12 ore al giorno il carbone) in India. La spinta ad indagare la povertà in questo senso l'ha data "Il vertice del Millennio", riunitosi a New York sotto l'egida dell'Onu nel settembre del 2000, che ha visto nello sviluppo sostenibile di questi paesi e nella loro crescita verso una dignitosa qualità della vita i suoi obiettivi fondanti. Al dibattito hanno partecipato anche africanisti come padre Alex Zanotelli, il padre comboniano Kizito Sesana e il giornalista Jean Leonard Touadi accompagnati dalla presenza di un ex bambino di strada che ce l'ha fatta ed ha inaugurato un centro per l'assistenza dei ragazzi abbandonati dalle famiglie. Sessanta intensi minuti quelli de "I rigettati di K... e altre ballate", che ha mostrato immagini, raccolte in tre anni di lavoro, a volte dure ma necessarie, sospese tra il sogno leggibile negli occhi dei bambini e l'incubo di una dimensione sociale che li rigetta, li respinge li porta addirittura a sniffare la colla per continuare a sfuggire alla sofferenza e crescere in una dimensione onirica, diafana e alienante. Per capire che visti dagli occhi dell'infanzia, sofferenza e sogno, dolore estremo e insopprimibile e voglia di vivere sono gli stessi in ogni angolo del mondo.

**CAPRETTI ILARIO**  
Materiale Edile  
Ceramiche  
Vernici

Via San Sebastiano, 49  
00040 Rocca Priora (RM)  
Tel. 06.9470755  
PIVA: 00132951005

**LA NUOVA CAVOUR DIESEL**

**Officina autorizzata LANCIA**

AUTORIZZAZIONE BOLLINI BLU - ANALISI GAS DI SCARICO - TAGLIANDI SENZA APPUNTAMENTI  
DIAGNOSI ELETTRONICA SU CENTRALINE

Riparazioni Diesel - Conta Km - Tachigrafi digitali - Centraline elaborate  
Ricarica aria condizionata

00040 - Monte Compatri (Rm) - Via Cavour, 87  
Tel. 06.94.87.023 - (vettura di cortesia)



Segnalate, entro il 20 Agosto, gli eventi programmati per il mese di Settembre: redazione@controluce.it

## Musica a Caracalla, Villa Torlonia e Teatro Marcello

(Sara Ciccarelli) - Mese di riposo per l'attivissimo Parco della Musica di Roma che saluta il pubblico romano per una meritata vacanza di agosto e riprende la frenetica attività di musica danza e teatro a settembre. E così anche le principali istituzioni e fondazioni concertistiche romane che abbiamo seguito in tutti questi mesi, l'Accademia di Santa Cecilia, l'Istituto dei Concerti Universitari, l'Accademia Filarmonica Romana e l'Orchestra di Roma e del Lazio. Chi non 'tradisce' il pubblico romano che ad agosto passerà le proprie serate a Roma è il Teatro dell'Opera, che nella splendida e suggestiva cornice naturale di Caracalla mette in scena nella prima decina di giorni del mese le ultime repliche di *Aida* di Verdi (il 2 e 4 agosto), spettacolo 'tecnologico' pensato dal regista Paolo Micciché che ha voluto realizzare un 'dialogo visivo' tra monumento e grandi proiezioni dinamiche, che creano gli sfondi appropriati allo svolgersi dell'opera. Ma non sarà da meno, almeno per la regia che si preannuncia quanto mai originale, anche la *Turandot* di Giacomo Puccini, regia a firma di Henning Brockhaus in un nuovo allestimento del Teatro dell'Opera di Roma che dopo la prima del 29 luglio, propone sei repliche l'1, 3, 5, 6, 8 e 9 agosto (info: 06/4817517, www.opera.roma.it). Ma se suggestiva è la cornice delle Terme di Caracalla, non da meno è quella dell'Area Archeologica del Teatro di Marcello e la Casina delle Civette di Villa Torlonia sulla Nomentana, da poco restaurata, che ospitano i concerti dell'Associazione culturale Il Tempio che dà spazio a giovani interpreti, volutamente scelti tra i più bravi, ma non ancora affermati nel panorama internazionale. Al Teatro di Marcello i concerti, già iniziati il 21 luglio, ospiteranno ogni sera per tutto il mese di agosto, alle ore 20.30, recital di giovani pianisti con programmi dedicati soprattutto agli autori più classici e conosciuti come Bach, Mozart, Beethoven, Schubert, Liszt con qualche incursione nel jazz. Alla Casina delle Civette l'inaugurazione della stagione è fissata per il 12 agosto ore 20.30, con l'ensemble tutto al femminile De Verborum Musica (flauti dolci, flauto traverso e chitarra) che propone sonate barocche di Sammartini, Corelli, Quantz, Telemann e Bach. Gli appuntamenti della Casina proseguiranno quotidianamente per tutto il mese di agosto con concerti di complessi strumentali e vocali e si concluderanno il 3 settembre con la pianista Laura Ruzza. Programma e info sui concerti dell'Associazione Il Tempio su www.tempietto.it.

## Dissertare/Disertare

(N.r.) - Con la mostra *Dissertare/Disertare* il progetto omonimo, a cura dall'Associazione *START* e con la consulenza scientifica della Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, giunge ad una sua prima sintesi presentando il lavoro svolto da 12 Associazioni culturali e 11 curatori indipendenti. *Dissertare/Disertare* è stato il dispositivo per dialogare con questi soggetti intorno alla validità della categoria "arte al femminile", di quanto sia ancora presente e allo stesso tempo superabile. La mostra gioca con il tema proposto attraverso l'azione suggerita dai due verbi: *Dissertare/Disertare* diventa, dunque, oltre che gioco linguistico, anche un modo per prendere concretamente posizione attraverso le opere in mostra. La ricerca relazionale ha permesso, inoltre, di mostrare diverse realtà culturali diffuse sul territorio italiano evidenziando così la caratteristica progettuale dell'intero lavoro. **Castello Colonna, Genazzano** - 8 luglio-24 settembre 2006 - ingresso gratuito **Inaugurazione:** 8 luglio 2006, 19.00 **Orario di apertura:** sab.: 16.00-20.00 dom.: 10.00-13.00 16.00-20.00 **Info:** 06/45434108 - start@mescolanza.biz - www.undo.net/Behind

## E di nuovo moda....ai Castelli ovviamente

(A.A) - Il 27.8 alle 21 la moda nuovamente sfilata sotto le stelle e riflettori a Castel Gandolfo per la seconda volta dalla sfilata di Ibernese del 27 Maggio. Elisabetta Gregoracci presentatrice e madrina di uno dei più importanti appuntamenti di moda ed artistici di sempre ai Castelli Romani. Importante e curato evento, nella centralissima Piazza della Repubblica, diventata con gli anni uno dei più bei "salotti" dei Castelli Romani, nell'ambito della tre giorni (25-26-27) della Pro Loco. Direzione e mano artistica sempre di Francesco Bruschi e staff del suo e altrettanto impegnato centro estetico, coadiuvato ora nell'organizzazione dalla madre, Claudia Silvestri, sempre del centro. Sfilata di locali "stelle", con coreografie curate da "Fit Dance" e la scuola di ballo capoeira "Maganca". Abiti di Luigi Barbone (Moda Capri); "Gazze Ladre" (etnico); Sabrina Minucci e Franco Itomei (Alta Moda); Cinzia Proietti (Spose), questi i più importanti partner, artistici, che affiancheranno Bruschi. Vi aspettiamo in Piazza della Repubblica.



**Claudio Mari**  
Stilista per capelli

Lo stile, il particolare è dentro di noi...  
lo si crea, lo si inventa, lo si conquista

Per il tuo appuntamento telefona allo 06.9485810  
Via del Cupellaro 5/7 - 00040 Monte Compatri Fax: 06.9486866  
E-mail: mariclaudio4piu@libero.it  
www.claudiomari.it

## Tetes de Bois: diritti in musica

(Serena Grizi) - Proseguirà fino a settembre l'iniziativa musicale *Avantipop* che vede protagonista la strepitosa band musicale Tetes de Bois (vincitori premio Tenco e ospiti lo scorso anno della Rassegna frascatana "All'incontrario va") in buona compagnia con Francesco di Giacomo (Banco del Mutuo Soccorso), Daniele Silvestri, Paola Turci, i fumettisti Staino e Disegni e molti altri. Il tour ha percorso e percorrerà la Penisola con concerti e spettacoli alla ricerca di luoghi e/o situazioni che abbiano un particolare significato per i lavoratori e per il mondo del lavoro, con digressioni sui temi dei diritti e dell'ambiente e sul mondo del pendolarismo. Prossime tappe in settembre **Zagarolo, Genazzano, Cave** al "Festival internazionale di arte su strada" che nel suo decennale sarà dedicato al lavoro e all'arte ispirata al lavoro: danza contemporanea, musicisti, narratori, *performer writers*, nei vicoli e nelle piazze. Gli spettacoli seguono ad un approfondito lavoro di ricerca compiuto su materiale d'archivio in collaborazione con Centro Studi C.G.I.L. e Audioteca Radio della Rai (Radioscigno) sui luoghi e le circostanze delle lotte dei lavoratori alla ricerca della tutela dei propri diritti e quindi dei diritti della dignità umana. Si va quindi dalla Valle del Sacco a Melfi alla Val di Susa, toccando anche momenti e problematiche del quotidiano del lavoratore come il pendolarismo. Altre tappe tra quelle più significativi per le storie di violenza e diritti negati ai danni dei lavoratori che raccontano: la Stazione ferroviaria di Bologna, le miniere di Igurtosu, i pendolari e il pendolarismo nella periferia romana, Bari per la storia dell'amianto della Fibronit, gli studenti e il lavoro a Trento. Altre tappe in via di definizione: Marcinelle (Belgio), Portella della Ginestra, Cancelli di Mirafiori di Torino, il Petrolchimico di Porto Marghera, i campi di pomodori a Casal di Principe. E poi ancora, Pomezia, Terni, Bergamo, Tavoliere delle Puglie, Caserta e molte altre... Una troupe riprenderà tutte le fasi di tutti gli eventi, dalla preparazione al dopo spettacolo. Una buca delle lettere viaggia sul camioncino musicale dei TdB e una rete di ricerca via posta e Internet, con l'aiuto di associazioni locali o semplici volontari, raccoglierà tutte le storie e le testimonianze. Questi materiali costituiranno la *sceneggiatura* di un cofanetto libro-dvd a forma di camion, per ricordare e diffondere il Tour, in vendita alla fine del progetto *live*. Grazie alla gentile segnalazione del lettore/narratore Tullio Berlinghi autore, nell'ambito delle iniziative promosse da *Avantipop* per i 100 anni della CGIL, del racconto "Vita da pendolari", di prossima pubblicazione su Controluce. Info www.100annicgil.it oppure www.avantipop.it.

## Palio dell'Assunta edizione 2006

**Monte Compatri** - Riportiamo il programma, della manifestazione, elaborato dall'Ass.ne "Sfida dei Borghi" in collaborazione con l'Ass.ne "Pro Loco Azzurra" e l'Ass.ne "Il Rombo Tondo"  
**5 al 20 Agosto:** Mostra mercato antiquariato e modernariato  
Giochi popolari, spettacoli musicali, ludoteca a cura dell'Ass. Il Rombo Tondo.  
**10 Agosto:** ore 18,30 i borghi si affrontano in antichi giochi: *Tiro alla fune*. Segue spettacolo musicale  
**11 Agosto:** ore 18,30 Antichi giochi: *Asse d'equilibrio e Curza de Li circhi*. Segue spettacolo musicale  
**12 agosto:** ore 18.30 Antichi giochi: *Tiro della fune e Curza de le congehe*, ore 20.30 spettacolo musicale  
**13 Agosto:** ore 17:30 rievocazione storica: scorcio di vita "Fuori dalle mura del castello" con rappresentazione scenografica dei vari mestieri dell'epoca. Arrivo del corteo del Cardinale e presa di possesso del Principato di Monte Compatri. Segue spettacolo musicale.  
**14 Agosto:** giornata di riflessione, processione, serata con musiche medievali.  
**15 Agosto:** ore 17:30 *Corteo Storico e Sfida per la conquista del Palio*. A seguire: spettacolo musicale, Tombola e fuochi pirotecnici

## Ha preso il via l'estate marinese

(N.r.) - Sarà un'estate marinese "Fuori di zucca" quella che, a suon di risate, ha iniziato a vedere luce sul palco di piazza San Barnaba nei giorni 22, 28, 29 luglio. Nell'ultimo week end del Festival, il 4 e 5 agosto alle ore 21, sul palco saliranno rispettivamente Lino Barbieri, imitatore salito agli onori del grande pubblico nella compagnia del Bagaglino, e in ultimo l'attrice - barzellettiera Valentina Persia. Alle performance degli artisti seguirà ogni sera una esibizione musicale della *Mystique Band*, gruppo composto da otto elementi con un repertorio *evergreen* che spazia dalle intramontabili melodie di Lucio Battisti, a Lucio Battisti, Zuccherò e Giorgia oltre a *medley* di musica disco adatti per ballare.

...a Castel Gandolfo:

**BUCCI**  
www.ristorantebucci.it

Ristorante, vista lago

Calore dell'ospitalità

Via De' Zecchini 31 (c.storico)

06.932 33 34

Segnalate, entro il 20 Agosto, gli eventi programmati per il mese di Settembre: redazione@controluce.it

## La stravaganza della scultura

(Sara Ciccarelli) - Interprete internazionale dell'astrattismo europeo, Achille Perilli è il protagonista della mostra a lui dedicata e intitolata *La stravaganza della scultura* allestita alle Scuderie Aldobrandini di Frascati che proseguirà fino al 10 settembre. Voluta fortemente dal sindaco del Comune di Frascati Francesco Paolo Posa e dall'assessore alle politiche culturali Stefano Di Tommaso, curata da Massimo Riposati e Nadja Perilli (figlia dell'artista), la mostra è occasione per osservare alcuni lavori del maestro - per la prima volta nello stesso spazio espositivo -, da *La prima* del 1963 che anticipa con la sua forma alcune opere in legno degli anni Sessanta di forma cilindrica, fino alla *Virtuosad* (2006) opera realizzata su quercia, assolutamente inedita e pensata appositamente per l'esposizione di Frascati.

Linee e disegni geometrici, volumi nello spazio, colori e smalti che si riflettono sulla ceramica, la terracotta e il legno degli alberi, la natura che si rapporta all'artificio umano, tutto questo si trova nella nuova esposizione di Perilli, artista romano del 1927, che già sul finire degli anni Cinquanta in molti consideravano "pioniere illuminato dell'astrazione".

L'esposizione allestita a Frascati, che si estende al piano superiore delle Scuderie, inizia con la serie di *Bianchi* del '75 in legno, cui seguono *Le argille* del 1997-98 e dello stesso periodo *I distorti* di forma cilindrica realizzati in ceramica. Gran parte della mostra è dedicata a *Gli alberi* cui Perilli lavora dal 1996, forse ispirato da quegli stessi alberi della campagna di Orvieto dove da anni vive e lavora il maestro: ci sono l'olmo, la quercia, il tiglio, l'ulivo, il pioppo e il noce trasformati in vere e proprie sculture lignee. La materia naturale e a volte *stravagante* degli alberi, con le loro nervature, le deformazioni e l'intreccio dei rami, viene lavorata e in alcune parti lucidata e pitturata di colori accesi, incastonati in forme geometriche o apposti sopra la superficie lignea; la scommessa è quella di portare nel tridimensionale degli alberi (e in generale della natura) quanto l'artista è riuscito a realizzare - in modo artificiale - nella pittura. È l'incontro della natura con l'artificio umano, per penetrare nel più profondo mistero del nostro mondo visivo. E ancora Perilli nel 1996 scriveva: "L'albero nella sua essenza organica, secco e ormai tagliato, rivela il trascorrere degli anni nel costruirsi come forma, con una serie di deformazioni e di forzature di rami, per il piegarsi e lo storcersi del tronco, e soprattutto nel crescere di cicatrici e altre ferite e nell'accumularsi dei nodi che segnano la sua presenza nello spazio e la sua durata nel tempo".

Chiude la mostra l'area riservata alle Colonne, di altezza media di un metro e mezzo, realizzate in legno negli anni Sessanta.

## IV° edizione "Monte Compatri in Jazz"

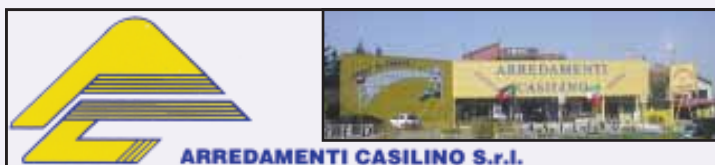
(Nr) - L'Associazione musicale Karl Jenkins, presieduta da Romeo Ciuffa, presenta un'importante iniziativa musicale estiva: il Jazz Festival "Monte Compatri In Jazz" IV edizione, rassegna di tre giorni dedicata al jazz che vedrà la partecipazione di alcuni gruppi del territorio castellano.

L'appuntamento è presso Piazzale Busnago (la passeggiata) alle ore 21.30.

**Giovedì 24:** "MAMANI JAZZ QUARTET" con Roberto Gavazzi - piano, Davide Grottelli - sax, Stefano Cupellini "Roro" - batteria, Massimo Luna - contrabbasso.

**Venerdì 25:** "SAXOPHONIA JAZZ ENSEMBLE" con: Claudia di Pietro, Sara Romagnoli, Romeo Ciuffa, Roberta Togni, Lisa Rogai - sassofoni, Andrea Bosso - piano, Emanuele Cefali - chitarra, Paride Furzi - contrabbasso, Roberto Carboni - batteria, Special Guest: Mario Fermante - tromba, flicorno.

**Sabato 26:** "SERGIO COPPOTELLI QUINTET ALL STARS" con: Sergio Coppotelli - chitarra, Cinzia Gizzi - piano, Pino Sallusti - contrabbasso, Carlo Bordini - batteria, special guest la vocalist JOY GARRISON.



ARREDAMENTI CASILINO S.r.l.

Cucine e Camerette Mobili in ogni stile  
SCONTI ECCEZIONALI  
sulla Merce Esposta e da Listino

00040 Monte Compatri (Roma) tel. 06 94 76 154  
Via Casilina Km 21,700 Fax 06 94 76 629

## VI edizione di Interfacce

(C.R.) - *Interfacce* è una manifestazione annuale e interdisciplinare dedicata ai linguaggi della contemporaneità a base tecnologica e all'ICT: fotografia, video, cinema ed effetti speciali, musica elettronica e sound design, modellazione e animazione 3D, interaction design (ambienti, artefatti e servizi) e giochi interattivi sono i principali argomenti trattati.

Accanto ai *forum* e ai *workshops* che costituiscono rispettivamente gli ambiti di scambio e di produzione di *Interfacce*, di particolare rilievo per la promozione della creatività giovanile sono le cinque *vetrine*: **Fotoesordio**, **Kortometrica**, **OskaRoma**, **Sonus**, **Medialab** riservate ai giovani talenti di **età inferiore ai 36 anni**. Nella fattispecie *Fotoesordio* è la vetrina dedicata al linguaggio fotografico, *Kortometrica* ai cortometraggi e videoclip, *OskaRoma* alla modellazione e animazione 3D, *Sonus* alla musica elettronica e

*MediaLab* all'interazione uomo-macchina quindi allo sviluppo di prototipi hardware e software, ambientazioni interattive e quanto altro rientri nell'ambito della 'comunicazione mediata'. La **partecipazione** alle *vetrine* è regolata da un bando di concorso che mira a selezionare, attraverso un'apposita commissione, le migliori proposte sui temi della rassegna. L'**iscrizione al concorso** - effettuabile anche on-line - è gratuita. La scadenza è prevista per il **20 Settembre p.v.** per la vetrina *Medialab* e per il **15 Novembre p.v.** per tutte le altre. Maggiori dettagli si possono desumere dal testo integrale del bando consultabile sul sito dedicato all'intera manifestazione:

<http://interfacce.mifav.uniroma2.it>; dallo stesso sito si potranno avere informazioni circa particolari premi e/o borse di studio messe a disposizione per alcune delle vetrine. Tutti i lavori che risulteranno vincitori del concorso verranno presentati in mostre dedicate e/o giornate di proiezione/presentazione, e saranno oggetto della pubblicazione di un catalogo sia cartaceo che elettronico.

**Organizzatori di Interfacce 2006** sono il Mifav dell'Università di Roma Tor Vergata, il Comune di Roma (Ufficio politiche giovanili), l'Unione degli Industriali di Roma (Gruppo Giovani Imprenditori) con la collaborazione del Conservatorio di Musica di Roma "S. Cecilia", con il sostegno di MidiWare-Steinberg e Proxima e la "media-partnership" di Campus, Drome, Next-Exit, Pagine Monaci, Romac'è e University.it.

Info: Maria Rita Intriери m.intriери@mifav.uniroma2.it - 3334889177

MIFAV info@mifav.uniroma2.it - 0672594775 - fax: 062023507

## Al via Praeneste-Estate

(Carmine Seta) - Quella tra "Praeneste" ed "estate" non è soltanto un'assonanza fonetica, ma il matrimonio di una città con la sua tradizione, quella viva, radicata nella coscienza popolare. Sarà ancora una volta un'estate all'insegna della tradizione, quella programmata dall'amministrazione comunale nei mesi di Luglio ed Agosto. Un calendario ricco di eventi, uno per ogni giorno del mese, dove gli spettacoli artistici, la musica ed il teatro faranno da contorno ai grandi appuntamenti attesi dalla popolazione.

Si è iniziato subito con la Festa della Madonna del Carmine, una delle più antiche usanze della popolazione prenestina che per tre giorni consecutivi, 14, 15 e 16 luglio, ha reso onore alla "Vergine Bruna".

Un altro appuntamento molto sentito dalla cittadinanza, soprattutto dai più golosi, è sicuramente la "Sagra del Giglietto", del 4, 5, 6 Agosto, in onore del famoso biscotto importato dai cuochi dei Barberini alla fine del '600. Ma l'evento clou dell'estate sarà sicuramente la Festa di S. Agapito, il veneratissimo martire patrono della città di Palestrina. Se il nome Agapito porta già nella sua radice greca la parola "amore", il sentimento e la tradizione popolare hanno reso questa festa l'evento più atteso dell'anno. Quest'anno, oltre al tradizionale Palio per le vie della città, c'è grande attesa per il grande concerto di Antonello Venditti del 19 Agosto. Ma oltre a S. Agapito, Palestrina vanta anche un'altra patrona, è S. Rosalia "che tutte le feste porta via". Si celebra infatti a fine Agosto ed è l'ultimo appuntamento di un'estate che si preannuncia già un gran successo.



**VENDITA**  
MATERIALE  
PER IRRIGAZIONE  
TERMO - IDRAULICO  
CLIMATIZZATORI  
CALDAIE A GAS  
RADIATORI

Via Leandro Ciuffa nn. 32/37 - Monte Compatri  
Tel. Fax. 06 - 9485367

## PALESTRINA

## Ospedale "Coniugi Bernardini"

(Carmine Seta) - Ieri l'approvazione in giunta regionale, oggi la conferma dell'amministrazione comunale: la ristrutturazione ed il completamento dell'Ospedale "Coniugi Bernardini" è una realtà. La somma stanziata è pari esattamente a 9.812.681 euro ed è stata comunicata ieri dall'assessore ai Lavori Pubblici e Politiche per la Casa, Bruno Astorre. Il provvedimento si inserisce nel più ampio progetto di riorganizzazione del Polo ospedaliero, dove l'Ospedale di Palestrina giocherà un ruolo di rilievo in tutto il comprensorio dei Monti Prenestini. Un risultato per cui la Giunta Lena si è molto battuta nei primi mesi del mandato fino all'inizio dell'anno in corso in cui, tra polemiche e manifestazioni di piazza, l'assessore regionale alla Sanità Augusto Battaglia annunciò la promessa del completamento dell'Ospedale "Coniugi Bernardini" e della ristrutturazione dello scheletro esistente. Il progetto segna un netto rifiuto alla costruzione ex novo di una struttura, come auspicato da alcuni, e il benelapicito alla sopravvivenza di un ospedale che ha fatto la storia di una città e dei suoi abitanti. La gara d'appalto si è già conclusa. Ora non ci resta che attendere l'inizio dei lavori previsto per la metà di Settembre. Nel giro di un anno è previsto già il completamento della struttura esistente.



La gara d'appalto si è già conclusa. Ora non ci resta che attendere l'inizio dei lavori previsto per la metà di Settembre. Nel giro di un anno è previsto già il completamento della struttura esistente.

## FRASCATI

## I Momix al Festival delle Ville Tuscolane

(Elisabetta Robinson) - Tutto esaurito a Villa Aldobrandini, le sere del 21 e 22 luglio scorso, per *Sun Flower Moon*, opera che nasce dal genio creativo del coreografo Moses Pendleton, direttore artistico della compagnia di ballerini illusionisti Momix, ammirata internazionalmente da oltre 25 anni.

*Sun Flower Moon* è un'esperienza soprattutto visiva, nella quale luce, musica, fotografia e video si combinano assieme per mostrare le molteplici possibilità teatrali del movimento. Lo spettacolo nasce da una delle maggiori ossessioni di Pendleton: la passione per i girasoli (*sunflower* in inglese), da qui il gioco di parole per indicare la triade metafisica che stabilisce i parametri entro i quali lo spettacolo prende forma: il Sole fonte di vita, la Luna suo riflesso e il fiore simbolo del pianeta e del dispiegarsi dell'esistenza. Pendleton utilizza la luce nera come strumento coreografico per giocare con le immagini in bianco e nero e fare in modo che lo spettatore giochi, a sua volta, con l'immaginazione, proiettando sul palcoscenico le proprie storie a partire dalla figure in movimento, l'occhio dello spettatore risulta quindi truccato. L'utilizzo della luce nera in forma di raggi ultravioletti permette di evocare atmosfere oniriche e fantasie luminose, nelle quali i ballerini, vestiti di bianco e illuminati dalla luna, sembrano fluttuare in un universo di leggerezza.

I danzatori fluorescenti di Pendleton sfidano la forza di gravità esercitata dalla Luna sopra la Terra, librandosi nell'aria sospesi per mezzo di corde invisibili e trasformandosi di volta in volta in creature marine, spermatozoi, meduse, libellule, ragni, polipi... La musica di *Sun Flower Moon* è un mix di vari stili, dal jazz alla new age e di vari artisti, come Buda Experience, Brian Eno, Waveform e Hans Zimmer.

I Momix sono una delle migliori espressioni artistiche della danza-teatro nel mondo, intesa come espressione drammatica del corpo. La danza-teatro astrae la realtà, appellandosi ad una giustapposizione di espressioni dirette verso l'ignaro spettatore, che non fanno capo ad un filo narrativo univoco. La danza e la musica coinvolgono l'individuo nella sua totalità e prima di essere fatti estetici, che richiedono una tecnica e muovono dalla voglia di esibirsi, sono esigenze profonde dell'anima, espressione e terapia di stati immutabili, trasfigurate in un linguaggio misto di danza e teatro.

## CIAMPINO

## Pastine: non è detta l'ultima...

(N.r.) In merito alla vicenda Pastine si sono susseguite a breve distanza di tempo la lettera congiunta dei sindaci di Ciampino, Marino e del Presidente del X Municipio di Roma, Perandini, Palozzi e Medici che si univano alla protesta dei Comitati cittadini per la riduzione dell'impatto ambientale e la lettera di richiesta dello scorso 11 luglio, dello stesso Walter Perandini, al Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo per chiedere la convocazione alla seduta del Consiglio Regionale Straordinario sulla vicenda dell'Aeroporto di Roma-Ciampino: "Auspicio che i rappresentanti del comune di Ciampino, del comune di Marino e del X municipio del Comune di Roma vengano convocati dalle Commissioni Ambiente e Mobilità e abbiano la possibilità di intervenire al Consiglio Straordinario per poter esporre le proprie istanze. Per gli stessi motivi, auspicio inoltre che alle stesse riunioni venga invitato anche il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, ed i rappresentanti dei soggetti interessati". Forse alla fine di un'altra "estate calda" per gli abitanti dei comuni limitrofi dell'aeroporto, sui quali impattano inquinamento acustico ed altri disagi, si troveranno soluzioni congiunte per cominciare a monitorare seriamente, se non risolvere, il problema? Non è detta l'ultima parola.

## VALMONTONE

## Dopo le vacanze un autunno di sport

(N.r.) - Prevista nel prossimo autunno l'inaugurazione del nuovo Palazzetto dello sport. La struttura, finanziata dalla provincia di Roma, sorge in via della Pace, dove sono già presenti un campo di calcio e uno per il calcetto. L'assessore allo sport Mario Fiacchi: "È una tappa fondamentale per la riorganizzazione delle strutture sportive del nostro territorio". Il nuovo Palazzetto dello sport è una tenso-struttura in legno lamellare, per complessivi cento posti a sedere, completa di spogliatoi e servizi, un ambulatorio medico e una sala reception; sarà destinata principalmente al basket, che la prossima stagione disputerà il campionato di serie D, e alla pallavolo. "In questi giorni - ha dichiarato ancora l'assessore Fiacchi - i tecnici stanno valutando la possibilità di una variante in corso d'opera per aumentare la capienza dell'impianto e per sostituire la pavimentazione attuale, in linoleum, con il parquet". L'iter per la realizzazione del Palazzetto dello sport era partito tre anni fa, quando il comune partecipò, con un progetto dell'Ufficio Tecnico, ad un bando dell'Assessorato Provinciale allo sport per la realizzazione di sette tenso-strutture nel territorio della provincia, classificandosi al primo posto. Per l'attuale nuovo Palazzetto l'amministrazione ha provveduto a costruire la base in cemento armato e gli allacci delle utenze. Il resto delle spese di realizzazione sono state a carico della Provincia di Roma. L'amministrazione completerà quest'area interamente dedicata allo sport bonificandola e realizzando un parcheggio.

## PALESTRINA

## Il Comune dice sì all'AMA

(N.r.) - Il sindaco Lena giudicando insostenibile l'odierna situazione nella quale versa il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani ha comunicato al consiglio comunale l'affidamento temporaneo di tale servizio alla società AMA in luogo del Consorzio GAIA il quale tutt'ora ha limitato i giorni di raccolta settimanale. "Un provvedimento - precisa il sindaco - che non vuol dire un'uscita definitiva dal Consorzio GAIA, ma un rifiuto dell'attuale condizione in cui viene svolto il servizio di raccolta". In sostanza il Comune rimane a tutti gli effetti socio del GAIA, nell'attesa della presentazione del bilancio e del piano industriale. Solo allora verrà presa una decisione definitiva. Fino ad oggi il Comune aveva provveduto autonomamente alla raccolta dei RSU, riuscendo per quanto possibile a coprire tutto il territorio. All'inadeguatezza di mezzi e personale propri, si è venuto ad aggiungere, nel mese di luglio, l'aumento sproporzionato del costo del servizio operato dal GAIA, che avrebbe voluto raddoppiare la quota comunale. Tutto ciò ha prodotto una risoluzione del contratto col GAIA, e l'affidamento del servizio alla società AMA, fino a fine anno. In settimana il Comune acquisterà lo 0,5 per cento del capitale societario. Il servizio ha avuto inizio alla fine dello scorso mese di luglio.

## PALESTRINA

## Ora la Tangenziale è una realtà

(Carmine Seta) - Sarà un ponte di collegamento con la capitale che alleggerirà notevolmente il traffico urbano. Attualmente a Palestrina esistono due assi viari di collegamento con Roma: la SP via Pedemontana e la ex SS 155 di Fuggi (nel tratto urbano via Pretestina Nuova). Tali assi convergono collegandosi all'interno del centro urbano della città creando, come è facile immaginare, notevoli ingorghi e quindi problemi al traffico nelle ore di punta. Da tempo si parlava così dell'ipotesi vantaggiosa di un collegamento trasversale tra dette vie. Questa ipotesi, oggi ha un nome, la Tangenziale "Valle del Ponte", di cui è già stato approvato sia il proseguimento che il completamento. Alla fine i cittadini avranno un prodotto finito e immediatamente fruibile. Il progetto prevede innanzitutto l'allargamento e l'adeguamento della sede stradale di via Latina dove sarà previsto il doppio senso di circolazione e la realizzazione di due marciapiedi. All'allargamento di via Latina seguirà la costruzione ex novo di una strada trasversale di circa 150 metri, che ricollegandosi alla via Latina unirà con un intervento semplice e di scarso impatto ambientale i due assi di collegamento viario con Roma. I lavori prevedono anche la realizzazione di marciapiedi, muri laterali, e un nuovo impianto di pubblica illuminazione.

## VALMONTONE

## Restauri "importanti" in Municipio

(N.r.) La Regione Lazio ha stanziato un finanziamento di circa 135mila euro per la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale del palazzo comunale di Valmontone. La decisione è stata anticipata al Vicesindaco Angelo Angelucci e all'assessore alla Pubblica Istruzione Francesco Colucci (che fino a poco tempo fa ha gestito anche la delega al Patrimonio) con una lettera dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici Bruno Astorre. A fronte di un progetto per oltre 192mila euro, la Regione Lazio ha deciso di stanziare una somma pari a circa 135mila euro. Il progetto riguarda la ristrutturazione della sede comunale, con la creazione, all'ingresso, di un ampio spazio di accoglienza per ospitare l'Ufficio del Cittadino, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e le rappresentanze degli altri uffici del comune, in un quadro che prevede l'adeguamento funzionale dell'immobile che ospita gli uffici comunali alle mutate esigenze lavorative e di accoglienza dei cittadini/utenti. Questa ennesima importante ristrutturazione si inserisce nel più ampio disegno di recupero e mantenimento degli edifici pubblici cittadini che ha visto già la ristrutturazione delle scuole dei quartieri San Giovanni e Valleranno e vedrà il prossimo appalto dei lavori per la realizzazione dell'asilo nido comunale.

## COMUNITÀ MONTANA

## 72° Giro del Lazio!

(Caterina Rosolino) - Quando leggerete queste righe, il 72° Giro del Lazio, classica del ciclismo professionistico italiano, avrà già attraversato le nostre contrade e avrà consacrato il suo vincitore. Ma se le nostre esigenze tipografiche non ci consentono di darvi puntualmente la cronaca della corsa e di raccontarvi le emozioni che essa provoca, possiamo darvi notizie sintetiche sulla sua storia e possiamo rendere merito alla Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini che, per il suo trentennale, dopo aver per i precedenti quattro anni messo in palio il Gran Premio della Montagna, è riuscita, insieme ai comuni di Zagarolo e Rocca Priora e la Banca di Credito Cooperativo del Tuscolo, a portare questo evento nella nostra area, consapevole dell'enorme visibilità che esso darà al nostro territorio. Condividendo in pieno tutte le manifestazioni finalizzate alla conoscenza e allo sviluppo del nostro territorio, è stato un piacere ascoltare durante la conferenza di presentazione il Presidente della Comunità Montana, Giuseppe De Righi, i primi cittadini di Zagarolo, Daniele Leodori e di Rocca Priora, Franco Spoto, con il presidente della BCC del Tuscolo, Claudio Ceccarelli, proporsi come sponsor anche per la manifestazione del 2007, convinti che tali eventi non possono che giovare al nostro territorio sia per una crescita culturale che turistica. Il giro del Lazio nasce nel 1933 come corsa a tappe, in quattro frazioni, riservata a corridori indipendenti; se l'aggiudica Giovanni Valetti. Nel 1935 diventa gara per professionisti, trionfa Giuseppe Marano. Nel 1937 il Giro viene proposto come gara in linea che aggiudica, in prova unica, il titolo Italiano. Si aggiudica la gara e la maglia tricolore Gino Bartali. Sarà ancora gara tricolore nel 1941 (Adolfo Leoni), nel 1959 (Diego Ronchino) e nel 1966 (Michele Dancelli).



Nel corso dei suoi 72 anni di vita, il Giro del Lazio (non viene disputato solo nel 1944, per cause di guerra), sperimenta varie soluzioni, torna gara a quattro e due tappe, addirittura nel 1957 si trasforma in gara a cronometro (sulla distanza di 116 Km. vince Ercole Baldini), per tornare infine ad un'unica tappa. Dopo anni in cui l'epilogo della gara avveniva tra i monumenti della Roma imperiale, dal 1999 si sposta in una delle tante cittadine della nostra regione. Oggi, finalmente, eccola partire da una delle nostre splendide cittadine (Zagarolo) e terminare in quello che è il più alto dei castelli Romani (Rocca Priora).

Informazioni [www.movimentoturismovino.it/](http://www.movimentoturismovino.it/) - [www.cantinavillafranca.com](http://www.cantinavillafranca.com) A - [www.donnaardea.it](http://www.donnaardea.it)

## ROCCA PRIORA

## Festa campestre con i ragazzi di Chernobyl

(Nicola Pacini) - Sono 9 anni che una ventina di famiglie di Rocca Priora ospitano ragazzi di Chernobyl per una vacanza di 2 mesi, il progetto è portato avanti dall'associazione Puer, la cui coordinatrice a Rocca Priora è Liliana Gaeta. Già lo scorso anno il Centro Anziani A. Grisciotti organizzò una giornata in campagna con i ragazzi, una escursione nei boschi e pranzo campestre, presso la sorgente della Tegola nelle vicinanze di Colle di Fuori.

Quest'anno il Comitato di Gestione del Centro anziani ha organizzato una escursione nei prati e nei boschi della zona, con il pranzo presso l'area pic-nic "Terra Nostra" del Vivaro. In questa scampagnata sono stati coinvolti anche gli ospiti della Casa Famiglia Vivere Insieme di via Olimpia, per portatori di handicap.

Ai ragazzi e agli accompagnatori, raggiunta la sede della cooperativa di via Olimpia, la presidente Renata e alcuni operatori hanno offerto un piccolo rinfresco, dopo il quale il gruppo ha raggiunto Vivaro e l'area pic-nic. dove i ragazzi si sono scatenati a giocare a pallone. Qui sono stati raggiunti da una trentina di anziani che hanno provveduto a preparare il pranzo.

Quindi tutti i hanno trascorso il pomeriggio giocando, chiacchierando e facendo amicizia. L'accompagnatrice dei ragazzi Russodan Kamparovich ha fatto dono al Centro Anziani di un pregevole quadro realizzato con pietruzze di ambra incollate e di oggetti dell'artigianato, ringraziando per la giornata e per l'amicizia.

## CASTELLI ROMANI

## Cantine Aperte 2006

(Virginia Pizzurro) - Si è svolta nell'ultimo fine settimana di maggio l'edizione 2006 di "Cantine aperte", l'iniziativa del Movimento Turismo del Vino che da più di dieci anni consente ad appassionati e semplici degustatori di immergersi nelle suggestive atmosfere delle cantine delle aziende vitivinicole del nostro territorio. Realizzata



con il contributo della Regione Lazio, la manifestazione, che ha visto anche quest'anno una nutrita partecipazione di affezionati ed estimatori del buon vino, ha interessato numerose aziende dei Castelli Romani, area ad alta vocazione vinicola sin dall'età antica. Dall'azienda agricola Cantina del Tufaio di Zagarolo al Casale Marchese di Vermicino, dal Casale Vallecchia e dalla Tenuta di Pietra Porzia di Frascati alla Cantina Villafranca di Cecchina, numerose sono state le realtà della produzione enologica locale che hanno aperto le porte delle proprie strutture e dato vita a veri e propri itinerari della degustazione nei luoghi ove il vino - *poesia della terra* - come lo definiva lo scrittore Mario Soldati, nasce e dimora. Particolarmente apprezzate le degustazioni offerte dalla Cantina Villafranca di Cecchina. Di proprietà della famiglia Gasperini sin dal 1909, l'azienda ha saputo in questi anni coniugare la buona qualità dei suoi vini, prodotti dai vigneti delle zone D.O.C. di Frascati, Marino e dei Colli Albani. Sempre sul versante sud-occidentale dei Castelli, è da ricordare l'azienda Agricola Donnardea, nei pressi di Santa Palomba, realtà nata una decina di anni fa ma già capace di imporsi per la cura nella produzione vitivinicola e per l'attenzione e la cura nell'offerta enoturistica. In occasione della due giorni di "cantine aperte", l'azienda ha fra l'altro organizzato balli folkloristici in costume d'epoca, uno stage di approfondimento di danze popolari italiane con l'Associazione Culturale "La Chiarantana", un concerto della Banda della città di Ardea, ed un mercatino dell'antiquariato e del modernariato. Il Movimento Turismo del Vino, che rappresenta oltre un migliaio di operatori del comparto vitivinicolo italiano, è una associazione che punta risolutamente alla valorizzazione della preziosa risorsa dell'enoturismo, soprattutto fra i giovani, attraverso l'allestimento di corsi di degustazione e cultura del vino, itinerari enogastronomici e degustazioni guidate in aziende vitivinicole. Fra le prossime iniziative in programma "Benvenuta Vendemmia", prevista per settembre, e "Novello in cantina" a novembre.

Informazioni [www.movimentoturismovino.it/](http://www.movimentoturismovino.it/) - [www.cantinavillafranca.com](http://www.cantinavillafranca.com) A - [www.donnaardea.it](http://www.donnaardea.it)

## FRASCATI

## Preparativi per il 46° Premio Naz.le di Poesia

(Susanna Dolci) - Già vincenti i numeri della 46° edizione del Premio Nazionale di Poesia Frascati. Infatti gli scrittori partecipanti sono ben 152, autori di libri di poesia in lingua italiana editi da gennaio 2004 a maggio 2006, fra i quali la Giuria dovrà decidere la tema dei finalisti sempre di alta qualità. La manifestazione è promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune ed è patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dall'Azienda di Promozione Turistica della provincia di Roma, dal Consorzio Tutela Denominazione Frascati. L'organizzazione dell'evento è curata come sempre dalla Segreteria del Premio (sig.ra Rita Seccareccia) in collaborazione con la BASC (Biblioteca Archivio Storico Comunale) e come sempre il premio si divide in due sezioni (sez. Antonio Seccareccia e sez. Italo Alighiero Chiusano). Anche quest'anno è stato volere di tutta la giuria dei critici e del comitato d'onore che venissero coinvolti nella votazione delle opere finaliste anche i giovani studenti delle scuole del territorio, dalle medie inferiori sino all'università (Tor Vergata). Entro il prossimo settembre verranno distribuite 200 copie di ciascuna opera dei tre finalisti selezionati dalla giuria dei critici ai ragazzi che, con l'aiuto dei loro insegnanti, approfondiranno lo studio delle opere stesse ed incontreranno gli autori; anche i ragazzi verranno premiati per le loro fatiche poetiche. Fra gli autorevoli premiati nelle passate edizioni ricordiamo: A. Bertolucci, A. Zanzotto, A. Bevilacqua, A. Gatto, R. Alberti, L. Erba, C. Betocchi, A. Parronchi, C. Muscetta, D. Valeri, G. Vigolo, M.L. Spaziani, M. Cucchi, A. Merini, A. Riccardi e V. Zeichen.

I tre finalisti di quest'anno, poeti di fama e bravura internazionale, sono: Mario Baudino con il volume "Aeropoema" (Guanda editore), Patrizia Cavalli con "Pigre divinità e pigra sorte" e Valerio Magrelli con "Disturbi del sistema binario" (entrambi della Einaudi editore).

CARROZZERIA



RIZZO

L'esperienza e la professionalità al servizio della tua auto

Accordo A.N.I.A. Studio legale assistito

Via Frascati 90  
00040 Colonna  
Tel. 06 9439074

**M.F. ELETRAUTO S.R.L.**  
Via Leandro Giffa, 53 - Monte Compatri (RM)  
Tel. 065467075 - Cell. 3462221071 - [mfeletrauto@libero.it](mailto:mfeletrauto@libero.it)

**PROMOZIONE 2006**  
Antifurto satellitare Smartsat 510 (1) anno canone di centrale operativa, installazione eseguita da installatore autorizzato Smart Sat) Euro 990,00

**CONVENZIONE ASSICURATIVA**  
polizza furto - incendio - rapina  
Roma e Provincia - tasso: Euro 9 ogni 1.000 assicurati

## ROCCA PRIORA

**"Casa del volontariato": qua la mano socio!**

(Alessandro Aluisi) - La "Casa del Volontariato e dell'Associazione" ha proposto il 27 giugno scorso presso la sede di via della Pineta il terzo seminario informativo gratuito: "Albo Regionale del volontariato, dell'associazionismo ed anagrafe unico delle onlus; requisiti, opportunità ed agevolazioni". Dopo i due seminari sugli adempimenti fiscali delle onlus, e sulla progettazione (contattate più di cento associazioni nel territorio con buona partecipazione e reiterate richieste di contatto e assistenza - come sottolineato dalla consulente del progetto, Marianna Blasi - a riprova del successo e riuscita di questa fondamentale iniziativa ed esperienza, qui nel territorio dell'XI Comunità Montana), l'ultimo incentrato sul tema delle iscrizioni agli Albi regionali (presenti attualmente solo tre albi: associazioni di volontariato; associazioni di promozione sociale; anagrafe unica delle onlus). Offrire una "bussola", un "gps", e insegnare ad usarlo pienamente, a coloro che navigano, o che hanno contatto con esso, nell'ampio e complesso mondo del *no profit*. La Casa, un *faro per i naviganti e per diportisti*, è stata inaugurata fisicamente a fine Febbraio e il progetto (primi passi il 4.12.2005), fortemente voluto dall'XI, porta ora la mano di Fabio Bartoli e di Patrizia di Fazio, e vede coinvolti i partner Provincia di Roma e i Centri di Servizio per il volontariato del Lazio C.E.S.V e S.P.E.S. "Un requisito - spiega l'assessore alle Politiche Sociali dell'XI CM, Bartoli, parlando dell'Albo Regionale - divenuto ormai indispensabile nell'accesso ai bandi di finanziamento pubblici, anche se non molte associazioni ancora ne sono consapevoli". Nel corso del seminario sono state illustrate le modalità di iscrizione e i requisiti per accedervi; come navigare nella burocrazia della Regione e su come accedere ai finanziamenti (subordinati alla presentazione ed approvazione di un progetto in Regione). Uno dei nodi cruciali emersi è quello del sostentamento finanziario delle onlus e come ci sia ancora da lavorare (molto) e da spendere energie nel rendere più partecipi e attive le istituzioni locali; carenza e problemi di localizzazione fisica, di sedi e relativa gestione, e di volontari, di personale, problemi, questi ultimi, connessi a quello più generale del reperimento delle risorse finanziarie, parte delle quali potrebbero provenire dal finanziamento privato, possibilità poco discussa nel settore. L'associazionismo. L'operare insieme senza finalità di lucro...L'onlus, e tutto l'universo del convenzionalmente etichettato *no profit*. Mai oggi sono così importanti e vitali. Mai così fondamentali come in questi tempi in cui la logica e la mentalità (tossica...letale) di render conto più, di più (solo) a CDA e ad azionisti, al cosiddetto *Mercato Libero*, ha così compromesso, snaturato addirittura, indebolendo alla disgregazione e fisica, persino cellule fondamentali come la famiglia o quella degli "amici", dei cosiddetti "pari". Cellule queste, che, ora ubicate alla base o quasi in una piramide di *responsabilità* oggi impazzita e senza guida, sfrenata, sono spinte a dover ragionare e pensare come un'azienda, come mero freddo luogo di *produzione* e di mera materialità. Logica dei CDA e degli azionisti (questa gente l'avrà una famiglia o son tutti scapoli libertini, ora ultra 60nni? a voi l'immaginazione lettori/trici) che ora "induce", forzando i limiti della socialità presa nel suo senso più pieno ed umano, a far pensare addirittura frasi tipo: "i sentimenti, la sensibilità sociale non portano profitto, tanto e/o in tempo breve!", e simili. Frasi di delirio da efficienza tipiche di fredde macchine, impazzite, che di esseri umani. Un mondo quello di oggi, sedotto e travolto dalla peggiore Economia-Finanza, dal peggior "Mercato"...dai quei famigerati "grandi numeri", cui giganti come Zavoli ci ammoniscono a non farci sedurre e traviare, che è prima di tutto una Società e non solo... "per azioni". Realtà *no profit*, rimarco, fondamentali e vitali per una comunità, tanto che essa sia "locale", soprattutto, quanto "nazionale", e più. Segreteria organizzativa della Casa, Rocca Priora via della Pineta 125; 06. 947 22 37 (martedì e giovedì pomeriggio 15:00-18:00, sabato mattina 9:00-13:00). volontariato@cmcastelli.it; www.cmcastelli.it; www.volontariatolazio.it

**L'angolo del Coro** News, Concerti & Iniziative

(Giovanni Cossu) - Le prove del coro Moreschi riprenderanno Mercoledì 6 settembre 2006 a Monte Compatri presso la Sala Don Bassani in Via Campo Giarro, 19. Se siete curiosi e volete provare l'emozione di cantare in un Coro, il nuovo Direttore, Maestro Francesco Paolo De Martino, vi insegnerà tutte le tecniche per imparare divertendovi. Il Coro è aperto a tutti, studenti, professionisti, commercianti, casalinghe, pensionati, imprenditori, ecc. Le prove del Coro si terranno il mercoledì e il giovedì dalle ore 20 alle ore 22. Per informazioni telefonare al 06 9486249.

Tratto dal sito [www.armsmusica.it](http://www.armsmusica.it) volentieri pubblichiamo per quanti sono interessati. Si ringrazia l'autore M° Antonio Cericola per l'autorizzazione concessa.

**"Il Cantore del coro polifonico"**

3 - **Registri della voce** - Il timbro particolare che caratterizza una serie di suoni, i quali trovano la loro massima risonanza in una determinata cavità, si chiama registro. La posizione della cavità di risonanza da il nome al registro; il registro di petto è quello che si ha nei suoni più gravi che risuonano nella cavità toracica; il registro di mezzo (o registro di passaggio, o falso registro, perché serve di passaggio dal registro di petto a quello di testa) interessa i suoni che hanno maggior risonanza nella faringe e nella cavità orale, appartengono a questo registro le note centrali della tessitura di una voce. Al registro di testa appartengono i suoni acuti della voce che risuonano maggiormente nella cavità nasale e nei seni frontali. Non è possibile fissare esattamente la nota di passaggio da un registro all'altro, essendo diverse le voci da soggetto a soggetto. Anticamente una voce che superava la nota MI nella tessitura alta si chiamava falsetto. Il falsetto di allora non ha nulla a che fare con quel tipo di voce scolorita che conosciamo noi oggi con lo stesso nome. Il falsetto dei grandi maestri del passato era la parte più acuta della voce, che partiva dal MI e si portava alle note più acute con un timbro chiaro, robusto, brillante. Attualmente per falsetto si intende la tecnica di canto basata sull'emissione di testa, ossia dallo sfruttamento intensivo delle cavità di risonanza situate nel capo. Esso è inteso a ottenere suoni acuti che vanno al di là del registro proprio di una voce. La voce di falsetto ha timbro anonimo e velato essendo povera di armonici.

Il prossimo mese la parte 4- *Respiro e respirazione*

## LAZIO

**Carceri: i numeri del Garante**

(N.r.) - Su una capienza regolamentare prevista per la Regione di 4649 detenuti attualmente ne sono ristretti oltre 6000, di cui il 35% stranieri. Questi i numeri portati alla discussione del Consiglio Regionale in seduta straordinaria dal Garante Angiolo Marroni per illustrare i suoi primi 18 mesi di attività. Il Garante dei diritti dei detenuti della Regione è stato istituito con la Legge Regionale n°31 del 2003. In un anno e mezzo sono stati effettuati più di 2.500 colloqui in carcere per affrontare problematiche che vanno dai trasferimenti al sovraffollamento, dal diritto alla salute alla formazione, dallo studio al lavoro alla cultura. "Occorre un atto di clemenza - ha detto Marroni - per intervenire subito sul problema del sovraffollamento e contemporaneamente bisogna aprire una riflessione sul nostro codice di procedura penale per individuare misure alternative al carcere". L'indulto, com'è facile comprendere dalle proteste scatenate, non certo prive di fondamento, non può ritenersi uno strumento utile a risolvere il sovraffollamento carcerario e non può proporsi quale misura alternativa, ma come atto sporadico di clemenza. In questi mesi di attività il Garante ha continuato a lavorare su più fronti: dalla denuncia di situazioni di disagio o difficoltà gravi legate al sovraffollamento, ai diritti di base negati, allo scarso utilizzo di misure alternative alla detenzione per detenuti malati o detenuti anziani, al miglioramento delle condizioni necessarie al reinserimento nella società. Sono stati attivati corsi di formazione in carcere ed è stato firmato un Protocollo con il Consorzio "Lavoro e Libertà" (composto da coop di detenuti ed ex-detenuti) per creare nuove opportunità di lavoro. Il Garante ha inoltre inteso aderire al Forum nazionale per la tutela della salute dei detenuti per il passaggio delle competenze della Sanità Penitenziaria alle Regioni.

Invitiamo i lettori ad inviare la foto di uno scorcio del proprio paese. Le migliori saranno pubblicate nella prima pagina dei prossimi numeri.

Usate la posta elettronica: [redazione@controluce.it](mailto:redazione@controluce.it) inviando foto digitali in formato Jpeg con una risoluzione di almeno 400 punti per pollice.



**CROCE ROSSA ITALIANA  
COMITATO LOCALE DI CIAMPINO**

Trasporto Infermi con Ambulanza  
Corsi di Primo Soccorso  
Assistenza agli Anziani e Disabili

Prenotazione Servizi  
06.7922480 - 06.7914394  
Via Mura dei Francesi, 172 00043 Ciampino  
[www.crocerossaciampino.it](http://www.crocerossaciampino.it)

*La Favola*

Ristorante

Pizzeria

Piazza Garibaldi, 18 - Montecompatri (RM)  
Tel. 06.9485068 (locale climatizzato)

**IMMOBILIARE**  
*Castel Gandolfo S.r.l*

06. 93 60 393 - 06. 93 60 271  
Via Garibaldi 13/15 Castel Gandolfo

VENDITE - AFFITTI - PERMUTE - MUTUI  
[www.castelgandolfocasa.com/it](http://www.castelgandolfocasa.com/it)

a MONTECOMPATRI

**FRANCO GENTILI  
ARREDAMENTI**

CUCINE IN  
MURATURA

ARCHITETTURA  
D'INTERNO

Arredamenti classici e moderni  
cucine, bagni, salotti, elettrodomestici

Tel. Fax 06 9485 509  
Tel. 06 9485 014



## COLONNA

## Palio al Rione Pian Quintino

(Fausto Giuliani) - Alla fine l'ha spuntata Pian Quintino nella 13ª edizione del Palio degli Asini che, con il successo ottenuto Domenica 2 Luglio, ha bissato quello del 2001, quando allora si impose anche in campo femminile. In verità la vittoria è stata assegnata a tavolino, dopo l'esclusione del Rione Maranella, il cui fantino Danilo

Pompili aveva tagliato il traguardo per primo, ma aveva commesso l'errore di trainare il proprio somaro che lo aveva disarcionato proprio in vista del traguardo; e pensare che il Rione Maranella ancora non riesce ad iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro. All'attivo soltanto un palio femminile, quello dello scorso anno, mentre continua a ricevere allora il Rione San Rocco, quest'anno trionfatore in campo femminile. L'edizione 2006 verrà però ricordata per la suggestiva ricostruzione medioevale nei rioni Centro Storico e San Rocco, premiati dalla giuria per l'abbellimento delle contrade e per la professionalità nella sfilata in costume.

## ALBANO

## L'ambiente e la natura sono a rischio

(WWF Castelli Romani) - Dopo la presentazione dei dati dell'impronta ecologica, che studia e analizza l'uso e il consumo del territorio, realizzata da Reseda Onlus, il WWF Castelli Romani denuncia una grave insostenibilità ambientale per il Comune di Albano Laziale. Infatti questi dati danno Albano secondo nella classifica con la più alta percentuale di consumo del territorio, (secondo solo a Ciampino, che però è danneggiato dall'aeroporto che consuma molta acqua e energia) con la conseguenza che ci vorrebbero più di una trentina di territori grandi come Albano per sostenere lo sviluppo della cittadina laziale. Tutto ciò è aggravato da altri dati presentati dalla Provincia: come, ad esempio, quello della maggiore densità abitativa per Km<sup>2</sup>, di avere una delle più basse percentuali riguardanti la superficie boscata, con la seconda percentuale più alta di disboscamento dei Castelli, con la più alta percentuale di Benzene e la seconda più alta dopo Velletri per quanto riguarda l'NO<sub>2</sub>, e l'inquinamento atmosferico, che la mette quasi allo stesso livello di Roma. Inoltre stiamo assistendo ad una continua cementificazione del territorio, prendiamo ad esempio Cecchina, quasi completamente cementificata, non meglio sta Pavana e lo stesso Albano, inoltre con l'uso scriteriato dei patti delle colline romane si continua a speculare sul territorio, predisponendo nuove costruzioni e nuovo cemento, tutto questo in mancanza di una seria relazione sullo stato dell'ambiente, che definisca cosa e quanto si può ancora sfruttare del territorio e delle risorse naturali. È ora che si passi allo studio di un nuovo Piano Regolatore Generale, che il Sindaco ha sempre messo nel suo programma elettorale e che dopo sei anni di legislatura non vede neanche l'inizio; un PRG che prenda in considerazione la situazione attuale e persegua una politica eco-compatibile del territorio. "La situazione di Albano - dichiara Fabio Papa, Responsabile del WWF Castelli Romani - ci preoccupa parecchio, assistiamo ad un continuo sfruttamento del territorio senza una vera e propria analisi ambientale, nel 2005 abbiamo avuto la presenza di arsenico e fluoro nelle acque di Cecchina, è proprio in questo territorio si continua a costruire, senza capire che proprio questo eccessivo sfruttamento è la causa dell'inquinamento delle acque. Noi chiediamo che l'amministrazione cambi rotta, inverta la direzione e prenda una via sostenibile per il territorio, un territorio che non sopporta più tutto questo sfruttamento." Altri elementi preoccupanti sono stati rilevati dietro un'attenta analisi degli attivisti del WWF Castelli Romani, per quanto riguarda gli alberi, infatti risultano la maggior parte malati e potati e gestiti in maniera sbagliata, quasi abbandonati, e il fosso di Pian Savelli, che secondo le ultime notizie dovrebbe essere intubato, in quanto produce cattivi odori causati dallo sversamento di liquami provenienti dalle abitazioni vicine prive di fognature. Il WWF sottolinea come i fossi sono delle risorse naturali importanti per la gestione delle acque del territorio, e non sono delle discariche in cui riversare liquami, sarebbe meglio fare le fognare e non intubare i fossi.

## TIVOLI

## Villa d'Este Parco più bello d'Italia

(S.G.) - Il Parco di Villa D'Este, splendido insieme di giardino formale italiano e giochi d'acqua patrimonio dell'UNESCO, ha ricevuto lo scorso 20 luglio il premio "Il Parco più bello d'Italia", conferitogli dal prestigioso omonimo concorso, giunto alla sua IV edizione, promosso dalla americana Briggs & Stratton, leader nella produzione di macchine da giardino, in collaborazione con Grandi Giardini Italiani, circuito che valorizza e promuove i più bei parchi e giardini della penisola. Arricevere il premio i curatori più vicini alla rinata creatura Villa D'Este: il Soprintendente arch. Anna Maria Affanni e il Direttore della Villa l'arch. Isabella Pasquini Barisi, che in un appassionato ringraziamento a tutti i collaboratori (dai giardinieri ai tecnici amministrativi, dalle ditte che gestiscono le concessioni manutentive della villa alla direttrice pro-tempore arch. Marina Cogotti) ha raccontato il costante quotidiano lavoro che è occorso per riportare allo splendore originale e per mantenere un bene tanto delicato come questo giardino d'acqua esposto alle intemperie ed all'usura dell'elemento liquido. Il Parco, nelle parole dell'architetto Semola, membro della giuria che ha operato la selezione fra i partecipanti (presieduta dalla fondatrice di Grandi Giardini Italiani Judith Wade), è stato scelto certo per le sue qualità estetiche e per lo straordinario contesto paesaggistico, artistico e storico nel quale si trova; per il recente restauro delle fontane dell'Organo e della Civetta che per mezzo del cinquecentesco meccanismo idraulico producono melodie durante diversi momenti nell'orario di visita; ma si è voluta inoltre premiare la capacità dell'attuale gestione di fornire al pubblico informazioni esaurienti attraverso il sito web e la proposta di servizi efficienti e moderni nel percorso di visita (biglietteria, accessibilità alle persone con ridotte capacità motorie, bookshop, ristorante). Per una volta sorridenti sindaci, in particolare il primo cittadino di Tivoli Marco Vincenzi, e funzionari ritrovatisi per una occasione di vernice, di grande pregio estetico e storico, che celebra risultati e non discute lagnanze. Il clima festoso della serata infatti, aperta da canti polifonici e terminata con una visita ai giardini e brindisi finale davanti la fontana dell'Ovato, ha goduto della presenza di appassionati del giardino storico e di una rara atmosfera carica di entusiasmo (introdotta dalle parole di soddisfazione dell'Assessore provinciale Vincenzo Vita). Questo riconoscimento pone per la prima volta in lizza giardini pubblici e privati: il premio 2005 venne assegnato infatti all'incantevole parco botanico della Mortella, Ischia, realizzato dai coniugi Walton su progetto di R. Page. Prossima tappa per Villa d'Este il concorso a "Parco più bello d'Europa".

## GROTTAFERRATA

## Concerto di Fine Anno

(Eliana Rossi) - Artisti in erba, giovani promesse, "I saranno famosi" di domani, si sono esibiti nel Concerto di Fine Anno, organizzato dall'Associazione "Magiche Melodie", presso il "Teatro Piccolo" di San Nilo a Grottaferrata lo scorso 18 giugno. Visibilmente soddisfatti i professori che hanno affiancato il Presidente dell'Associazione "Magiche Melodie", la professoressa Angela Rizzo, che nel suo discorso di benvenuto ha sottolineato come tutto lo staff docente sia contento delle numerose adesioni che vengono riscontrate ogni anno da parte di allievi giovani e adulti, infatti, nell'Associazione i concertisti vanno dai sei ai cinquantaquattro anni.

"Cerchiamo di avvicinare a quest'arte - spiega il Presidente - non solo i talenti geniali, ma anche le persone che ne sono attratte per semplice diletto e che ne trovano giovamento dopo le fatiche quotidiane del lavoro o dello studio. Ci rivolgiamo, quindi, anche a coloro che, pur non avendo delle qualità geniali, possiedono una tale forza di volontà ed entusiasmo che non si scoraggiano di fronte a nessuna difficoltà, per me, anche questa è una forma di genialità. Lo studio della musica è molto importante, per la concentrazione, perché porta alla coordinazione fra mente e movimento, la quale a sua volta si trasferisce su molte attività quotidiane, infatti, mediante questo esercizio impegnativo, si riescono a dominare le forti emozioni a cui noi umani siamo soggetti. Il controllo degli stati d'animo molto forti è positivo e ci si riesce con questo tipo di studio. Questi ragazzi, per poter leggere la partitura, poter muovere le mani sullo strumento o semplicemente cantare, hanno bisogno di una forte concentrazione. Ci riteniamo soddisfatti - continua Rizzo - per aver trasmesso entusiasmo, perseveranza, diligenza, poiché queste qualità non si può riuscire in alcuna arte. Speriamo che si possano aprire altre classi di strumento, poiché il nostro sogno è la realizzazione di una piccola orchestra jazz, ma servono anche archi e fiati. Il violino è già attivo ad Albano, la scuola conta, infatti, già centocinquanta iscritti, mentre negli istituti di Marino e Grottaferrata c'è il boom del pianoforte, chitarra, batteria e canto. Ci auguriamo di diventare sempre più numerosi anche da parte del corpo docente, per il piacere del vostro ascolto e di quello di tanta altra gente, ci impegneremo ad organizzare altre manifestazioni durante l'anno, anche a Marino, qualora riusciremo a trovare dei luoghi idonei". Il concerto è stato suddiviso in vari momenti della giornata, a causa dell'elevato numero dei partecipanti, per offrire al pubblico un piacevole ascolto. Ci fa piacere menzionare alcuni nomi di questi giovani talenti con l'augurio di continuare, con sempre maggiori successi la strada intrapresa: Mirando Pulsioni (pf), Alessandra Middei (pf), Elisa Leopoldi (pf), Federica Schiaffini (pf), Naima Ludovisi (pf), Carlotta Pacifici (pf), Marco Pellini (pf), Maria Cito (pf-ct), Claudia Crescenzo (ct), Leonardo e Massimiliano Lauri (pf), Alessandro Schiaffini (ch), Raffaele Galbani (pf), Paolo e Susanna Galbani (ch), Flavia Rossi (ch), Annalisa Paziienza (ch), Riccardo Garra (ch), William Santamaita (bt), Ilaria Clementi (pf), Giorgio Schiaffini (pf), Edoardo Scialis (pf). Il corpo docente è composto dai seguenti insegnanti: Angela Rizzo (pf), Valentina Di Forti (pf), Alberto Croce (bt), Matteo Sartini (ct), Marco De Cave (ch), Antonella Cirillo (vl), Salvatore D'Ambrosio (sax-cl), Giordano Rossini (fl), Rita Rocchi (pf), Filippo Moretti (pf), Giampiero Villa (ch). Va ricordato che l'Associazione Musicale "Magiche Melodie", fondata dalle musiciste Angela Rizzo e Rita Rocchi nel 2000, nasce col proposito di divulgare la conoscenza musicale tramite tecniche didattiche innovative, attraverso l'insegnamento di docenti qualificati e specializzati nel settore.



**Campi Calchetto - Campo Tennis -**

**Organizzazione Tornei di calcetto tutto l'anno**

**A tutte le squadre omaggio "TESSERA FEDELTA"**

**Via Casilina Km. 24,300 - Lughetto - Roma Tel. 06.9588997 - Info Fabrizio: 347.1829982**

MARINO

## Tarsie marmoree di Paolo Marazzi

(Eliana Rossi) - Dedicate alla memoria di Mons. Giuseppe Marazzi e Padre Agostino Marazzi, zii dello scultore Paolo, l'inaugurazione della mostra delle sei tarsie marmoree per la "Via Crucis del III Millennio" è avvenuta il 9 giugno nella Basilica di san Barnaba, Chiesa del Gonfalone in Marino, patrocinata dal Comune di Marino e dalla Provincia di Roma. Mons. Aldo Anfuso ha sottolineato come "In queste tarsie possiamo ammirare il Cristo che dà la vita per ciascuno di noi e rappresenta un motivo artistico e spirituale, pertanto le opere sono collocate qui come dono che Paolo Marazzi fa alla città di Marino. In un momento storico

in cui è la fretta a primeggiare, contemplare in silenzio queste opere ci conduce verso un rapporto intimo con Cristo e la vita". Nel suo intervento, Franco Campegiani, critico d'arte e poeta ha spiegato che "I sei elaborati che Paolo Marazzi ha realizzato, ispirandosi alla Via Crucis, ripropongono un tema spirituale e sono realizzati con la tecnica marmorea, la cui arte si perde nella notte dei tempi, proposta con atmosfera moderna dai toni policromi. Dov'è che ha appreso i segreti di questa arte? Non soltanto dai suoi abili maestri presso l'Istituto Statale d'Arte "Paolo Mercuri" di Marino, ma direttamente alle fonti, dai vecchi e gelosi custodi della marmoraria romana, durante i suoi anni di applicazione al restauro in Vaticano. I prodotti dello scultore - prosegue Campegiani - hanno echi orientali, pur nella modernità del loro taglio. Il sincretismo si è realizzato nell'incontro con Umberto Mastroianni, che ha fatto maturare nel giovane scultore marinese, l'attualità e la tradizione. Echi classicheggianti sono presenti nella creatività di Marazzi e, il suo amore per la terra, lo ha ricondotto alla cava per la monumentalità. Poetica che nel lavoro in cava è assimilata ai propositi della natura con l'intervento dell'uomo sul paesaggio; una poetica dalle ascendenze orfico-dionisiache, per lo più elusive, riscontrabile nel geometrismo, dove l'artista ne recupera le radici ctonie. Ciò che sta a cuore a Marazzi è il mistero che fa girare il mondo e le tarsie sono le lanterne cosmiche che illuminano il cammino verso la vita".

Carlo Fabrizio Carli, organizzatore della mostra premio "Michetti", ha specificato di aver seguito tutto il percorso dello scultore fino alla realizzazione delle tarsie. "L'opera nasce con cartoni tipicamente pittorici - spiega Carli - e poi tridimensionali, per aprirsi a queste tarsie, dove il Maestro usa marmi preziosi, antichi. Nell'arte classica si fece uso di questi marmi provenienti da terre lontane dell'Impero romano, tuttavia, queste fantasmagoriche tarsie hanno una loro linfa segreta". Per il critico d'arte Floriano De Santi "Le superfici di queste tarsie rappresentano tutto ciò che è armonico e religioso. Il cosmo è nella testa di Cristo che è tonda e nella forza centrifuga che trattiene il Cristo dalla 1ª alla 2ª caduta. Sono altorilievi nei quali non è scavato nulla, ma vi è aggiunto, a differenza dello scultore classico. Qui l'immagine è montata, non la si toglie, c'è un'osmosi con la natura che si vede dal taglio. Il fatto di aggiungere e montare un'immagine, ricorda lo scultore contemporaneo; sono altorilievi che mostrano sicurezza e composizione apicale. La profondità - continua De Santi - del bianco e nero che si indirizza verso la luce ha una sua musicalità, che ricorda le armonie classiche delle stagioni di Vivaldi. Queste tarsie assomigliano al mito di Giano, che ha due facce inserite in una: la prima è rivolta verso il passato (per Marazzi sono le pietre che hanno millenni e provengono da cattedrali in disuso, grandi laboratori, paesi mediorientali), mentre la seconda guarda al futuro e queste tarsie vogliono essere un omaggio ai viaggi cosmici degli astronauti. Marazzi, tuttavia, si accorge che la forma del finito e dell'infinito va fuori dalla circonferenza, che è un simbolo perfetto. Le strutture laterali, quindi, rappresentano la redenzione verso l'alto, un voler circoscrivere il limite del finito (finito che si chiama korà), che Platone non sa spiegare, mentre per Plotino si tratta dell'infinito, nuvola di luce che si muove attraverso la nostra mente e il korà è la scia luminosa che lo ricollega all'immagine dell'infinito". Della lunga carriera artistica di Paolo Marazzi accenniamo solo alcune tappe, quella del 1977 dove è invitato come rappresentante italiano al 33° Salon de Mai di Parigi, vince il 1° premio della Mostra Arte Mercato "Città di Foggia". Nel 1995 il Comune di Belforte del Chienti inaugura l'opera monumentale "All'unità dei popoli e alla solidarietà fra le Genti". Nel 2000 Papa Giovanni Paolo II lo nomina "Accademico Pontificio Virtuoso al Pantheon". Nel 2004 espone una tarsia della Via Crucis alla Basilica di san Barnaba di Marino.



IL CASO LAZIO

## Degrado del paesaggio rurale - 1

(Luca Bellincioni) - Uno dei fenomeni urbani più gravi e determinanti per la distruzione, oggi in atto, del patrimonio paesaggistico ed ambientale italiano è quello del cosiddetto "insediamento sparso", che si manifesta soprattutto nelle aree collinari e di pianura, prima caratterizzate dal tipico "paesaggio rurale" italiano. Con il declino irreversibile dell'agricoltura, si assiste infatti non soltanto ad un riutilizzo in funzione residenziale delle antiche abitazioni di campagna ma anche alla proliferazione di nuovi edifici (ville, villette, centri residenziali, capannoni agricoli, commerciali o addirittura industriali) in aree tradizionalmente rurali o naturali, con l'effetto di un'evidente alterazione dell'ambiente circostante. La conseguenza più immediata di tale fenomeno è quella di "omologare" i tradizionali paesaggi rurali, "cancellandone" letteralmente la propria specificità, e se la sua portata è già avvertibile, lo sarà ancor di più da qui a pochi anni, quando molti paesaggi italiani saranno completamente sfigurati. All'attuale diffusione dell'urbanizzazione selvaggia e dell'insediamento sparso seguiranno allora contraccolpi anche dal punto di vista economico: laddove ciò accadrà, perderanno di valore (e in alcuni casi non avranno assolutamente più senso) le attività e i servizi connessi al turismo ambientale (ad esempio: aziende legati ai prodotti tipici, ristoranti, alberghi, agriturismi, bed & breakfast, affittacamere, ecc...), poiché essi verranno a trovarsi su un territorio non più competitivo (poiché non più integro) nell'ambito di questo settore, oggi in straordinaria crescita e destinato a divenire, nell'arco di pochi decenni, il settore leader nel turismo italiano. Del resto, come gli addetti ai lavori sanno bene, il turismo ambientale finirà col soppiantare il tradizionale "turismo di massa" degli stabilimenti balneari, che soffre di un'evidente asimmetria tra "costo dei servizi offerti" e "qualità della materia prima" in cui essi si svolgono (i mari e le spiagge sono sempre più degradati ed inquinati, ed in molti casi s'impone ormai il divieto di balneazione), o quello delle stazioni sciistiche che, soprattutto nell'Appennino, sono penalizzate da costanti crisi d'innervamento, oltre al fatto che esse, a causa del territorio ridotto, non possono non avere (a differenza delle Alpi) un impatto ambientale devastante (ciò che diviene fatto ancor più negativo, se pensiamo alla progressiva diffusione di una certa sensibilità da parte dell'utenza scistica nei confronti di come sono realizzati gli impianti e del paesaggio che li circonda). Due ambiti, quello balneare e quello sciistico, che inoltre sono limitati intrinsecamente dal fattore "stagionalità", totalmente estraneo, viceversa, al turismo ambientale. Ma quel che più conta, a differenza del passato oggi il "turismo ambientale" trova il suo maggiore richiamo non tanto nella rilevanza o nella ricchezza dei monumenti, quanto soprattutto nell'integrità del paesaggio. E ciò perché il turismo ambientale risulta composto di un'utenza di "provenienza" per lo più metropolitana, alla ricerca di un'evidente "stacco-emotivo" dalle realtà degradate da cui essa proviene, sentimento che può essere provocato soltanto dal soggiorno in un ambiente innanzitutto non inquinato, e poi che abbia mantenuto i propri caratteri originari, siano essi quelli di un paesaggio schiettamente rurale o quelli di un paesaggio selvaggio e naturale.

Il fenomeno dell'insediamento sparso e la tutela del paesaggio rurale. Nel Lazio, la realtà locale a noi più vicina, il fenomeno dell'insediamento sparso sta interessando praticamente tutto il territorio, distruggendone anno dopo anno l'identità e riducendone le potenzialità turistiche. Tale situazione, infatti, rischia di compromettere definitivamente le opportunità per il rilancio, nella regione, di uno sviluppo eco-compatibile e per la promozione del turismo ambientale, che oggi fa già la ricchezza di molte zone in Italia (ad esempio dell'Umbria e della Toscana) assicurando qualità della vita, dando lavoro ai giovani, conservando le culture, i costumi e i mestieri tradizionali e permettendo di porre un freno allo spopolamento dei piccoli centri. A proposito di spopolamento, nella nostra regione (e non solo) si assiste in particolare ad un'incredibile situazione: mentre numerosi borghi vanno spopolandosi, contemporaneamente intorno ad essi spuntano ogni anno nuove costruzioni, peraltro sempre aliene dal contesto edilizio tradizionale e quindi non rispettose del paesaggio. Nel giro di pochi anni si sono così venuti (e si vengono ancora) a creare veri e propri agglomerati moderni accanto ai vecchi centri sempre più spopolati, mentre, come se non bastasse, si è assistito (e si assiste tuttora) alla proliferazione di edifici sparsi nelle campagne. Un modello di urbanizzazione inaccettabile, questo, che ha molteplici risvolti negativi, producendo la deturpazione del paesaggio originario, contribuendo agli enormi processi di inquinamento della terra e dell'acqua già in atto nelle aree metropolitane ed industriali, acuendo le problematiche legate ai consumi energetici, e, non ultimo, cancellando un vero e proprio ecosistema naturale, quello della pianura e della bassa collina, con effetti incalcolabili di tipo ambientale e climatico. Tale gravissimo fenomeno costituisce il sintomo di una gestione considerata e del tutto fallimentare dell'urbanizzazione del territorio da parte delle amministrazioni locali (comunali, provinciali e regionali) e dei governi passati: urbanizzazione che sappiamo bene dovrebbe avvenire in maniera limitata (come limitata è la risorsa-territorio) ed omogenea, e che invece ha finora tenuto conto soltanto degli interessi di pochi avidi speculatori ("baraccari", "palazzinari" o magnati dell'edilizia che siano): un fenomeno, infatti, quello dell'insediamento sparso, che, come è noto, è stato favorito dal recente "condono", atto politico irresponsabile e vergognoso che ha provocato danni spesso irreparabili all'ambiente e al paesaggio laziale (ed italiano in generale). (continua)

Soc. Cooperativa  
"Luna Verde"

Assistenza domiciliare - Baby sitter - Handicappati - Anziani...

Servizi di pubblica utilità - Pulizia uffici - Condomini - Scuole...



Via della Libertà, 11 - 00030 Colonna (RM)  
Tel./Fax 06 9438015

ALBERTO MEROLLI

MATERIALE ELETTRICO  
ELETTRONICA DI CONSUMO  
ELETTRODOMESTICI  
MATERIALI FOTOGRAFICI  
FOTOCOPIE - SERVIZIO FAX



00040 Monte Compatri (RM) - Piazza Garibaldi, 13  
Tel./Fax 06.94.85.091 e-mail: amerolli@infinito.it

## TERRA LATINA

## Le macchine dei capi...!

(Alessandro Aluisi) - Semafori. Spesso non bastano tutti questi watt (e son taaaanti) sostenuti dai noi contribuenti pubblici a fermare ora i pirati/pazzi della strada di turno, per noi buoni contribuenti oggi purtroppo serie e costanti minacce alla nostra quotidiana sicurezza e sopravvivenza; "terroristi dal basso", "autoctoni". Troppo spesso (l'Enel) non si vuole rinunciare a tutti questi watt per economiche e più efficaci rotatorie laddove queste sono spudoratamente fattibili (incroci nel tratto Monte Gentile - Via dei Laghi "Quattro Strade"; l'allucinante incrocio Frascati - Cocciano - Monte Porzio - Colonna, Lg. S. A. M. Claret, semafori per bellezza; qui alla decima lettera senza risposta che ho scritto al comune di Frascati, ho minacciato questo che se mi succede un incidente vado a battere cassa-conto direttamente all'Ufficio Tecnico; di esempi, tanti ancora), anche in forma "mini", come sta facendo per esempio Genzano di Roma. Quasi sempre inefficaci, oggi, nel nostro spazio di sopravvivenza e vita che vedo

ancora e purtroppo senza cambi di rotta, sempre più funzione delle nostre fredde "tecnostutture" o del nostro abnorme parco auto privato, dagli anni '60 sollecitato a crescere insostenibilmente e senza alcuna responsabilità da chi di dovere e potere (Fiat); spazio che vedo ancora troppo poco o per nulla a misura di persona e della qualità della sua vita in esso. Watt, ora simulacri di totem in incroci dove in attesa di maggiori azioni di ordine e disciplina, come sistemi di rotatorie e spartitraffico appunto, regnano in essi brutte ed incoscienti parodie di partenze di F1, specie negli orari più critici; dove maturano file da esodi biblici anche nei feriali. Esempari sono gli incroci di Due Santi (giusto a loro... molti di più di Due! bisogna ormai appellarsi per risolvere i problemi della viabilità ai Castelli) per andare a Castel Gandolfo o al Lago venendo dall'Appia, oppure l'incrocio di questa con la Statale Nettunense e Via del Sassone a Frattocchie. Tratto semafori di Frattocchie - semafori di Due Santi, teatro negli ultimi anni dei più spaventosi incidenti stradali, qui lungo l'Appia, alcuni dei quali visti in diretta con dettagli che è meglio subito archiviare... Dicevo quindi, watt che ora servono sì, ma servirebbero piuttosto, e torniamo a bomba, a politiche atte a potenziare il trasporto pubblico e a renderlo meno odisseo... specie sui treni!, unita la migliore politica atta a urbanizzare e i servizi, soprattutto, in funzione del miglior assetto della rete dei trasporti pubblici. Urbanizzare bene orientandosi sulla migliore rete di trasporti pubblici, che meramente a far costruire "ove possibile"; a permettere le solite speculazioni, specie laddove c'è un pezzetto di terra prossimo alle maggiori arterie stradali, e di conseguenza a far intasare ancora di più queste, dove in esse si consumano ormai oggi tempi di percorrenza assurdi anche solo per andare a fare la spesa!. Watt che ritengo illegittimi, non degni di essere sdoganati sono, infine, quelli che il comune di Rocca vorrebbe piantare all'incrocio (pericoloso) Via dei Laghi - via delle Barozze (termine: carrozze tipiche locali in passato), dove tra l'altro si potrebbe realizzare anche qui una rotatoria spartitraffico. Ilegittimi perché significherebbe legittimare e "tutelare" decenni di antropizzazione quasi del tutto vizata da abusi e speculazioni in questa zona di Rocca già da molto tempo nel cuore del Parco.

## PALESTRINA

## Festa dei 6 Colli

(Tania Simonetti) - Sabato 1° luglio grandi festeggiamenti in località Tende di Palestrina, per la Festa dei 6 Colli: stands, giochi con la ruota della fortuna e premi nella ricca pesca, nel pomeriggio Mini Maratonina per i bambini, a seguire corsa con i sacchi e gara del dolce. In serata si esibita la scuola di ballo *Patty Dance* di Patrizia Nardi e in chiusura la cover band di Vasco Rossi, gli *Spari Sopra*. Domenica mattina Gara Podistica *Correndo i 6 Colli*, nel pomeriggio Palo della Cuccagna e gioco delle Pile, in serata ancora una scuola di ballo, la *Welcome For Dancing* con Calvano, Moschetta, Braghese, Giordani, e per finire musica con i *Simpatici Italiani*.

## CIAMPINO

## IV miglior sito comunale d'Italia

(N.r.) - Prestigioso riconoscimento per il sito [www.comune.ciampino.roma.it](http://www.comune.ciampino.roma.it) che nell'annuale concorso nazionale per i migliori siti comunali d'Italia, organizzato dal portale comuni.it, si è classificato al quarto posto tra i municipi con oltre 15.000 abitanti. "Il concorso - afferma l'organizzatore Massimo Carta - è giunto al suo quinto anno, e registra una partecipazione sempre maggiore da parte dei cittadini di ogni parte d'Italia. Questa edizione, iniziata a dicembre 2005, ha visto la partecipazione al voto di oltre 100.000 utenti e l'utilizzo di un nuovo software per il controllo ed il conteggio dei voti. Nel periodo del concorso, il portale [comuni.it](http://comuni.it) ha registrato circa 20.000 accessi giornalieri. Le classifiche sono state stilate in base al voto degli utenti del portale stesso ed al giudizio di una giuria tecnica in base ai servizi offerti, al design e alla facilità di navigazione fra tutti i siti in concorso, oltre 7.000 in tutto". Il numero di accessi al sito della Amministrazione ciampinese è giunto ad una media di 837 visitatori unici giornalieri, con punte di oltre 4.500 utenti giornalieri durante la proiezione, in tempo reale, dei risultati delle elezioni comunali. Ritirato il premio alla Fiera di Rimini lo scorso 15 giugno dall'Assessore alla Comunicazione Giuseppe Colucci e dal webmaster Antonio D'Agostino durante il Salone "Euro P.A."

## NEI CASTELLI

## Con il gas e l'elettricità i comuni fanno cassa

(Massimo De Fidio - [e.signa@fiscali.it](mailto:e.signa@fiscali.it)) - La salvezza finanziaria dei Comuni? Il settore dei servizi pubblici, e in particolare quello dell'energia. Un'attività redditizia e finanziariamente solida, fonte di forte liquidità che permette agli enti locali di mantenere una presenza nell'economia molto più consistente di quanto non consentirebbero le notorie ristrettezze della finanza pubblica. È questo il quadro che emerge da un recente studio di Mediobanca sui bilanci delle società controllate dai maggiori comuni italiani, quelle che una volta si chiamavano municipalizzate ma che tali non sono più perché mentre con il vecchio sistema delle municipalizzate era l'ente locale medesimo che assumeva direttamente l'onere dell'erogazione di alcuni servizi, spesso a scapito di efficienza e redditività, oggi il comune è allo stesso tempo socio e garante dell'attività, lasciando ai manager la piena responsabilità tecnico-gestionale di essa. L'analisi, di per sé abbastanza stupefacente, mostra risultati in costante miglioramento e un rapporto debito-patrimonio di gran lunga inferiore a quello che si registra per società comparabili (il 72% contro il 121%). Se alcuni comuni sono tuttora lontani dal raggiungimento dell'utile, tutti possono però contare su una cospicua liquidità (tra i comuni di medie proporzioni molto interessante il caso di Brescia con 267 milioni di euro di liquidità nel 2004). Tra i settori più trainanti c'è quello dell'energia (gas ed elettricità), mentre pesano ancora troppo sulle casse dei comuni gli oneri per i trasporti pubblici. I casi di Acea a Roma, Aem a Milano, Asm a Brescia insegnano. Si tratta di situazioni in cui o una società preesistente è stata rivitalizzata da aumenti di capitale pubblico oppure dove l'ente locale di riferimento e i privati hanno dato vita ad un nuovo attore, una società mista di diritto privato, nella quale il comune detiene una quota azionaria di maggioranza e il privato si occupa della gestione del business rispondendone nei confronti degli organi societari. In entrambi i casi il comune è corresponsabilizzato nella gestione dal momento che, oltre a detenere il pacchetto di maggioranza, normalmente affida a uomini di propria fiducia importanti incarichi all'interno della società. Anche sul piano del rapporto istituzionale e della qualità dell'offerta dei servizi pubblici al cittadino l'ente locale mantiene il pallino in mano (tutti sappiamo, ad esempio, che l'Acea o l'Ama sono controllate dal Comune di Roma). Tutto bene dunque per i Comuni medio-grandi, ma per i medio-piccoli vale lo stesso discorso? Qui le cose cambiano, vuoi per le limitate risorse finanziarie di cui questi dispongono vuoi per la minore attrattiva remunerativa che un mercato ristretto esercita nelle scelte di investimento dei partner privati in questione, come sta avvenendo per alcuni enti locali dell'area dei Castelli Romani.

Per i comuni citati si tratterebbe di ridefinire innanzitutto il proprio ruolo di *governance*, ovvero di governo e indirizzo della cosa pubblica. Alcuni già lo fanno ma la scelta appare ancora una modalità lasciata all'iniziativa di singoli amministratori illuminati piuttosto che un disegno di sistema teso a valorizzare la presenza pubblica nell'economia locale e la trasparenza tra qualità dell'offerta e tariffe. A volte sembra prevalere la tendenza a sbarazzarsi di taluni compiti istituzionali senza preoccuparsi troppo se il rimedio dovesse essere peggiore della malattia.

Che fare allora? In questa situazione una delle poche strade percorribili a mio avviso è quella dell'associazione tra enti locali. In tal modo si potrà mettere sul piatto la forza anche contrattuale di più istanze locali accomunate dall'esigenza di affidare ad un gestore unico il mandato di erogare servizi ai cittadini a condizioni competitive e, se possibile, avere anche un ritorno economico da utilizzare in beni al servizio della collettività. Tra l'altro questa è anche l'unica strada che consentirebbe alle piccole realtà locali di imitare e avvicinarsi alle esperienze, positive come abbiamo visto, vissute da comuni più grandi ed organizzati i quali, attraverso le partecipazioni societarie, riescono a finanziare tutta una serie di attività, ad esempio i servizi sociali, la sicurezza, l'offerta culturale, l'edilizia scolastica ecc.

I cittadini sono già delusi dal fatto che le liberalizzazioni realizzate nel recente passato nei grandi comparti dell'economia nazionale non hanno portato benefici sul fronte dei prezzi. A livello locale o ci si decide a dar vita ad una vera economia dei servizi, pilotata dal pubblico ma allo stesso tempo concorrenziale sulla qualità e sulle tariffe, o, altrimenti, tanto varrebbe tornare alle vecchie e vituperate municipalizzate.

## ROCCA PRIORA

## Un gemellaggio, una artista

(N.r.) - Festa grande per il gemellaggio fra Rocca Priora e Saarouis - Germania. È stata allestita nella Sala Consiliare di Palazzo Savelli una elegante esposizione della pittrice Angela Putzulu. Degli olii su tela e delle grandi tavole con temi che spaziano dal classico al surrealismo sono state apprezzate la sapiente qualità del disegno e del colore, che le hanno ottenuto già riconoscimenti per il valore espressivo. Peter Konstroffer, festeggiatissimo ospite della amministrazione, ha voluto onorare i ben 22 anni di gemellaggio fra le città invitando l'artista ad una mostra monografica in suo onore che si terrà il prossimo ottobre nella cittadina di Saarouis.

## Dai più visibilità alla tua attività

Inserisci la tua pubblicità su Controluce, diffuso nei Castelli Romani e Colli Prenestini in un bacino d'utenza di 500.000 abitanti. Sarai visto, inoltre, nel sito [www.controluce.it](http://www.controluce.it) visitato, ora, da 45.000 navigatori ogni mese (circa 400.000 contatti)!!!

**Associazione Musicale KARL JENKINS**  
Comune di Monte Compatri

**ISTITUTO MUSICALE**  
**"GIANCARLO COLOMBINI"**



**CORSI 2006/2007 (Settembre – Luglio)**

**TEORIA E SOLFEGGIO** Sara Romagnoli  
**CHITARRA CLASSICA/ELETTRICA** Emanuele Cefali  
**CONTRABBASSO/BASSO ELETTRICO** Paride Furzi  
**SASSOFONO** Claudia di Pietro  
**FLAUTO DOLCE** Romeo Ciuffa  
**FLAUTO TRAVERSO** Emma Reda  
**TROMBA/FLICORNO** Mario Fermante  
**CORNO** Adriano Romano  
**PIANO JAZZ** Roberto Gavazzi  
**PIANOFORTE/ORGANO** Pietro delle Chiaie  
**BATTERIA/PERCUSSIONI** Roberto Carboni, Stefano Cupellini  
**CLAVICEMBALO** Marco Silvi  
**CLARINETTO** Rina Mastrototaro  
**CANTO MODERNO** Francesca Tenuta  
**CULTURA MUSICALE/ED. ALL'ASCOLTO** Romeo Ciuffa  
**Musica d'insieme**

**LEZIONI INDIVIDUALI DI 1 ORA**  
**ISCRIZIONI APERTE TUTTO L'ANNO**

**AL VIA I CORSI**  
**DELL' IST. MUSICALE**  
**"G. COLOMBINI"**  
**DI MONTE COMPATRI**

L'idea dell' I.M.G.C. nasce dal desiderio di un gruppo di giovani musicisti provenienti da esperienze musicali diverse (Classica, Jazz, Etnica...) di creare una realtà musicale nuova e dinamica nel territorio dei Castelli Romani. In un ambiente informale ogni allievo è aiutato ad accrescere e sviluppare le proprie attitudini musicali seguendo i propri tempi e le proprie capacità di apprendimento. Lo spirito che anima tutto lo staff è quello di mantenere un livello di insegnamento qualitativamente elevato, abbattendo la barriera insegnante/alunno senza vincolare quest'ultimo a rigidi schemi accademici che spesso scoraggiano anche i più volenterosi.

Spinti dalla volontà di estendere a tutti la possibilità di provare l'emozione di FARE MUSICA, abbiamo voluto contenere al massimo i costi di frequenza preferendo comunque lezioni singole e personalizzate a quelle di gruppo troppo dispersive. La nostra sede centrale è collocata in un ambiente accogliente e facilmente accessibile a tutti.

Il Presidente dell'Associazione  
**ROMEO CIUFFA**

**Via A. Rosmini, 1**  
**00040 - Monte Compatri (Rm)**  
**INFO: 339.27.48.814**  
**romeociuffa@alice.it**

## FRASCATI

## Un nuovo libro di Valentino Marcon

(N.r.) - Lo scorso 10 luglio, nella sala consiliare del Comune di Frascati è stato presentato il volume "Pio IX e la Civitas Tuscolana", di Valentino Marcon. L'occasione è stata data dal 150° anniversario della ferrovia Roma-Frascati che fu la prima realizzata nello Stato pontificio sotto il papa Pio IX, Mastai-Ferretti. L'intento dell'Autore non è stato quello di riproporre l'ennesima narrazione dei lavori della ferrovia approvati nel 1846 e realizzati dieci anni dopo, bensì di fare il punto sui viaggi del papa a Frascati ed in particolare su quelli (che poi di uno si trattò) che fece col treno. Nel tempo infatti si sono diffuse tante storie di inesistenti viaggi di questo papa in ferrovia per raggiungere la civitas tuscolana e lo stesso Seghetti accenna ad un viaggio nel 1858 (di cui non si sono mai trovati documenti a conferma semmai se ne trovano a smentirlo!) mentre non accenna affatto all'unico in treno nel 1868. In

una affollata aula consiliare, il volume è stato presentato dal prof. Lucio De Felici, presidente del Centro Studi e Documentazioni storiche di Frascati che ha edito la pubblicazione. Sottolineata dall'assessore alla cultura del Comune di Frascati Stefano Di Tommaso e dal sindaco Francesco Paolo Posa, l'importanza di questo agile volumetto che ripercorre i viaggi di Pio IX a Frascati per cui aveva una particolare simpatia soprattutto per alcuni 'luoghi' particolari come la Cattedrale, il Seminario, la sede dell'episcopio, il Convento delle suore agostiniane di S. Flavia Domitilla e l'eremo sotto le pendici di Tuscolo di S. Romualdo dei padri camaldolesi. I frascatani ricambiavano sempre con entusiasmo ed affetto questa predilezione del papa per la loro città. La ferrovia come è noto, incrementò il turismo e il lavoro per Frascati e i paesi vicini, diminuendo notevolmente i tempi di percorrenza da e per la Capitale prima dello Stato pontificio e poi del Regno d'Italia ed ancora oggi è uno dei principali mezzi di locomozione in fase di ulteriore rinnovamento.

## FRASCATI

## 20° Simposio Internazionale sui radicali ioni

(Sabina Simeoni) - Si è svolto a Villa Mondragone il 20° Simposio Internazionale sulla reattività dei radicali ioni. Tra le novità, i più recenti sviluppi per i dispositivi fotovoltaici e le batterie a base organica e alcune nuove scoperte sul ruolo dei radicali ioni nei processi biologici alla base di malattie gravi come l'Alzheimer. L'*International Symposium on Radical Ion Reactivity*" (ISRIR 2006), organizzato congiuntamente dalle Università di Roma Tor Vergata e La Sapienza è un appuntamento importante per la comunità nazionale e internazionale di scienziati che si occupano di chimica organica, chimica fisica, biochimica, scienze dei materiali e nano-tecnologie, importante sia dal punto di vista della ricerca di base sia per gli aspetti applicativi nelle innovazioni tecnologiche. Gli argomenti principali di questa edizione hanno riguardato il ruolo di radicali ioni in processi biologici; lo sviluppo di strategie di sintesi basate su reazioni che procedono grazie alla formazione di radicali ioni; studi sperimentali e teorici sui meccanismi di reazione che coinvolgono i radicali ioni; lo sviluppo di sistemi fotosintetici artificiali e di dispositivi fotovoltaici a base organica per la produzione e l'immagazzinamento dell'energia. Gli ioni radicali sono specie estremamente reattive. Per questa loro caratteristica sono studiati da tempo e hanno trovato utilizzo in diversi settori. Il loro ruolo, infatti, è riconosciuto in una varietà di processi chimici e biologici. Ad esempio, sono sfruttati nelle nano-tecnologie dei dispositivi elettronici e fotovoltaici. I dispositivi fotovoltaici sono usati in diverse applicazioni: calcolatrici, segnali stradali, radio, applicazioni per telecomunicazioni, produzione di elettricità sui tetti di abitazione e uffici, ecc. Tutte hanno il loro vantaggio principale nell'utilizzo di una fonte energetica inesauribile, gratuita e pulita. La base organica all'interno di questi dispositivi può sostituire in tutto o in parte l'uso di materiali inorganici quali il silicio. Sebbene il silicio sia destinato a rimanere, anche per il futuro, il componente più importante dei dispositivi microelettronici, esiste tuttavia una concreta possibilità che possa essere sostituito da materiali organici, da soli o come ibridi. Ciò che rende particolarmente attraente l'uso dei materiali organici è il loro enorme numero, la possibilità di sintetizzare molecole con proprietà *ad hoc* per un uso specifico e i bassi costi di produzione. Le nanotecnologie che utilizzano ioni radicali non sono limitate all'elettronica, ma sono utilizzate con profitto anche nel campo della salute umana. Speciali nano-particelle, infatti, possono favorire il trasporto di molecole biologicamente attive all'interno delle cellule viventi, superando così la loro modesta stabilità nei fluidi biologici e permettendo una buona penetrazione intracellulare. Alcuni ioni radicali nei processi biologici possono avere un ruolo attivo e migliorativo per combattere il meccanismo che rende insolubili determinate proteine che aggregandosi formano le tipiche placche nel cervello dei malati di Alzheimer e che ne corrompono le capacità cognitive e la funzione. Villa Mondragone, splendido complesso monumentale che si affaccia dai Castelli Romani sulla città di Roma, edificato a partire dal 1573, è stato restaurato dall'Università di Roma Tor Vergata e reso operativo quale Centro Congressi e Rappresentanza per l'Università stessa. Ospita, rispettando la propria vocazione all'eccellenza, i più importanti convegni nazionali e internazionali organizzati dai docenti dell'universitari e da istituti esterni.

Info: Prof. Massimo Bietti - bietti@uniroma2.it - 328.2810690 - http://isrir2006.uniroma2.it

## SUL CONSORZIO DOGANELLA

## Vicini alla soluzione di "bollette pazze"

(Susanna Dolci) - La lunga battaglia intrapresa dal Comitato Utenti degli otto comuni serviti dal Consorzio Acquedotto Doganella (Frascati, Monte Porzio Catone, Monte Compatri, Rocca Priora, Colonna, San Cesareo, Zagarolo e Palestrina), in collaborazione con la Federconsumatori e l'Adiconsum sulla procedura adottata per l'applicazione di penali ed interessi di mora vessatori per presunti ritardati pagamenti, ritenuti attribuibili a errori o ritardi del Consorzio o delle PT, sembra essere giunta ad una lieta conclusione. Terminata l'istruttoria sulle "bollette e morosità pazze" emesse nel marzo 2005 dal CAD, l'avvocato Lucia Pitzurra, garante regionale del servizio idrico integrato ha chiesto con una lettera "al Commissario liquidatore ed al Gestore (ACEA Ato2 da marzo 2006 n.d.r.) di fornire informazioni e chiarimenti in merito alla situazione attuale delle utenze del CAD, per quanto di competenza, al fine di garantire e favorire un rapporto equilibrato con l'utenza soprattutto nella delicata fase di liquidazione del Consorzio e nel passaggio di gestione". Il documento è stato presentato alla stampa lo scorso luglio da Massimo Marciano (Comitato Utenti), Savino Volpe e Clementina Calvani (Federconsumatori) ed Andrea Palma (Adiconsum). Dal testo emerge che il regolamento del CAD è stato approvato senza tenere in considerazione le disposizioni a tutela della trasparenza e dei diritti dei cittadini sancite dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri il 27 gennaio 2004 e sui Principi nell'erogazione dei servizi pubblici e che si ritiene ormai inevitabile e necessaria a breve termine la costituzione di un tavolo delle trattative tra il Commissario liquidatore del CAD, l'ACEA e l'Assessore regionale alla tutela dei consumatori, Mario Michelangeli. E già i rappresentanti degli utenti sono stati ricevuti per un primo incontro e con estremo interesse proprio dai rappresentanti dell'assessorato sopra menzionato. Massimo Marciano si è ritenuto pienamente soddisfatto, anche a nome degli utenti che rappresenta, proprio perché la garante ha accolto in pieno tutte le osservazioni presentate sugli errori e ritardi del CAD denunciati e raccolti in un ponderoso fascicolo di documenti. Ed è sicuro che la Regione saprà trovare una adeguata e rapida soluzione a tutti i problemi esposti. Inoltre è piena la disponibilità a costituire una consulta locale sul servizio idrico, come da legge regionale Galli, insieme all'Acea ed alle associazioni dei consumatori, per garantire correttezza e trasparenza tra aziende e fruitori. Comunque speranza di tutti è superare le disfunzioni del servizio in tempi reali e azzerare le pretese di pagamento da parte del CAD nei confronti di quei fruitori che sempre hanno sempre saldato quanto dovuto e previsto.

## MARINO

## Gli 80 anni del Maestro Henze

(N.r.) - Il Comune di Marino ha festeggiato l'ottantesimo compleanno del Maestro compositore tedesco Hans Werner Henze (1 luglio 1926), illustre cittadino onorario. Nel messaggio augurale del Consiglio Comunale il ringraziamento "per aver scelto la nostra città quale sua residenza. Con ciò non vogliamo soltanto rendere omaggio ad una delle personalità di maggior spicco del mondo musicale contemporaneo ma esserle vicini con affetto in un giorno, per lei e per tutti noi, di grande festa". Una delegazione ufficiale del Comune composta dal Sindaco Adriano Palozzi, dal Presidente del Consiglio Comunale, dall'assessore alla Cultura Massimo Prinzi e dall'ex sindaco Rosa Perrone, che fu promotrice della cittadinanza onoraria a Henze, si è recata in visita presso l'abitazione del Maestro al quale è stato consegnato un omaggio. "Non ci possono essere esempi più nobili - ha dichiarato il sindaco Palozzi - di quelli che Marino nei secoli ha vissuto e vive ancora, in un unico sentiero dorato che ha avuto l'onore di essere percorso, proprio nella nostra città, da maestri come il nostro concittadino Giacomo Carissimi e ora da Hans Werner Henze. Esempi per tutti ma in particolare per le nuove generazioni".

## FRASCATI


## "Sport in piazza"? Sì!!

(N.r.) - Piazza Roma, Piazza San Pietro e a Villa Torlonia sono state le aree sportive che dal 1 al 25 giugno hanno visto lo svolgersi della II edizione di "Sport in Piazza" con manifestazioni che hanno riscosso molto successo considerata la grande partecipazione di pubblico. La manifestazione, quale ideale chiusura della passata stagione sportiva ed invito alla prossima, ha coinvolto centinaia di bambini, dirigenti sportivi, atleti e genitori in una grande kermesse di piazza con esibizioni anche di campioni tuscolani. Il momento culminante delle manifestazioni è stata la cerimonia di premiazione dell'atleta dell'anno e della società dell'anno alla presenza delle autorità cittadine e dei dirigenti delle società sportive fra cui il Consigliere delegato allo Sport Claudio Marziale ed il Sindaco Francesco Paolo Posa. Per il successo ottenuto, che tra gli altri ha visto partecipare anche la Cooperativa Arcobaleno con gli atleti disabili degli Special Olympics, già si parla di sostenere e potenziare questa grande manifestazione sportiva, lavorando fin da ora ad una terza edizione in grande stile. Se i soliti maligni si fossero chiesti: "sarà una nuova moda fare sport in piazza... potrebbe essere un'idea per tutte le amministrazioni per "risparmiare" in fatto di impianti sportivi, e si sa quanto invece ai Castelli ci sia bisogno di nuovi spazi". Alla domanda ha risposto il Consigliere Marziale dichiarando: "proseguono i lavori al campo Ottavio Mamilio per completare al più presto il rifacimento degli spalti e degli spogliatoi e per la messa in opera del nuovo manto in erba sintetica". Alla prossima edizione!

## MONTE PORZIO CATONE

**"2001-2006 Segreti e bugie di Stato"**

(Eliana Rossi) - Chi era Calipari? Fu veramente un tragico incidente la sua morte, durante la liberazione della giornalista Giuliana Sgrena? Il tentativo di corruzione nei servizi segreti italiani di quello che l'autore definisce il *partito americano*, l'indimenticabile episodio del G8 a Genova, l'11 settembre 2001. Questi ed altri inquietanti interrogativi sono affrontati dal Sen. Gigi Malabarba nel suo ultimo libro *"2001-2006 segreti e bugie di Stato - il partito americano e l'uccisione di Calipari"*, presentato da Marco Gatta, Presidente dell'Associazione culturale *Oltre il confine* e dall'Assessore alla Cultura Renato Santia, venerdì 23 giugno, presso la Biblioteca comunale "Marco Albertazzi" di Monte Porzio Catone, con il patrocinio del Comune. Nel suo discorso introduttivo Gatta ha tenuto a precisare che il ruolo dei soci è quello di non sentirsi inutili, ma di interessarsi ai vari eventi che avvengono nel nostro Paese e nel mondo. Avvenimenti che fino ad oggi non hanno trovato una soluzione come ad es., la morte delle 81 persone nell'incidente aereo di Ustica, la strage di piazza Bologna. *"Lo scopo dell'associazione - continua Gatta - è proprio quello di mantenere viva la memoria sui fatti che sono accaduti e il libro del Sen. Malabarba ci offre un ottimo spunto di riflessione"*. Il Senatore nel suo discorso ha puntualizzato come *"tutta la problematica affrontata nel libro ci porta ai fatti inquietanti accaduti nel nostro Paese, la nazione delle stragi senza giustizia e, il testo vuole offrire un sguardo sui vari conflitti nel mondo. Per quanto concerne il caso Calipari, il Procuratore della Repubblica ha deciso di incriminare il ceccchino, ma non la pattuglia che ha fatto fuoco contro l'auto sulla quale c'era pure la Sgrena, dopo le trattative per la sua liberazione. Si tratta di un delitto politico e ciò apre la strada ad interrogativi inquietanti quali, chi è il mandante di tale delitto? Non è possibile chiudere la vicenda, senza fare un processo a qualcuno, senza imputati, ciò perché non c'è alcuna collaborazione con gli USA. Non sono un esperto di problematiche militari, né di politica estera e ho iniziato ad interessarmi delle vicende del nostro Stato, quando sono entrato in Parlamento"*. Il Senatore ha poi preso in esame i fatti avvenuti in Italia negli anni 1950-'60, in cui si diceva che qualcuno tramava ai danni della Costituzione e ciò fu dovuto alla volontà di impedire una avanzata della sinistra al governo. *"Elemento inquietante - continua Malabarba - era il nuovo quadro politico, che rappresentava il pericolo per la nostra democrazia e, quando insisto sui fatti accaduti a Genova nel 2001 è perché quelle decisioni non furono prese dal Governo in carica, ma ci si accanì contro il Movimento No Global, perché preoccupava gli USA e, di conseguenza, occorreva stroncarlo, in quanto aveva influenza sull'opinione pubblica e si decise di commettere un omicidio"*. Il Senatore ha poi delineato il profilo di Calipari, funzionario della pubblica sicurezza con il quale aveva un rapporto d'amicizia, che gli permise di venire a conoscenza dei contatti capillari che l'uomo aveva intessuto con i Siriani, le organizzazioni fuorigiughe degli USA, i terroristi. *"Calipari aveva le sue debolezze e le sue preoccupazioni - conclude Malabarba - ma non è stato mai implicato in vicende di corruzione"*. E intervenuto Alessio Aringoli, membro della redazione della rivista *Erre* nonché curatore del libro. Gigi Malabarba è stato operaio dell'Alfa Romeo di Arese per quasi trent'anni, è dal 2001 capogruppo al Senato di Rifondazione comunista, segretario della Commissione di inchiesta sull'uranio impoverito e membro del Copaco. È stato dirigente della Fiom Lombardia e poi coordinatore nazionale del Sin. Cobas e, inoltre, editore e poi redattore della rivista *Quetzal*, per la liberazione dell'America Latina. Ha pubblicato *Dai Cobas al sindacato*, con la prefazione di Fausto Bertinotti (Datanews, 1995) e *Il salario sociale* (Nuove Edizioni Internazionali, 1999).



## MONTE COMPATRI


**Da Pilato ad Erode, da Erode a Pilato**

(Giovanna Ardesi) - *Si parva licet comparere magnis* (Se è lecito paragonare le cose piccole con le grandi. E scusatemi la troppa erudizione, come disse Mussolini) è quanto sta succedendo in quel di Monte Compatri. Infatti in relazione ad una frana di terra verificatasi nell'inverno 2004 su un tratto della strada denominata via Leandro Ciuffa, stiamo assistendo ad un gioco (poco simpatico) di scarica barile da parte del Comune. Era sembrato subito chiaro ai residenti del luogo che spettava al Comune sgomberare la frana di terra, nonché eseguire adeguati lavori per assicurare l'incolumità agli utenti della strada, là dove questa si stacca dalla strada provinciale e diventa comunale. Infatti gli esposti che segnalavano la situazione di pericolo dovuta allo smottamento erano sempre stati indirizzati al Comune di Monte Compatri. Invece quest'ultimo ha negato ogni sua competenza al riguardo, demandando, ad ogni richiesta, l'esecuzione dei lavori alla Provincia. Ma a sua volta l'Ente provinciale ha declinato ogni sua responsabilità. Ora che la risposta della Provincia è giunta sia al Comune che ai residenti del luogo, ufficiale e definitiva, c'è da auspicarsi che le autorità comunali prenderanno atto finalmente delle loro funzioni e dei loro doveri, a proposito di questa strada, di proprietà comunale, sulla quale - dicono i residenti - non c'è mai stata manutenzione né straordinaria né ordinaria. Tant'è che gli stessi residenti devono da sempre far fronte alle varie operazioni di tutela della strada, pagando loro stessi di tasca propria gli appositi operai. Insomma per far valere le loro giuste ragioni gli utenti di questa strada ora temono di non avere altra scelta che intraprendere un'azione legale.

## ROCCA DI PAPA

**'800: donne e scrittori**

(Gianfranco Botti) - Commentare il presente è agevole. Nell'attualità tutti siamo compresi, da essa tutti coinvolti, tutti interessati, chi per un verso, chi per un altro. Tutti ad essa badiamo, tutti la vorremo migliore, per noi stessi, se non altro. Così, pure del passato, del passato personale, non possiamo fare a meno. Per esso ognuno di noi è quello che è, ad esso ognuno è legato, ognuno trova per sé riferimento irrinunciabile del proprio essere. Per cui, anche il passato ci resta



appiccicato, ben presente, ci condiziona. Ne teniamo coscienza, come pelle personale costitutiva. Quello che rimane staccato da noi è il passato remoto. Non ci ha visto coinvolti direttamente, ad esso siamo estranei, indifferenti, lo ignoriamo. E di ciò che non si conosce non si tratta. Per affrontarlo devono incontrarsi predisposizione, voglia, ricerca e studio. Quattro elementi che, coesistendo, delineano una qualche categoria, non importa quale. Che ci porta, però, nella circostanza, a retrocedere nell'ottocento incontro a due scrittori che hanno lasciato buone pagine su Rocca di Papa. Il primo è Massimo d'Azeglio (1798 - 1866), pittore, scrittore e politico (presidente del Consiglio nel 1849 - 52). Nel suo "I miei ricordi" - opera autobiografica di alto interesse fra la memorialistica risorgimentale - è inserito il più rifinito elogio rivolto nei secoli al nostro paese, scolpito sulla facciata del nuovo palazzo comunale a Piazza della Repubblica. Il torinese soggiornò in Roma e ai castelli dal 1821 al 1825. Ecco come descrive le nostre donne, le donne di Rocca di Papa. *"Se le villane di tutta l'Italia fossero come codeste, il loro nome, di sostantivo ch'egli è, non si sarebbe mai mutato in aggettivo. La villana della montagna di là è generalmente moglie d'un villano, che ha del suo la casa dove abita e qualche pezzo di vigna o di campo più o meno lontano dal paese. Il clima aggrava la fatica della coltivazione, al punto di renderne incapaci le donne. Oltre che, non essendovi case sparse come altrove, ma tutta la popolazione riunita ne i castelli, non fa bel girare a tutte l'ore in campagna per le donne; il più delle volte, singolarmente belle. Per conseguenza è invalso l'uso che il marito se ne parte dal paese (l'estate a mezzanotte) con la vanga e lo schioppo (inseparabili) in ispalla, e va a lavorare la campagna; la moglie non esce mai, si può dire, di casa, attende alla famiglia ed alle faccende domestiche. Quindi il marito è cotto bruciato dal sole, peloso e nero come un caprone; ha le mani callose, che paiono artigli d'aquila, i muscoli sporgenti per il continuo esercitarsi: mentre la moglie, riparata dall'intemperie, mostra la carnagione dorata e trasparente de' i quadri di scuola veneta, le mani ben formate, pulite, e non insforzate ne' nodi e ne' tendini; è accurata nell'abito e nel panno bianco che le copre il capo. Nella parte morale non c'è altrettanta differenza fra gli individui de' due sessi. L'ignoranza, i pregiudizi, l'impressionabilità sono all'incirca uguali. Bensì, come sempre, le donne sono un po' migliori degli uomini. Intanto, non hanno i vizi del vino, delle bestemmie, e delle coltellate; sono caste (o almeno erano), meno rare eccezioni; e poi è in loro una certa gentilezza tutta spontanea, parlano una lingua rifiziorita di graziette amorevoli; hanno un vestito pittoresco e che dona; un certo talento naturale; pronte nelle risposte, sveglie che con loro non ne casca una in terra ecc. ecc., tutte cose che le mettono in una categoria molto diversa dalle nostre villane di quassù, sformate dalla fatica, sudice, scapigliate, che rimangono a bocca aperta a guardarvi, se avete da dire loro appena una parola"*.

Il d'Azeglio, ad evitare eventuali malizie e malignità - richiamato che fu pure buon pittore - circa le rocchigiane conclude: *"Se le sue labbra, signor lettore, si degnassero in questo momento ad un sorriso, e se pensasse che io l'abbia studiata abbastanza da vicino per doverle ben ritrarre le dirò ch'ella prende errore. Sul mio onore, non ebbi mai con nessuna di loro la minima relazione"*. Tale bel racconto trova, però, controcanto con altro scrittore dello stesso secolo, Oreste Raggi, che nel suo "I Colli Albani e Tuscolani" del 1879, già segnalato nel numero di luglio, circa le nostre donne ribatte così: *"non so come il d'Azeglio descrivesse le bellezze delle donne Rocchigiane pari a quelle delle Circasse e delle Giorgiane, e, forse, saranno state tali allora, ma al presente lascio giudicare a chiunque qui venga e le veda, quali attrattive abbiano generalmente, senza più il vestiario antico, e così scarmigliate e mal messe e sporche e con profilo ben altrimenti che Giunoni"*.

**Il Ghibizzzo**

Aperto  
dal lun al sab  
9,00-13,00  
17,00-20,00  
chiuso la domenica

ACCESSORI MODA  
ABBIGLIAMENTO  
UOMO DONNA  
BIGIOTTERIA

P.za Giacomo Matteotti 4, Montecompatri RM Tel. 069485476



## I santi Sebastiano e Rocco tra storia, fede e folclore - 2

(Valentino Marcon) - 1756: il primo centenario dello scoprimento degli affreschi. Eccoci ora alla seconda metà nel '700. La chiesa cattolica aveva celebrato già i giubilei del 1700, del 1725 e del 1750.<sup>1</sup> È il secolo che Frascati ricorda soprattutto per la figura dominante di uno tra i più famosi e attivi vescovi tuscolani, il cardinale Enrico Benedetto Maria Stuart duca di York.<sup>2</sup>

Allorché Paolo III, (Alessandro Farnese, vescovo tuscolano dal 1519 al 1523) oltre che ristrutturare Frascati, in tre quartieri (S. Maria, S. Pietro e S. Flavia Domitilla) ed averla elevata altresì nel 1538 alla dignità di città ('Civitas Tusculana'), una residenza stabile in cui il vescovo diocesano potesse abitare, ancora non c'era.<sup>3</sup>

Solo due secoli dopo e poco prima che si giungesse al primo centenario dello 'scoprimento' degli affreschi dei due santi, il papa regnante - Benedetto XIV (1740-1758) - aveva concesso che il castello di Frascati, divenisse sede dei vescovi tuscolani, ma la Rocca difficilmente verrà abitata dai presuli diocesani e praticamente resterà in uno stato di abbandono, finché una prima ristrutturazione non gli verrà data dal cardinal Paolucci che lo fornirà di suppellettili e di stanze per il seguito dei cardinali. Ma costituirà una vera e propria residenza solo quando andrà ad abitarvi il cardinal Duca di York che lo ristrutturerà completamente. Ma il primo centenario dello scoprimento delle immagini dei SS. Sebastiano e Rocco non si svolge durante il suo ministero episcopale a Frascati (che inizierà infatti nel 1761 e si concluderà nel 1803), bensì nel primo anno di episcopato del cardinale Sacripante (1756-1758), ma sarà poi lo Stuart nel 1762 - in accordo della Congregazione dei Riti - a stabilire, dopo diverse petizioni degli Ordini religiosi della diocesi, ufficialmente la festa e la liturgia dei due santi compatroni al 18 giugno.

La cattedrale aveva già, dall'inizio del secolo, una nuova facciata con due campanili, opera dell'architetto Gerolamo Fontana che seppe coniugare lo sperone tuscolano con la pietra di Tivoli (il travertino), anche se l'autore morì prima di vedere completata la sua opera. Soprattutto sulla facciata, oltre alle statue dei santi Pietro e Paolo cui è dedicata la chiesa e a quelle dei protettori Filippo e Giacomo, vengono affiancate anche quelle dei 'compatroni' Sebastiano e Rocco.<sup>4</sup>

La stessa piazza S. Pietro assume un nuovo aspetto con la monumentale fontana mentre gli orologi della facciata vengono sostituiti proprio nel 1756, con due quadranti diversi. La vita cittadina però non è molto cambiata da quella di un secolo prima, anche se va registrata nella prima metà del secolo la dura realtà di alcuni balzelli imposti dallo stato pontificio per le spese a favore delle truppe spagnole di passaggio nel tuscolano per recarsi contro i domini austriaci nel Napoletano, e la stessa Frascati sarà occupata per qualche tempo dagli austriaci che a loro volta andavano contro i Borboni; in più i contadini erano in agitazione perché i proprietari terrieri non li pagavano a dovere.

Le cronache ci dicono dunque che, nel 1756, "sedente Benedicto Papa XIV, episcopo Tuscolano Em.o et Revmo D. Cardinali Carlo Maria Sacripante", nell'avvicinarsi del primo centenario di questo avvenimento, i "Signori Officiali della Compagnia di S. Rocco" scrivono all'arciprete della Cattedrale don Nicola Seghetti, che "siccome concorrevano alla celebrazione dell'ottavario per il centesimo del discoprimento delle sagre Immagini de' SS. Sebastiano e Rocco accaduto il 18 Giugno 1656, nel Duomo Vecchio di questa Città; le Compagnie ed altri Luoghi pii della medesima" avrebbero voluto "solennizzarlo con sagra Pomposo Rito" [...], "essendo cosa giusta di mostrare alli detti Santi tutta la gratitudine come a Liberatori della Città e Diocesi nella pestilenza dell'anno in cui si scoprirono prodigiosamente le di loro sagre Immagini e che furono anche eletti comprotettori". Occorre considerare che i festeggiamenti 'centenari' anche nei secoli successivi ('800 e '900), non sono lasciati all'improvvisazione né tantomeno programmati in breve tempo, anzi ci si dava pensiero sul da farsi già due o tre anni prima della ricorrenza, prevedendosi tutta una serie di manifestazioni che si protronevano per una o due settimane, tanto da lasciarne traccia duratura - per qualche decennio - nella memoria di chi vi prendeva parte attiva o solo vi assisteva! Per questo primo centenario del 1756 si misero pertanto in programma grandi celebrazioni a partire dal 10 del mese di giugno per concludersi "con le reliquie di detti Santi nel nuovo nobile reliquiario preventivamente esposto nell'Altare maggiore della chiesa cattedrale", che doveva riportarsi, il 18, con la solenne processione a S. Maria in Vivario. Ma poiché in tale ottavario veniva a cadere la festività del Corpus Domini, fu stabilito che anche la processione omonima dovesse terminare in questa chiesa. L'ottavario dei festeggiamenti si aprì dunque con la "solenne Processione guarmita di tutti i sagri Trofei, Bande di istromenti da fiato, trombe, e tamburi, sparo di mortaretti e suono di tutte le campane" e si "portarono entro un nuovo reliquiario le sagre Reliquie de' SS. Comprotettori", con grande seguito di popolo e "nobiltà Romana collocandosi le immagini nella chiesa di S. Maria in Vivario, "superbamente apparsa nella navata di mezzo di velluti e damaschi con trine d'oro", mentre sull'Altare Maggiore un "nobile Padiglione di velluto ricamato" e anche il soffitto era addobbato, "restando solamente scoperti i rosioni del medesimo dorati". Candelieri d'argento, lampade e ceri illuminavano senza parsimonia la chiesa.

Fuori "si vedeva tutta la piazza selciata ridotta ad un Portico vestito di Arazzi con una gran tenda sopra, dentro il quale vi era collocato il palchetto per la banda degli Istromenti, che tutto il giorno sonavano", mentre sulla porta interna della Chiesa vi erano "i ritratti di Nro Signore felicemente regnante [il papa] e del N.ro Rmo Vescovo" e sulla porta esterna, "tre armi [stemmi], di Nro Sre, dell'Em.o Vescovo e della città". Nella messa solenne poi si distribuirono "Immagini grandi e piccole dei Santi col libretto della notizia del

scoprimento ed un sonetto dedicato" al Vescovo.<sup>9</sup> I festeggiamenti proseguirono nei giorni successivi alla presenza dei Vescovi Cavalchini e Lante, con prediche del padre Pietro da Brescia che tenne "un erudito panegirico sopra il Miracolo", e la "corsa de' Barbari" [i cavalli Berberi], con in premio il Pallio che fu vinto dal cavallo del principe Chigi". Nei giorni seguenti saranno presenti anche l'ambasciatrice di Francia e le principesse Borghese e Pallavicini.

Le corse dei cavalli berberi suscitavano grande interesse nella popolazione, ed era una manifestazione che si ripeteva spesso nelle occasioni di festa tanto che restò in auge per secoli.<sup>10</sup> I cavalli - senza cavaliere - venivano fatti correre lungo un percorso prestabilito ed incitati dalla folla.

Nelle Messe "parate" e nei vesperi di quell'ottavario, si suonarono "mottetti e sinfonie" fino al 15 giugno, giorno in cui tuttavia non si fecero i divertimenti popolari perché "vi era la corsa in Marino per la Festa di S. Barnaba".<sup>11</sup> Il sabato successivo comunque, dopo le cerimonie, ecco di nuovo la "carriera" coi cavalli che ancora una volta fu vinta dalla scuderia del Chigi.

Alla grande festa vengono coinvolti anche i paesi vicini, e così da Monte Porzio arriverà "una numerosa compagnia de' Fratelli del SS. Sacramento", ricevuta alla porta di Villa Taverna e poi riaccompagnata colà, dopo la visita a S. Rocco, anche perché era venuta "con molta edificazione e proprietà", nonché numerosa di "circa 130 persone ciascuna delle quali portava in mano un cero di tre o quattro libbre, con banda d'istromenti da fiato, coro e cantori e con un dono di due ceri dipinti di quattro libbre per la chiesa.

A tutti i componenti della compagnia i frascatani doneranno "le immagini dei santi, libretti, sonetti e medaglie dei Santi con l'indulgenza plenaria".

Quel giorno però nella corsa dei berberi il pallio non fu assegnato "per essersi sbandati i cavalli" mentre nelle restanti corse dei giorni appresso verrà vinto ancora dal cavallo del Chigi e poi da quello del conte Albani. Come da programma, ci fu la processione del Corpus Domini del 17 giugno, che, dopo un lungo giro, si fece terminare a S. Maria in Vivario dove si cantarono anche i primi vesperi.

Nel giorno culminante del centenario, il 18, da Rocca Priora venne un' "altra numerosa compagnia ricevuta alle mura di Villa Aldobrandini" che avrà "l'istessa accoglienza di quella di Monte Porzio", quindi predica del gesuita p. Giulio Tranquilli e "gran Messa in Musica", Vesperi solenni e, a seguire, Te Deum, Tantum ergo e benedizione finale alla presenza dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice di Francia oltre che dei cardinali Spinelli e Guadagni.

In tutto l'ottavario "si vidde nella sera il Palazzo Magistrale e tutta la città illuminata ed intorno la Chiesa di S. Rocco" ardevano delle Botte "[una caratteristica usanza del tempo], "ma molto più nell'ultima sera: nella quale pareva la notte cangiata in giorno e nella piazza della nuova Cattedrale tutta illuminata nelle finestre e con le botti arse su le ore due della notte brugiò un gran fuoco d'artificio, riuscito ancor esso con molto applauso e così si compì il solenne ottavario".<sup>13</sup>

(continua)

<sup>1</sup> In Cattedrale a Frascati si conserverà dopo il 1775 anche la croce di bronzo che era stata affissa sulla Porta Santa a S. Pietro in Vaticano nel giubileo del 1750 (e fino al successivo 1775).

<sup>2</sup> Sulla figura del cardinale duca di York (Eboracum in latino), si v., P. Bindelli, Enrico Stuart cardinale duca di York. Associazione Tuscolana Amici di Frascati, 1982. R.U. Montini, Il cardinale Duca di York, estratto da 'Studi Romani' a. III, n.2 marzo-aprile 1955 a cura dell'Accademia Tuscolana.

<sup>3</sup> Il card. Giunio d' Aragone nella sua relazione (9 aprile 1590) per la visita "ad limina" lamenta infatti ancora l'assenza del palazzo vescovile e del seminario. Il Concilio di Trento (1545-1563), che era stato indetto proprio da Paolo III aveva decretato la residenzialità dei vescovi diocesani.

<sup>4</sup> Le due statue vengono attribuite a Girolamo Gramignoli (S. Sebastiano) e Pietro Mauri (S. Rocco). In origine i campanili non avevano orologio. Il primo, con due quadranti collegati, fu collocato solo nel 1747, poi trasferito a S. M. in Vivario (Cfr. L. Razza, La Basilica Cattedrale di Frascati, 1979 p. 124).

<sup>5</sup> Si tratta della 'Pia Unione dei XXIV Cittadini'.

<sup>6</sup> Fino a poco tempo prima la chiesa di S. Maria in Vivario era stata la cattedrale di Frascati; ma già dal 1590 si era andata costruendo la più grande chiesa di S. Pietro nella quale, negli anni del 'miracolo' (1656), si erano praticamente trasferite quasi tutte le funzioni liturgiche e per tale ragione la chiesa di S. Maria in Vivario era meno frequentata.

<sup>7</sup> Atti Capitolari della Cattedrale tuscolana ab jubilei 1750 - ad 1777, "die veneris 19 junii 1756", p. 70-73.

<sup>8</sup> Era allora vescovo tuscolano il cardinale Carlo Maria Sacripante, che da poco aveva sostituito il cardinal Giovanni Antonio Guadagni.

<sup>9</sup> Atti Capitolari della Cattedrale tuscolana...cit.

<sup>10</sup> Riccardo Voss ai primi del '900, farà morire Gigi', protagonista di una novella, ambientata a Frascati proprio durante una corsa, ancora in uso, di questi cavalli che partivano dal piazzale della Chiesa dei Cappuccini per arrivare di fronte alla cattedrale.

<sup>11</sup> Allora evidentemente non c'era concorrenza o motivo di rivalità di primeggiare o di trovare contrasti tra le feste 'paesane', come al contrario avviene oggi, talvolta perfino per contemporanee iniziative ecclesiali nella stessa diocesi o parrocchia!

<sup>12</sup> Ormai già da tempo, dopo lo scoprimento delle immagini dei santi Rocco e Sebastiano, la chiesa di S. Maria in Vivario veniva popolarmente chiamata S. Rocco.

<sup>13</sup> Così si conclude la cronaca stilata negli 'Acta capitularia' dall'arciprete Seghetti e dal canonico segretario Tommaso Preci.



Facciata della Cattedrale.

S. Sebastiano (a sinistra) di Girolamo Gramignoli  
S. Rocco (a destra) di Giovanni P. Mauri







## Montagne assetate

(Claudio Gravina) - Per la fine del secolo, Ande e Sud America avranno meno della metà dell'attuale riserva idrica (sotto forma di copertura invernale nevosa e glaciale). In Europa, invece, i nostri ghiacciai e nevali saranno ridotti a poco più del 50%. Drammatica la previsione per la Nuova Zelanda: i fantastici scenari odierni, composti da picchi completamente avvolti nella coltre glaciale, saranno solo un ricordo sbiadito. Infatti, entro il 2100 sopravviverà solo il 16% della copertura glaciale perenne e stagionale invernale neozelandese. Questi drammatici risultati sono il frutto di una simulazione climatica, impostata su scala a lungo termine e risoluzione elevata. La riduzione della copertura nevosa invernale, chiaramente, porterà conseguenze negative nelle stagioni successive: verranno a mancare gli apporti delle acque di fusione sia in primavera che in estate. In altri termini, lo scenario che si prospetta è preoccupante: il cambiamento climatico andrà a colpire direttamente tutte quelle popolazioni che dipendono dalla fusione estiva del manto nivoglaciale (ad esempio per l'irrigazione dei campi).

L'autore dello studio è Steven J. Ghan, del Department of Energy's Pacific Northwest National Laboratory, mentre Timothy Shippert, scienziato del PNNL, ne è il co-autore. Ghan sottolinea che, ad essere colpite maggiormente, saranno le montagne delle fasce temperate, quindi passa in rassegna i risultati della simulazione. Di seguito riportiamo la percentuale di manto glaciale perenne, e nevoso stagionale che sopravviverà alla fine del secolo, rispetto alle quantità osservate nel 2000.

-Alaska: 64% - Alpi europee: 61% - Scandinavia: 56% - Montagne rocciose: 57% - Ande: 45% - Alpi neozelandesi: 16%

Ma in cosa consiste la novità di questo studio? Ghan ha utilizzato il noto modello climatico sviluppato presso il National Center for Atmospheric Research Community Climate System Model (NCAR CCSM). La novità, quindi, non consiste tanto nell'aver sviluppato un nuovo modello, bensì nell'aver utilizzato una griglia con risoluzione di 5 Km, applicata a tutto il globo. Questo ha consentito di simulare in modo efficace il clima delle catene montuose. Fino ad oggi, nessuna simulazione è mai stata eseguita con una risoluzione di 5 Km, per più di un paio di mesi simulati (nemmeno sui più potenti supercomputer). Ghan, invece, ha eseguito la propria simulazione in un periodo (simulato) che va dal 1977 al 2100, e "solo" con qualche settimana di utilizzo di un comune supercomputer. Come ha fatto? Sviluppando una nuova metodologia "divide et impera", tecnicamente detta "physically-based global downscaling". Le catene montuose sono state divise in 10 differenti classi di altitudine. Per ciascuna di queste classi le variabili computate (aria, umidità, temperatura ecc.) determinano la quantità di neve. Successivamente tale quantità viene redistribuita attraverso la griglia, in base all'altitudine locale.

Ghan avverte che il modello, tuttavia, soffre di significative limitazioni. Le più importanti sono la difficoltà di rappresentazione dei fenomeni in atto sul Kilimanjaro e in Groenlandia. In questo momento, evidentemente, il modello non riesce ancora a parametrizzare tutti i modi in cui può avvenire la perdita del manto nevoso.

Fonte Pacific Northwest National Laboratory <http://www.pnl.gov/news/release.asp?id=158>

## Un affresco per "Bruno"

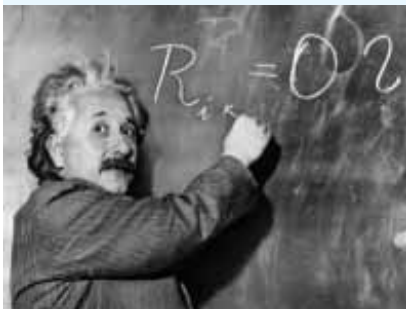
(E.V. - Fonte Federparchi) - "Una valle dove vivono gli orsi, non occorre essere poeti per capirlo, è più bella di una valle senza orsi. La sopravvivenza di questo magnifico personaggio non è infatti solo un nudo dato faunistico, ma leggenda, avventura, continuazione di una vita antichissima, cesata la quale ci sentiremmo tutti un poco più poveri e sminuiti". Così Dino Buzzati condensava in poche righe, sulle pagine del Corriere della Sera, le motivazioni profonde della tutela



faunistica. Nel 1957 lo scrittore bellunese fu tra i fondatori dell'Ordine di San Romedio, protettore dell'orso bruno europeo e prima ancora, nel 1948, del Movimento italiano protezione natura. A quasi 60 anni di distanza le recenti vicende dell'orso "Bruno", abbattuto in Baviera, dimostrano che c'è ancora molto da fare per arrivare ad un rapporto più maturo tra uomo e natura, non solo nel nostro Paese, ma anche in quelli che si reputano più attenti alle questioni ambientali. Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi si associa al coro di unanimi proteste sollevatosi in questi giorni contro l'uccisione di "Bruno" in Germania e, convinto che un nuovo e migliore rapporto tra uomo e fauna selvatica passi necessariamente attraverso una crescita culturale, ha pensato ad un'iniziativa "simbolica". Durante la "Festa d'estate", che si terrà presso la sede dell'Ente Parco a Feltre dall'11 al 13 agosto prossimi, verrà realizzato dal pittore Giovanni Sogne un affresco che illustra "La famosa invasione degli orsi in Sicilia", splendido libro scritto da Buzzati per i ragazzi, ma che può insegnare molto anche agli adulti. Nel corso della festa il giardino che circonda gli uffici dell'Ente Parco sarà dedicato a Dino Buzzati (del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita) e all'affresco all'orso "Bruno", miseramente ucciso in Germania. La speranza è che anche piccoli gesti simbolici come questo possano aiutare a migliorare l'atteggiamento verso la fauna selvatica in un Paese dove, come scriveva ancora Buzzati nel suo "Bestiario": "la comparsa di qualsiasi animale desta negli uomini (e nei bambini) l'immediato impulso di ucciderlo. Impulso che raggiunge, poi, la frenesia se la personalità della bestia esce dalla norma". Parole che, lette oggi dopo i recenti avvenimenti bavaresi, appaiono quasi profetiche. Come ha scritto Roger Payne, in una frase che il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha adottato quale proprio slogan pubblicitario: "il mondo selvatico aspetta l'amicizia dell'umanità". Il compito dei Parchi è quello di abbreviare questa attesa, ormai troppo lunga.

## Briciole di...Relatività

(Luca Nicotra) - A volte, viaggiando su un aereo, quando raggiunge quota e velocità di crociera, se non ci sono vuoti d'aria o vento forte, mi sembra di stare fermo.



-Di questo se ne erano accorti già Giordano Bruno e Galileo Galilei, che ai loro tempi non potevano provare l'esperienza del volo, ma quella della navigazione sì. Nella Giornata Seconda del suo *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, Galileo enunciò il Principio di Relatività per la meccanica, affermando che i fenomeni meccanici risultano invarianti per un osservatore fermo e per qualunque altro che rispetto al primo si muova con velocità costante e lungo una retta. Questo spiega perché viaggiando su un aereo o una nave in moto rettilineo ed uniforme, cioè con velocità costante, nessun fenomeno meccanico che accade al loro interno ci può dare un'indicazione del fatto che ci muoviamo oppure stiamo fermi.

-Ma la Relatività non l'ha scoperta Albert Einstein?  
-No, Einstein ha genialmente esteso al campo dei fenomeni ottici ed elettromagnetici il principio di relatività formulato da Galilei e accettato da Newton, deducendo da esso molti risultati paradossali per il senso comune, ma veri, cioè confermati dall'esperienza fisica.

-Il nome, però, può trarre in inganno, perché "relativo" fa pensare al contrario: che le leggi della meccanica dipendano dallo stato di quiete o di moto, ovvero dal sistema di riferimento.

-È vero, il termine "relativo" può ingannare, ma è corretto. Se i fenomeni meccanici non variano a seconda che si studino rispetto ad un sistema fermo o rispetto ad uno degli infiniti altri sistemi in moto rettilineo uniforme rispetto al primo (sistemi inerziali), vuol dire che non esiste un sistema di riferimento privilegiato. Quindi, non ha senso parlare di un moto assoluto, cioè riferito ad un sistema fisso, perché ogni sistema inerziale ha lo stesso diritto di proporsi come fisso. Dunque non esistono sistemi "fissi" e ha senso soltanto parlare di moto "relativo", nel senso di "rispetto a".

-Come ha fatto Einstein ad arrivare alla sua Teoria della Relatività?

-Tutto ha avuto inizio da una situazione strana che si era creata negli ultimi decenni dell'Ottocento nella fisica, un'asimmetria che riguardava proprio il principio di relatività galileiano: esso era accettato nella meccanica ma non poteva essere applicato nel campo dell'ottica e dell'elettromagnetismo, poiché le leggi di Maxwell che regolano questi ultimi fenomeni cambiano da un sistema inerziale all'altro. Ad Einstein sembrava veramente strano che "un principio così generale, che vale con tanta precisione in un campo di fenomeni, riesca invece fallace in un altro campo". In quel periodo furono fatte molte esperienze per dimostrare la non validità del principio di relatività in campo elettromagnetico. Si pensava che le onde elettromagnetiche, una cui particolare varietà costituisce la luce, si creavano nell'etere, così come le onde sonore sono vibrazioni dell'aria o di un qualsiasi altro corpo materiale.

L'etere era concepito come un oggetto molto strano: assolutamente fermo, una specie d'impalcatura cosmica immateriale, che pertanto non opponeva resistenza ai corpi in esso immersi quando si muovevano. Esso s'identificava con lo spazio assoluto concepito da Newton. La Terra, durante la sua rivoluzione attorno al Sole, si muove rispetto all'etere e cambia continuamente direzione, invertendo il moto ogni sei mesi, agli equinozi. La luce, che si propaga per onde nell'etere, allora, dovrebbe avere velocità differenti nelle varie direzioni e lungo la stessa direzione in periodi diversi dell'anno, perché influenzata dal cosiddetto "vento d'etere". La situazione è analoga a quella di una persona che cammini su un tappeto mobile nel senso del suo moto o in senso contrario: nel primo caso la sua velocità rispetto all'impalcatura del tappeto è la somma della velocità di questo e della sua rispetto al tappeto, mentre nel secondo caso è la differenza. Il fisico americano Albert Michelson nel 1881 mise a punto un'apparecchiatura molto precisa per dimostrare sperimentalmente la validità di queste ipotesi, sicuro di ottenere valori diversi della velocità della luce nelle diverse direzioni. Contrariamente a ciò che si aspettava, invece, la velocità della luce risultò sempre la stessa. Quell'esperimento fu ripetuto accuratamente anche da altri fisici, ma sempre con lo stesso sconcertante risultato.

-Nessuno riusciva a dare una spiegazione?  
-In verità sì, nel 1892 i fisici George Fitzgerald e H. Antoon Lorentz proposero un'ipotesi ardita: i corpi, quando si muovono, subiscono una contrazione nella direzione del moto, cioè si accorciano. Tale ipotesi spiegava perché la velocità della luce risultava la stessa in qualunque direzione la si misurasse: gli strumenti di misura si accorciavano muovendosi con la Terra rispetto all'etere immobile. Questa contrazione era considerata un fatto oggettivo, mentre Einstein l'accettò nella sua Teoria della Relatività, ma come un fenomeno puramente dipendente dal punto di vista dell'osservatore, quindi con significato "relativo".

-Ma perché, come era più naturale, non si accettò l'idea che la velocità della luce è costante?  
-In effetti accettare l'esito dell'esperimento di Michelson comportava abbandonare la concezione dell'etere e accettare un paradosso. Mi spiego. Le velocità valutate in sistemi di riferimento in moto reciproco si sommano o si sottraggono a seconda dei casi, come è stato già mostrato nell'esempio del tappeto mobile o di una scala mobile. Quante persone per arrivare prima salgono i gradini di una scala mobile anziché stare fermi su di essa! Ebbene, se la scala mobile si muovesse alla velocità della luce la nostra velocità rispetto alla scala mobile né si sommerebbe né si sottrarrebbe con quella della scala mobile: sia che salissimo sia che scendiamo sulla scala mobile arriveremo sempre nello stesso istante. (Continua)



## L'uomo e il mondo materiale - 2<sup>a</sup> e ultima parte

(**Mantio Della Serra**) - L'inclusione dell'anima nel mondo pone un interrogativo sulla libera espressione della volontà: quando non è il corpo a vincolarne i propositi, può apparire un ordine imposto - come dall'esterno - capace di riassumere tutti i movimenti e le intenzioni; riduzione delle abilità dell'anima che conduce alla più completa svalutazione. Lo stratagemma adottato dallo stoico Crisippo prevede un contributo autonomo nella lunga serie delle concause relative all'azione, al fine di salvaguardare la libertà individuale. Al contrario, la lettura del concetto di azione nel pensiero di Plotino elaborata dal Dodds<sup>1</sup>, porta a comprenderne la sua vera natura, transitoria quanto insoddisfacente rispetto alla contemplazione, tanto da risultarne suo derivato<sup>2</sup>. L'azione intorbidata dall'esecuzione, riscatta nell'agilità del pensiero il movimento disorientato della contingenza. Perché "il libero arbitrio non consista nell'azione pratica, ma nell'intelligenza che si è liberata dalle azioni"<sup>3</sup>, Plotino recupera la virtù secondo un'adeguata correzione della motivazione espressa in precedenza, per farne "un'altra intelligenza e un'abitudine che fa sì che l'anima si trasformi, per così dire, in Intelligenza"<sup>4</sup>.

Pur reinserito in una definizione più articolata sotto il profilo etico, non sempre l'arbitrio soddisfa le innumerevoli questioni di stampo teologico. Chiedersi se l'uomo "sia come un mirabile burattino, costruito dagli dei, non si sa se per gioco o per qualche serio motivo"<sup>5</sup>, implica la domanda sulla natura della divinità quanto sulle inclinazioni che lo condurrebbero nella scelta; allo stesso modo, ci si potrebbe interrogare sulla fragilità di simili domande e sull'eventuale riduzione del problema ad un puro sofisma: le conoscenze in nostro possesso rimangono pertinenti agli ordini logici propri della fantasia di chi li suppone.

Se gli uomini ritengono di possedere una storia individuale, condotta su stimoli e volizioni (quanto di più propriamente personale), la questione della generazione del male nel mondo tende ad aprirsi con inevitabile puntualità davanti ai loro occhi. Sull'origine del cosmo, le tendenze filosofiche risultano riassumibili almeno secondo tre linee guida: l'eternità della materia opposta al volere di Dio tanto da contrastarne i disegni; il Fato amministrato da demoni planetari e guidato unicamente dalla loro volontà; la provenienza del male che si origina da un principio definito. L'uomo saggio non è altro che vittima dei mali del mondo, osservatore partecipe ma limitato dalla stessa inclusione nel disegno storico; come il viaggiatore del *Somnium Scipionis* si convince "che perfino la terra sembra così piccola, da provare vergogna del dominio, con il quale si occupa solo un punto del globo"<sup>6</sup>, il visitatore-scopritore si accorge di un ordine strutturale, ma non per questo ha accesso alla corretta comprensione di tutti i processi che lo compongono; lieto del mantenimento della propria saggezza, avverte comunque limiti costitutivi imposti e immutabili: questo cosciente spettatore impone a sé stesso di dimenticare la mania conoscitiva per vivere nell'imperturbabilità. Di sconcertante portata la rivoluzione prospettica che abbandona l'individuo alle paure dell'incompletezza, destabilizzazione paradossale d'ogni impianto conoscitivo al semplice variare delle condizioni d'osservazione. Seneca, imbarazzante esponente neo-stoico, s'interroga con sorprendente lucidità: "se si desse alle formiche l'intelletto umano, non dividerebbero forse anch'esse un'unica aia in molte province? Ma quando ti sarai innalzato a quelle realtà veramente grandi, ogni volta che vedrai eserciti marciare a bandiere spiegate e i cavalieri, come se si facesse qualcosa di importante, ora precederli in avanscoperta, ora portarsi ai lati, ti verrà voglia di dire: va per i campi la nera fila: questo è un andirivieni di formiche che si affaticano in uno spazio angusto"<sup>7</sup>. La stessa preoccupazione riecheggia nelle parole dell'imperatore filosofo Marco Aurelio quando "ogni cosa si compie secondo la natura universale, non certo secondo una qualche altra natura che o la includa esternamente, o ne sia internamente inclusa, o le sia collegata dal di fuori"<sup>8</sup>.

Nonostante la mossa arida tentata dallo gnosticismo, la cristianità in via di consolidamento dottrinale rimane la più compatta nemica delle trasfigurazioni del platonismo. Nella sofisticata spirale gnostica dei saperi, il male risponde all'azione compiuta da un Demiurgo malefico sulla materia; senza accennare i motivi ricorrenti della rivelazione gnostica, una risoluta forma giustifazionista cautele l'uomo non più responsabile del male, pur contribuendo all'azione e disponendo allettanti proposte di salvezza. Allineata la posizione di Numenio quando "il primo Dio, [...] per il motivo che guarda alla materia, si prende cura di questa e diventa incurante di se medesimo, viene così in contatto con il sensibile, si prende cura di esso e lo eleva al proprio carattere, essendosi proteso verso la materia"<sup>9</sup>.

Additare al risentimento di un dio annoiato che si volge altrove la causa del male non consente ad Origene di credere in un mondo malvagio per sua natura, permettendo invece di derivare la dannazione dal peccato come ribellione alla volontà di Dio<sup>10</sup>. Il peccato è l'unica ragione della creazione che, nella sua immane crudeltà, accoglie in luogo del purgatorio, prima dell'*apocatastasi*<sup>11</sup>.

Per quanto i filosofi elaborino fantasiose teorie sull'origine del male, il loro deciso interesse sembra maggiormente rivolto all'analisi delle disposizioni umane dinanzi al maligno. Richiamando evidenti elementi di platonismo, Proclo asserisce che il male si presenta come forma parassitaria e necessaria alla nostra educazione<sup>12</sup>. Assai edificante l'immagine plotiniana di un salvifico naufragio dove "come cocchieri di nave in tempesta che con crescente affanno si dedicano al governo

della nave e dimenticano se stessi al punto da non accorgersi di essere travolti nel naufragio, così le anime precipitano in basso con tutto il loro essere, ma sono trattenute nei loro corpi, legate alle catene magiche, tutte prese dalla sollecitudine per la loro natura corporea"<sup>13</sup>. Detto altrimenti, l'anima non discende per vocazione né per ordine divino, ma per l'istinto che obbedisce all'istruzione interiore (*prothymia*)<sup>14</sup>. Pagani e cristiani concordano nel rifiuto della materialità, quando il felice esito dell'avventura dell'anima errante desta le loro coscienze. L'anima costretta dalla zavorra del corpo, si trascina dietro un peso infame e debilitante. Alla momentanea dimenticanza pagana del male, si affianca l'esigenza distruttiva che i cristiani sollecitano a sostegno degli specifici interessi del singolo. Nella pratica, questa esigenza si traduce in feroci atti di mortificazione del corpo<sup>15</sup>, atteggiamenti non troppo diffusi nelle restanti religioni monoteistiche occidentali. I prodotti di un esercizio spirituale esasperato conducono spesso pagani e cristiani alla sete di martirio, mentre gli altri monoteismi dispiegano terapie più moderate per il suo mantenimento.

<sup>1</sup> E. R. Dodds, op. cit., p. 10.

<sup>2</sup> Plotino, *Enneadi* III 8, 4.

<sup>3</sup> Ivi, VI 8, 5.

<sup>4</sup> Ibidem.

<sup>5</sup> Platone, *Leggi* 644 D.

<sup>6</sup> Cicerone, *Somnium Scipionis* III 16.

<sup>7</sup> Seneca, *Naturales Quaestiones* I, 8.

<sup>8</sup> Marco Aurelio, *Pensieri* VI, 9.

<sup>9</sup> Si tratta del frammento 20 presente nella raccolta a cura di E. A. Leemans, *Studie over den Wisgeer Numenius van Apamea met Uitgave der Fragmenten*, Bruxelles 1997.

<sup>10</sup> A. H. Armstrong, *Introduzione alla filosofia antica*, Il Mulino, Bologna 1983, p. 211.

<sup>11</sup> Restituzione finale del mondo e degli esseri alla condizione perfetta che avevano all'origine.

<sup>12</sup> Proclo, *Dieci problemi sulla provvidenza* 38, 7.

<sup>13</sup> Plotino, op. cit. IV 3, 17.

<sup>14</sup> Ivi, IV 3, 13.

<sup>15</sup> E. R. Dodds, op. cit., p. 28-29.

## La conoscenza scientifica - 4

(**Silvia Coletti**) - Due assiomi fondamentali per la scienza sono: i dati certi e il metodo sperimentale. La scienza è una continua formulazione di concetti e di problemi da risolvere. Questa caratteristica si accentua man mano che la scienza diventa sempre di più forza produttiva immediata, viene così strumentalizzata dalla società e dalle sue ideologie. Secondo Thomas Kuhn, la crescita della conoscenza scientifica in un paese viene considerata come un processo di accumulazione lineare e progressivo di



certezze e di verità. In un convegno internazionale di Filosofia della Scienza tenuto a Londra nel 1965 si sosteneva che l'esistenza di una metodologia universale, costruita a priori basandosi sui principi della logica, dava la possibilità di tracciare una linea di demarcazione tra la scienza e le altre attività umane. La formula secondo la quale qualunque cosa va bene sembra speculare e toglie alla storia qualsiasi posto. Tuttavia senza la storia, ogni decisione scientifica diventa una tautologia, perché priva di riscontro con le tradizioni. Lo sviluppo all'interno di una comunità scientifica di una determinata disciplina sulla base di meta-criteri esterni sottolinea l'esistenza di differenti giudizi di validità delle nuove conoscenze: la crescita della conoscenza scientifica non può essere più vista come cumulativa, ma come processo di arricchimento fra il complesso di sistemi presenti e passati. Secondo Karl Popper e secondo la nuova concezione dell'epistemologia evolutiva, lo sviluppo della scienza prosegue infatti da vecchi problemi a nuovi, mantenendo viva la teoria dei livelli di conoscenza di Kuhn. La gerarchia di livelli di selezione e di controllo ha la funzione di assicurare il mantenimento dell'identità di una data disciplina anche se il mutamento paradigmatico che regola l'ambito di accettabilità dei contributi considerati validi è sottoposto a metaregole. Questo nuovo concetto di rivoluzione scientifica porta ad una relazione fra paradigma e comunità. Un paradigma è l'insieme di regole che gli scienziati di una comunità utilizzano per sviluppare la loro disciplina e che permette di salvaguardare, pur con tutte le possibili modifiche da effettuare in caso di bisogno, ciò che si ritiene irrinunciabile di una disciplina. Secondo Marcello Pera, l'obiettivo di trovare una terza via nel rapporto fra il modello metodologico di scienza cartesiana e quello contrometodologico nel dilemma fra metodo e irrazionalità è la retorica. Essa è costituita da tre giocatori: la natura, la comunità e il dibattito. Il punto di partenza è giungere alla verità tramite un processo collettivo. Questo garantisce una fondazione epistemologica al concetto di comunità come gioco a priori necessario perché possa svolgersi il dibattito. Il problema della deontologia degli scienziati e delle norme di comportamento non può essere disgiunto dalla formulazione di un'epistemologia coerente e realistica. (continua)

**STAZIONE DI SERVIZIO ERG**  
Autolavaggio "anch'è self service" - Bar - GPL  
Via Pedemontana, Km. 5,477  
PALESTRINA (Roma) Tel. e Fax 06 9536536

**S.E.R. s.n.c.**  
di Simonetti Roberto e Erminio

**PITTURAZIONI  
e RESTAURI EDILI**

Tel. e Fax - 06.9534191  
e-mail: [simonetti\\_roberto@libero.it](mailto:simonetti_roberto@libero.it)

## Le Stelle Cadenti

(Fonte: Terre del Vino) - L'origine delle "stelle cadenti"



Nei secoli passati, alle meteore e alle comete fu attribuita un'origine atmosferica, accomunandole a fenomeni meteorologici come tuoni e fulmini. Le leggi cosmiche che, secondo le teorie aristoteliche, descrivevano un Universo immutabile con i vari oggetti del cielo confinati nelle rispettive "sfere celesti", non potevano ammettere l'esistenza di corpi che potessero attraversare diverse sfere o addirittura cadere sulla Terra. Nell'antichità all'apparizione di comete e di piogge di meteore era attribuito un significato infausto. Le "stelle cadenti" erano interpretate in genere come lacrime di divinità. Ne rappresentavano quindi la disperazione in occasione di epidemie, battaglie sanguinose, stragi e annunciavano la caduta o la morte di re e imperatori. La tradizione popolare cristiana ha ereditato il significato degli sciame di meteore come "lacrime che cadono dal cielo", legando indissolubilmente le "stelle cadenti" di agosto al martirio di San Lorenzo. Solo nel corso del XIX secolo gli astronomi compresero l'origine extraterrestre di questi corpuscoli che si illuminano al contatto con la nostra atmosfera. Virginio Schiaparelli, uno dei maggiori astronomi italiani dell'epoca - noto per la sua teoria sulla presunta esistenza dei "canali di Marte" - per primo comprese, nel 1866, l'origine delle meteore dello sciame delle Perseidi. Studiandone i parametri orbitali comprese che erano generate da corpuscoli disseminati dalla cometa Swift-Tuttle. Le Perseidi non sono che uno dei numerosi sciame meteorici che periodicamente hanno un incontro ravvicinato con il nostro pianeta. Anch'essi sono nubi di particelle in massima parte costituite da residui della disintegrazione progressiva delle comete. Queste a ogni loro orbita si ritrovano a passare nelle vicinanze del Sole. Il calore della nostra stella provoca la sublimazione di parte del ghiaccio che costituisce gran parte del nucleo delle comete. A ogni passaggio ravvicinato le comete perdono quindi una certa quantità della propria massa, disgregandosi più o meno velocemente a seconda dell'entità della minima distanza dal Sole raggiunta e alla frequenza dei passaggi. Le comete di corto periodo si "consumano" quindi più velocemente di quelle con orbite molto ampie che tornano a visitare il sistema solare interno solo dopo secoli o millenni. Le particelle cometarie dapprima si disperdono nelle vicinanze della nucleo e, col passare del tempo si distribuiscono lungo tutta l'orbita. Questi "sciame" di piccoli frammenti, quando lungo la propria orbita intersecano quella terrestre, sono all'origine di molte piogge meteoriche.

### Lo sciame meteorico delle Perseidi

Il nome di "Perseidi" è legato alla posizione sulla volta celeste del punto - detto "Radiante" - dal quale paiono provenire le meteore, situato nella costellazione del Perseo. Le "stelle cadenti" che generano le Perseidi sono in realtà residui della disintegrazione progressiva della cometa Swift-Tuttle. Nubi di piccole particelle, scontrandosi a gran velocità con l'atmosfera terrestre, danno luogo a una scia luminosa.

Nell'800 il massimo della loro frequenza avveniva il 10 agosto, giorno della ricorrenza di San Lorenzo, ma ai giorni nostri il massimo si è spostato in avanti di circa due giorni.

Le Perseidi sono visibili da metà luglio fino a dopo metà agosto, ma mostrano il maggior numero di meteore dal 10 al 13 agosto, con un culmine che in genere ha luogo il giorno 12, quando la Terra nel suo percorso orbitale intercetta la parte più densa dello sciame di particelle. La possibilità di osservare un maggior numero di Perseidi si ha quando il radiante, nel caso specifico la costellazione del Perseo, è più alto nel cielo, cosa che ad agosto avviene nella seconda parte della notte. In Italia potremo cominciare a osservare il radiante verso le ore 22, dapprima basso sull'orizzonte e quindi via via sempre più alto fino all'alba. Il momento della massima attività dello sciame è prevista quest'anno nelle ore centrali della notte tra il 12 e il 13.

In teoria il massimo numero di meteore sarebbe osservabile nella seconda parte della notte - quando il Perseo si trova ben alto sull'orizzonte. Purtroppo quest'anno la Luna recherà un notevole disturbo. L'eccessiva luminosità del nostro satellite naturale impedirà di percepire le meteore più deboli. Il giorno di luna piena è il 9 agosto e per tutta la notte il disco lunare rischiarerà la volta celeste. Giorno dopo giorno la Luna sorge un po' più tardi. Quindi il 12 avremo a disposizione le prime ore della sera prima che la Luna, ormai alta nel cielo, inizi a disturbare le osservazioni delle meteore e degli oggetti meno luminosi della volta celeste. Sulla base di queste considerazioni, possiamo augurarci che le Perseidi 2006 siano, come del resto nei passati anni, numerose e abbastanza luminose, e sperare così di arrivare a osservarne alcune decine, specie nelle due ore centrali della notte.

### Consigli utili per osservare le "stelle cadenti"

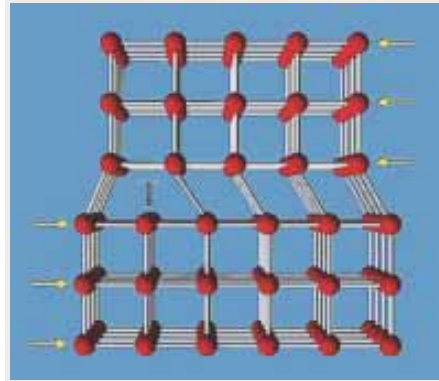
Il modo migliore per osservare una pioggia meteorica è quello di recarsi in un luogo che abbia una buona trasparenza atmosferica e sia lontano dalle luci artificiali, fuori città, possibilmente in collina o in montagna. Occorre assumere una posizione piuttosto distesa e comoda, esempio su una sedia sdraio, e mantenere lo sguardo verso il cielo. La direzione preferibile verso cui guardare nel caso delle Perseidi è verso est nella prima parte della notte e verso sudest o sud nella seconda metà della notte, circa a metà cielo di altezza.



Giorgio Vasari - Perseo e Andromeda

## Il matematico "dissidente": Vito Volterra - 4

(Luca Nicotra) - L'interesse di Volterra per l'applicazione di metodi matematici alla biologia



fu ulteriormente stimolato dal genero Umberto D'Ancona, biologo, che si rivolse a lui per un'interpretazione razionale di alcuni strani dati statistici relativi alle presenze delle varie specie ittiche nell'Adriatico, nel periodo 1905-1923. Durante la Prima Guerra Mondiale la pesca era pressoché cessata in quel mare a causa delle ostilità belliche, e pertanto non v'erano perturbazioni "esterne" che potevano influenzare la presenza delle diverse specie ittiche. I dati statistici mostravano per tale periodo strane fluttuazioni periodiche nelle proporzioni delle diverse specie ittiche, che furono chiaramente interpretate dal Volterra considerando il caso ideale di due specie ittiche, una di preda l'altra di predatori, che si contendono lo stesso cibo o si nutrono l'una dell'altra. Secondo tale modello, inizialmente la specie più aggressiva, avendo il sopravvento sull'altra, ne fa diminuire la presenza, ma successivamente essendo diminuito il nutrimento costituito dalla specie più debole il numero di pesci predatori tende a diminuire, mentre i pesci preda riprendono di conseguenza ad aumentare, dando luogo alle periodiche fluttuazioni evidenziate dalle statistiche. Volterra fu da questo caso indotto a considerare il problema più generale di convivenze di un numero qualunque di specie animali che si scambiano azioni reciproche di varia natura, che trattò matematicamente con un sistema di equazioni differenziali non lineari. Nel 1926 pubblicò tali studi in due suoi scritti: *Variazioni e fluttuazioni del numero d'individui in specie animali conviventi* e *Fluctuations in the abundance of a species considered mathematically*, che gli valsero da parte di Guido Castelnuovo il riconoscimento di creatore della "teoria matematica della lotta per la vita". Il forte impegno di Volterra in questo settore è testimoniato dalla sua ricchissima corrispondenza epistolare sull'argomento con scienziati di tutto il mondo, da cui emerge l'intenzione di Volterra di costruire una "meccanica razionale delle associazioni biologiche", vale a dire una scienza che studiasse l'esito delle reciproche azioni fra specie animali conviventi con gli stessi metodi matematici rigorosi applicati nella meccanica razionale. Tale progetto incontrò le resistenze di molti biologi che, contrapponendo la complessità del vivente alle necessarie semplificazioni matematiche, ritenevano i modelli matematici non idonei per lo studio della biologia. A loro, nel 1935, Volterra ribatteva che anche la realtà fisica ha una complessità che tuttavia i metodi matematici della meccanica razionale, e più in generale della fisica matematica, riuscivano con successo a rappresentare, pur con le inevitabili idealizzazioni che prendevano a fondamento. I profondi e rapidi sviluppi della biologia, e in particolare della biologia molecolare, hanno, però, richiesto strumenti d'indagine matematica diversi dall'Analisi Matematica (equazioni differenziali non lineari) su cui Volterra faceva affidamento. Oggi si rivela molto più efficace l'uso del calcolatore elettronico, che già si è dimostrato prezioso per il sequenziamento del genoma umano e che implica d'altra parte l'impostazione e la soluzione di una mole di problemi matematici. A parte, dunque, le tecniche matematiche di fatto oggi utilizzate, la biomatematica fondata da Volterra e Lotka rimane ancor oggi una realtà nel firmamento dei saperi. Vito Volterra si dedicò pure a pionieristiche applicazioni della matematica all'economia, già iniziate dall'ingegnere ed economista Vilfredo Pareto. La sua notevole preparazione e vocazione negli studi di teoria dell'elasticità portarono Volterra a studiare matematicamente, in particolare, i casi di deformazione nei corpi cristallini non provocate da forze esterne. Tali studi si concretizzarono nello sviluppo, nel 1905, della teoria fisico-matematica delle dislocazioni nei materiali metallici, fondata sull'analisi dei campi di tensione da esse indotte (Annali della Scuola Normale Superiore, Vol. 24, pag 400). Il termine latino "dislocazione" fu introdotto da Volterra in tale campo di ricerche, che all'epoca erano assolutamente all'avanguardia. Una dislocazione è un impulso elementare di deformazione plastica, ovvero un'alterazione locale del reticolo cristallino dei materiali metallici, una discontinuità geometrica che si manifesta come traslazione di alcuni atomi rispetto alle normali posizioni reticolari, costituendo quindi un difetto a scala atomica. Sotto l'effetto di sollecitazioni esterne, le dislocazioni possono propagarsi più o meno all'interno dell'intera struttura cristallina, con moto ondoso, dando luogo al loro caratteristico movimento a "verme". Tutte le proprietà meccaniche dei metalli (durezza, resistenza a fatica, fragilità, duttilità, snervamento, elasticità, plasticità, anelasticità, eccetera...) possono essere facilmente interpretate alla luce della teoria delle dislocazioni, che pertanto occupa un posto di rilievo nella moderna scienza dei metalli, oggi studiata nei corsi di laurea in Ingegneria Meccanica. (Continua)

## ... mostrò ciò che potea la lingua nostra <sup>1</sup>

(Luca Nicotra) - Corrado Rizza, nell'intitolare il suo ultimo libro "Perché parliamo inglese se siamo italiani" (edito da Lampi di Stampa, Milano giugno 2006), fa uso di una logica ineccepibile quanto purtroppo altrettanto disattesa. Il libro, curato da Guido Michelone, affronta, con garbo e un pizzico d'ironia, il fenomeno ormai dilagante nella nostra lingua nazionale di un uso enorme di anglicismi, ingiustificato per l'esistenza dei corrispondenti vocaboli italiani. Il testo è brillantemente articolato in alcune interviste (Andrea Pellizzari e Tommaso Zanella) e in un repertorio di frasi tipiche contenenti anglicismi, di cui è proposta la corrispondente versione italiana. Un utile elenco di "marchi" ci corregge, inoltre, dal facile errore di crederli parole, come per esempio "rimmel" che sta ormai per cosmetico, ma che in origine era un marchio. Chiudono il libro una originale post-fazione di Michelone dal titolo "Quando il PC era il Partito Comunista" e il mio articolo "Dove va la lingua italiana?", già pubblicato in Controluce (aprile 2005), nel quale evidenziavo un po' sarcasticamente l'abuso di termini anglo-americani che si potrebbero del tutto evitare. Michelone, pur dichiarandosi preoccupato assieme all'amico Rizza "di fronte all'invasione e all'invasione di così tanti neologismi angloamericani che si stanno affermando quotidianamente", fa notare, però, che l'italiano d'oggi non è certamente quello dei tempi di Dante e fa diverse acconce osservazioni sulla pretesa purezza di una lingua. Una lingua è come un organismo vivente, ha una sua vitalità intrinseca che la fa trasformare nel tempo, potendo avvenire le sue modifiche, per varie ragioni, nel senso sia di aumenti, sia di diminuzioni sia di sostituzioni delle sue forme lessicali e grammaticali. Di ciò sono ben consapevoli i linguisti, quando parlano di "linguistica sincronica" e di "linguistica diacronica" secondo che intendano studiare le strutture di una lingua prescindendo, idealmente, dai suoi mutamenti o, più realisticamente, tenendone conto. E poi una lingua, anche in un suo stato sincronico, ovverosia "fotografata" in un ben definito periodo di tempo, di fatto non si presenta come qualcosa di realmente compatto e uniforme. "Diglossia" è il termine con cui i linguisti indicano due forme della stessa lingua: inglese negro e inglese standard negli USA, creolo e francese standard ad Haiti, tedesco svizzero e tedesco standard sono alcuni di numerosi esempi che si potrebbero fare. Le varianti linguistiche opposte fra loro nella diglossia generalmente si riferiscono ad un uso ufficiale e ad uno più informale della stessa lingua. Ma, in realtà, a ben vedere le cose, la diglossia diventa "poliglossia", se si considera il proliferare di varianti della stessa lingua dovuto a numerosi fattori: culturali, sociali, geografici, efficacia comunicativa (divulgazione, relazioni accademiche...), appartenenza a particolari gruppi professionali o sociali (avvocati, ingegneri, fisici, giornalisti, economisti, politici, letterati, religiosi, eccetera). Infine, la linguistica, definendo "dialetto" ogni "varietà parlata rispetto ad una forma linguistica scritta standardizzata" <sup>2</sup>, considera paradossalmente una lingua la "totalità dei dialetti reciprocamente intelligibili" <sup>3</sup>. Dunque, l'idea di una lingua uniforme e immutabile è puramente utopica. Perché allora scandalizzarsi tanto del formarsi di una lingua italo-americana, come prospetta Michelone nella sua post-fazione? Certamente, ha ragione Giorgio De Rienzo, nella prefazione al libro, a denunciare quell'uso dei forestierismi finalizzato non tanto a migliorare la comunicazione, bensì ad escludere dalla comprensione i "non addetti ai lavori", innalzandosi così (o meglio credendo di farlo!) su uno "sgabello più onorifico", direbbe Bruno de Finetti, rispetto agli altri. Una subdola forma d'affermazione di potere su chi non ha la specifica cultura per conoscere quei termini! Tuttavia, anche questo non è un fenomeno poi del tutto nuovo. Una volta, per far bella mostra di sé, chi si riteneva in possesso di una cultura superiore faceva sfoggio di auliche citazioni in latino o in greco e soggiaceva assai spesso al dovere letterario di nobilitare il suo scritto o il suo discorso con qualche forma lessicale tratta dal francese, che prima dell'avvento dell'inglese era la lingua internazionale e colta per eccellenza. A parte questo caso esecrando, non vi sono, in verità, motivazioni "razionali" per contrastare gli anglicismi, che, io credo, non si affermano tanto per la loro maggior semplicità sintattico-grammaticale nonché per l'immediatezza e ricchezza semantica, bensì per motivi meno tecnici e più afferenti alla sfera della psicologia. Quanti termini di dialetti e di altre lingue, con significati complessi, non hanno equivalenti nel lessico della pur tanto ricca ed espressiva lingua italiana e tuttavia non ne hanno arricchito con la loro presenza il vocabolario! La maggior espressività di alcuni anglicismi, dunque, non è la vera ragione dell'americanizzazione della nostra lingua. Ne è un'ulteriore prova il fatto che molti di essi, come è chiaramente mostrato nel libro di Rizza, avendo un preciso corrispettivo italiano potrebbero essere del tutto evitati, ma non lo sono perché fanno moda, ci fanno sentire più internazionali, meno provinciali, più al passo coi tempi, perché a scandire il tempo storico è sempre il più forte (militarmente, politicamente e anche culturalmente) e i più forti, che piaccia o no, sono da qualche tempo loro, gli anglo-americani o meglio gli americo-inglesi, volendo stabilire anche verbalmente le priorità di potere <sup>4</sup>. Allora perché persone come Rizza, Michelone ed io si angustiano tanto di fronte a questa vera e propria "British invasion", che rientra nelle normali ragioni della storia? La risposta non è razionale, ma soltanto banalmente sentimentale: è lo stesso sentimento per cui pur riconoscendo che esistono altre colline belle nel mondo, amiamo di più le nostre, è un onesto e innocuo sentimento nazionalistico, a livello quasi tribale, che istintivamente ci rende gelosi di qualcosa che, bella o brutta, funzionale o no che sia, sentiamo che ci appartiene fin dalla nascita e a cui sentiamo di appartenere, e che perciò vogliamo difendere, perché è nostra, è la "nostra" lingua.

<sup>1</sup> Dante Alighieri, La Commedia, Purgatorio, canto VII, 15.

<sup>2</sup> Joseph H. Greenberg, Introduzione alla linguistica, Boringhieri, Torino 1979, pag. 78.

<sup>3</sup> Joseph H. Greenberg, op. citata

<sup>4</sup> "L'Inghilterra e l'America sono due nazioni separate dalla medesima lingua" osservava acutamente Bernard Shaw (C. Rizza, op. citata, pag. 37).

## Laurea

Il 21 Luglio 2006 Barbara Cucina si è brillantemente laureata con 110 e lode in Scienze della educazione. Alla neo dottoressa ed ai genitori Marcello e Luana giungano gli auguri di Pietro e Claudia e quelli della Redazione..

## Viaggio nelle comunità religiose dei Castelli Romani-2

(Virginia Pizzurro) - La Comunità Evangelica Ecumenica di Albano

Iniziamo il nostro viaggio tra le comunità religiose dei Castelli Romani con la Comunità Evangelica Ecumenica di Albano Laziale, una chiesa protestante che, pur facendo parte dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI), esprime, sin nel nome, la sua spiccata vocazione ecumenica, al punto da essersi fatta promotrice alcuni anni or sono della "Rete ecumenica dei Castelli Romani" che, insieme alla comunità battista di Ariccia e le diocesi di Albano e di Frascati, ha intavolato una serie di incontri di preghiera, di studio e di confronto teologico. La comunità, con la denominazione di Chiesa Evangelica Battista, nacque nel 1978 come costola della già numerosa comunità ariccina, manifestando sin dai primi mesi una forte tendenza all'impegno sociale, culturale ed al dialogo ecumenico, al fine di tradurre il proprio messaggio di fede in attività visibili, in impegno concreto per un confronto sereno e privo di pregiudizi, in quello spirito di libertà che è un po' la caratteristica precipua del mondo protestante. Proprio per fare della piccola comunità protestante un luogo di incontro e di dialogo, nel 1997 essa ha adottato un "progetto comunitario" improntato all'ecumenismo, tanto da assumere nel 1998 la denominazione di "chiesa evangelica ecumenica", aprendosi non solo al confronto, ma traducendosi essa stessa in luogo e momento di scambio e di crescita. Attualmente la popolazione religiosa che gravita, in un modo o nell'altro, intorno alla comunità ammonta ad oltre centoventi persone, molte delle quali provenienti da diverse denominazioni evangeliche (battisti, valdesi, ecc.), e con la partecipazione attiva del "gruppo ecumenico di Albano" di religione cattolica. L'attività fondamentale per la chiesa è il culto domenicale, l'occasione per la lettura biblica, la predicazione e la preghiera, e si celebra la comunione dei fratelli della chiesa con Cristo con la "Santa Cena". La terza domenica del mese, il culto acquista un carattere ecumenico, con la presenza di persone di altre comunità cristiane e la possibilità, attraverso l'agape comunitaria che segue le celebrazioni, di un ulteriore momento di socializzazione e di riflessione. Anche durante la settimana la comunità ospita momenti di approfondimento e di preghiera, aprendo i propri locali ad un gruppo di approfondimento e di studio della Bibbia. L'impegno sociale, che rende la presenza della piccola comunità un punto di riferimento certo nel territorio, continua ad essere reso vivo da una serie di attività a cui essa prende parte: all'impegno nonviolento, ecologista ed antinuclearista sviluppato soprattutto nel corso degli anni ottanta ha fatto seguito nel successivo decennio un'azione diretta soprattutto a favore del variegato mondo dell'immigrazione, prima attraverso la realizzazione di corsi di lingua italiana presso i propri locali, poi attraverso la promozione, insieme ad altre organizzazioni laiche e religiose, del Coordinamento immigrazione dei Castelli Romani (Cicar), ancora oggi attivo. La Comunità ha collaborato e collabora poi con una serie di associazioni di volontariato dei Castelli Romani, dal WWF al "Commercio equo e solidale", dalla Cooperativa Spazio Lavoro ad Amnesty International, solo per citarne alcune. Diverse sono state le iniziative di raccolta fondi organizzate all'interno della Chiesa per sostenere progetti di sviluppo della Alleanza battista mondiale in Africa e per fronteggiare le calamità naturali nel mondo, attraverso il sostegno alle più recenti iniziative di aiuto promosse dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI). Una presenza costante sul territorio, che attraverso l'impegno quotidiano e l'apertura al dialogo, esprime quell'esigenza di testimonianza che il Cristianesimo del Nuovo Testamento richiede con forza, chiamando i cristiani ad essere "sale e luce del mondo" (Matteo 5, 13-16). La Comunità Evangelica Ecumenica si trova ad Albano in via risorgimento 87, telefono 069324214. Per informazioni si può visitare il sito della comunità, in via di aggiornamento, all'indirizzo <http://www.ucebi.it/chiesa/albano/>

## Abolita la pena di morte nelle Filippine

(Alessio Colacchi) - Il gruppo locale di Amnesty International, attivo nel territorio dei Castelli Romani dal 1990, esprime la propria soddisfazione per una importante decisione assunta dal congresso delle Filippine nell'ultimo mese. Il parlamento dello stato asiatico ha infatti abolito la pena di morte, rendendo di fatto le Filippine il 125° paese al mondo ad intraprendere la strada dell'abolizione della pena capitale.

Già di fatto lo scorso 15 Aprile la presidente Arroyo aveva commutato tutte le condanne capitali in ergastolo, con quella che è stata definita la più grande commutazione dell'era moderna. Molto travagliata è stata la storia della giustizia nelle Filippine negli ultimi vent'anni. Nel 1987 era già stato il primo paese del sud-est asiatico ad abolire la pena di morte, ma questa, reintrodotta nel 1993 per 46 diversi tipi di reati, fu applicata nuovamente a partire dal 1998. Due anni dopo il presidente Estrada aveva annunciato una moratoria, poi confermata dalla successiva presidente Arroyo.

Info: [www.amnesty.it](http://www.amnesty.it) - [gr140@amnesty.it](mailto:gr140@amnesty.it)

di Daniele Porziani

**Cartolibreria**

ARTICOLI DA REGALO - GIOCATTOLI  
FOTOCOPIE

SCONTI SCOLASTICI dal 21/08 al 10/09!!!

RIVENDITORE AUTORIZZATO FRANCO PANINI SCUOLA  
Via Leandro Ciuffa 12 MONTECOMPATRI 00040 RM

## La marcia dei pinguini, di Luc Jacquet

(Caterina Rosolino) - Il Servizio Civile Internazionale organizza durante l'estate delle attività presso il casale "La città dell'utopia" in via Valeriano 3F (Roma). Mercoledì 12 è stato organizzato il cinema all'aperto e abbiamo visto "La marcia del pinguino", film di Luc Jacquet uscito nel novembre 2005 nelle sale italiane. Il film pur essendo un documentario su come i pinguini imperatori attraversano molti pericoli per riprodursi, in realtà è molto narrativo come fosse una favola, e la storia commuove lo spettatore.



Luc Jacquet, regista del film, è un biologo che ha risposto ad un annuncio sul giornale: cercavano una persona avventurosa disposta a filmare, per 14 mesi e ad una temperatura di -40°C, le interminabili marcie del pinguino imperatore che vive nell'antartico. Questo bellissimo animale, infatti, alla fine dell'estate, compie una lunga marcia di circa 70 miglia dall'oceano fino al posto dove verrà fecondata e covato l'uovo: sull'oamok, nell'arcipelago di Pointe Géologie. Il pinguino (se sopravvive all'impresa) si riproduce sempre in quel posto e sempre con la stessa compagna. La scelta e il corteggiamento avviene tra la confusione creata da pinguine che si "contendono" i pochi pinguini. Poi, stabilita la coppia, si mettono uno di fronte all'altra e tutt'intorno si riempie di canti d'amore. Dopo la fecondazione e la generazione dell'uovo inizia una vera e propria danza, che il maschio e la femmina fanno per passarsi l'uovo cercando di non farlo cadere a terra: il freddo lo spaccherebbe. L'uovo passa al maschio perché è lui che dovrà rimanere a covarlo mentre la femmina, sfinita dagli sforzi, deve andare a cercare cibo per sfamarsi.

Così passano 4 mesi in cui il pinguino dovrà resistere a venti glaciali che superano i 150km/h e bufere di neve, e dovrà cercare di tenere l'uovo tra le zampe. Per resistere al freddo i pinguini formano, attaccati l'uno all'altro, uno scudo compatto.

Allo scadere dei 4 mesi l'uovo si è schiuso, e se la mamma pinguino ancora non è arrivata il papà dovrà lasciare il piccolo per andare a cibarsi verso il lontano oceano, ma prima gli dà le ultime mollichine rimaste dell'ultimo pasto di mesi passati, che aveva conservato per questa occasione... Quando le mamme pinguino arrivano proteggeranno ancora sotto il pelo il piccolo appena nato, lo nutriranno e poi dopo varie settimane lo sproneranno a camminare.

Non saranno molti i papà pinguino che, dopo essere stati tanto tempo senza mangiare, resisteranno durante la marcia verso l'oceano. Ma quelli che tornano al posto dove la vita ha avuto inizio riconosceranno e verranno riconosciuti dal loro piccolo attraverso il canto. Ormai abbastanza grandi i piccoli verranno lasciati ancora una volta dalla mamma e il papà e da soli s'incammineranno tutt'insieme per raggiungere l'oceano. Qui stanno 4 anni fino a quando non cominceranno anche loro la lunga marcia verso l'oamok, il grande e freddo nido d'amore.

In un'intervista Luc Jacquet risponde alla domanda su come sia riuscito, tra le intemperie e altre difficoltà, a realizzare il film: "C'è un proverbio che dice 'Se vuoi dominare la natura obbediscile', questo ti aiuta ad essere scaltro."



## Kinky Boots, di Julian Jafford

(Rosalinda Gaudiano) - Un adolescente di colore si cambia le scarpe con un paio di scarpe rosse da donna. Le indossa ai piedi, e comincia a danzare, da solo, in mezzo ad un imbarcadero solitario. È felice. Si sente vivo e assapora con gioia tutto ciò che lo circonda. Il film inizia così. Con questa scena che tanto sa di libertà, e di voglia di conquista.



Julian Jafford, regista di questo straordinario film, è al suo primo lavoro per il grande schermo. Egli racconta le storie di Lola, e di Charlie Price e della sua fabbrica di scarpe. Ed è attraverso le storie dei personaggi che Jafford introduce, affronta e risolve un problema che fa parte della vita di ognuno, del quotidiano della gente, quello della diversità. Diversa è Lola, uomo, ma che si traveste da donna, da diva. Ed è così che realizza a pieno la sua identità, sentendosi vera, sensibile, profondamente umana. Diverso da suo padre è Charlie, che deve conquistare la sua nicchia di proprietario nella fabbrica di scarpe ereditata alla morte del padre. Diversità, che esistono, ma che devono essere prima di tutto riconosciute, prima di essere accettate. E qui il regista sfodera tutta la sua bravura, la sua arte da cineasta capace ed estremamente convincente. Lo spazio a cui il regista affida la soluzione del problema è per l'appunto una famosa fabbrica di scarpe nella città di Northampton, che ha sempre prodotto un solito, classico ed unico modello di scarpe da uomo.

L'incontro occasionale e, diciamo pure, accidentale fra Charlie e Lola, introduce con arguzia e sottile umorismo il mondo notturno dei locali per travestiti, o per dirla alla maniera di "Lola", delle "Drag Queens". Questa "diversità" è dapprima presentata nella sua essenza più eclatante, più colorata e scintillante possibile, sotto le luci soffuse del cabaret, accompagnata da musiche piene di forza emotiva ed erotica.

Lola è una forza della natura, di quella natura che non le è stata mai riconosciuta, ma che lei rivendica con ardore, determinazione, anche in momenti di lacerante solitudine. Lola è un uomo, forte e vigoroso e per travestirsi utilizza indumenti femminili, e in particolare è costretta ad indossare scarpe femminili, fatte per donne, che non reggono a dovere una massiccia corporatura da uomo.

Ed è da questo "bisogno" che nasce il sodalizio fra Charlie e Lola, che ha come fine la realizzazione di un nuovo tipo di scarpe per la fabbrica Price: un nuovo modello di Kinky Boots.

Lola aiuta Charlie, nella realizzazione del progetto. Ma avviene anche il contrario. Charlie introduce Lola nel mondo della fabbrica, fra gli operai, fra la gente. Le consente di vivere in un contesto sociale comune, in cui può percepirsi come persona, capace di dare e di ricevere quella parte soffocata di umana comunicazione a cui aveva sempre rinunciato. Il film si veste di un'umanità entusiasmante. La forza erotica ed accattivante di Lola investe Charlie, lo rende sicuro di sé, lo caratterizza in positivo. Così conquista gli operai della fabbrica che, nel contempo, accettando la diversità di Lola, riconoscono Charlie, sì diverso da suo padre, ma assolutamente non meno valido.

Jafford usa, con una forza comunicativa da grande maestro, elementi come il colore, i dialoghi e le pause. I brani musicali, fanno da cornice alla spettacolarizzazione di quella nicchia di contesto sociale costituito dai travestiti. Qui Jafford compie un'opera di comunicazione di mirabile creatività: mette in scena l'arte, la concretizza attraverso i corpi sapientemente abbigliati dei travestiti, che incarnano il fasto, il trionfo del proprio essere, l'erotismo più voluttuoso. Jafford raggiunge il suo scopo, ogni elemento simbolico risulta interrelato in un tutto che compone il sistema della forma filmica, riuscendo in modo esaltante a costituire un genere di scrittura chiara dall'inizio alla fine del film. La "scarpa", dunque, conquista un posto prioritario fra i protagonisti di questo film. La scarpa che è elemento e simbolo distintivo nel multivariegato mondo della moda, di quella moda che è un perpetuo trionfo di stili, di modi di essere, di produrre, con le sue passerelle magiche, erotiche, colorate, cosmopolite. La moda che segue incessantemente la dinamicità della produzione di ogni forma di cultura, all'interno della quale è proprio la diversità a dettare legge.

Cast: Joel Edgerton, Chiwetel Ejiofor, Linda Bassett, Kellie Bright, Josh Cole, Gwenllian Davies

Noleggio - Vendita - Rimessaggio  
Camper e Caravan

**Silver Rent**

3lu  
alcar  
international  
ACE  
ACE Camper & Caravan  
MONCAYO

Silver Rent S.r.l.  
Via Casilina Km 22 - 00040 Roma  
Tel. 06.9476483 - Fax 06.94770345  
www.silver-rent.it - E-mail: noleggio@silver-rent.it

Parrucchiere  
**Sandro**

Tucco e Accennature Spose  
per appuntamento

P.zza M. Mastrofini, 24 - Montecompatri (Rm) Tel.: 06.94.85.532

## Ama il prossimo tuo, di Laura Lo Prato Torregiani

(N.r.) - Uno spaccato genuino ed originale sul mondo del volontariato è quello che emerge dal libro di esordio di Laura Lo Prato Torregiani, la raccolta di novelle *Ama il prossimo tuo*, in uscita nel luglio 2006 per l'editore Ennepilibri (www.ennepilibri.it) all'interno della collana editoriale *L'alba*. I racconti (intitolati progressivamente da *Lunedì* a *Sabato*, come i giorni della settimana lavorativa) descrivono il quotidiano di sei persone che dedicano il proprio tempo agli altri. Niente moralismi, però: accanto all'impegno ed agli ideali dei protagonisti vengono messi in luce anche piccole mancanze, ipocrisie ed egoismi. Perché, come dice una dei protagonisti di *Martedì*: "Hanno tante buone intenzioni, i volontari, ma troppo poca costanza!" In ognuna delle novelle l'azione si svolge nell'arco di una singola mattinata. Questo breve lasso di tempo è però sufficiente all'autrice per delineare, con tratti vividi e sapienti, i profili dei protagonisti, con le loro aspirazioni, speranze e prospettive, i loro pregi ed i difetti che inevitabilmente derivano loro dall'appartenenza alla famiglia umana. L'opera si snoda scorrevole con uno stile sempre cangiante, adattato di volta in volta all'atmosfera delle singole giornate. Si passa così dall'andamento introspettivo ed evocativo del casalingo *Martedì* al brio adolescenziale di *Mercoledì* al continuo sovrapporsi dei piani narrativi spazio-temporali del riuscitissimo *Giovedì*. Finché *Sabato* riassume mirabilmente la settimana appena trascorsa, chiudendosi là dove, il *Lunedì*, tutto era cominciato...



## Imputato Gesù di Nazaret, di Giovanni Crisci

(Vincenzo Andraous) - Padre Giovanni Crisci, un frate cappuccino di quelli tosti, perché nati con la terra alle ginocchia e le parole, quelle nude, intorno alle dita, mi ha fatto dono in questi giorni del libro che ha pubblicato: *Imputato Gesù di Nazaret*. Sguardi sulla sua vita religiosa e anche su quell'altra, di uomo di sponda, fede che è speranza in un carcere che annaspa nel proprio tempo fermo. Ci sono righe scritte da autori sconosciuti che non consentono facili rese alla ragione, altre di scrittori famosi che non permettono mediazioni d'accatto alla propria coscienza. Ci sono pezzi di strada impolverata racchiusi in altre righe, buttate lì, senza alcuna presunzione di colpire al cuore il lettore, eppure risultano righe che non cancellano la memoria per quanto accade, ci accade, intorno, spesso a un palmo dal nostro naso... senza accorgerci della tragedia che incombe.

In questo suo intercalare tra la parola che è colpa, ma ne trasforma la pena in speranza, Padre Giovanni Crisci non spende tempo a tentare di stratonare risposte comode, a costruire scrigni di certezze, piuttosto egli spinge chi legge a imbattersi in aree problematiche che non sono poi così irrisolvibili, soltanto occorre parlarne in termini diversi, come ad esempio il carcere, la pena, nelle accezioni odierne, che tolgono allenamento alla fatica, quindi a ogni sguardo prospettico, capace di ricostruire percorsi di riconciliazione.

In questo volume c'è il cammino di un uomo che non intende dare il fianco alle solitudini imposte dal sapiente in agguato, vi è intatto il coraggio dell'uomo che vive nei sussulti umani dei Vangeli, con compassione profondamente convissuta. Egli lo fa trattando il bene e il male con le braccia affondate nel dolore, senza presunzione di salvare alcuno dal proprio destino. Padre Crisci sobbalza al cospetto dell'imputato Gesù di Nazaret, dei tanti uomini inchiodati alle proprie responsabilità, eppure il suo è uno sguardo in alto, con gli occhi lucidi di chi crede nella persona che risorge dai detriti delle proprie sconfitte umane. Egli lo fa spiegandoci che *Via Crucis* sta a Via della Croce, indicando il cammino percorso dall'imputato Gesù con il legno del *patibulum*.

C'è in questa passione e in questa preghiera la similitudine con il detenuto, con chi è ristretto e privato della libertà, come Gesù a quel tempo derubato della propria dignità. Una similitudine con chi è piegato dalla disperazione della colpa, ma nel cammino dell'espiazione ritrova memoria e valore di una ricomposizione necessaria a ogni frattura e lacerazione. Similitudine con quella *Via Crucis*, perché consente di rielaborare quanto accaduto, fino a rendere possibile l'incontro con il volto reclinato dell'innocente.

Ho questo libro tra le mani, *Imputato Gesù di Nazaret*: in queste pagine non traspare solamente la Fede di chi crede, c'è di più, c'è la possibilità per ogni uomo detenuto di credere con consapevolezza che scelta e responsabilità formano la più alta delle libertà, persino nel baratro di una cella.

## Juke-box letterari

(Valentina Pellegrino) - Sono brevi, si possono leggere anche in equilibrio sui mezzi e sono gratuiti: i 13 libretti di racconti da leggere in metro hanno conquistato tutti, tanto che la mattina è facile trovare vuoti i *dispenser*, detti ormai *juke-box letterari*, appositamente sistemati all'ingresso delle stazioni per permettere ai viaggiatori di accaparrarsene una copia. Ma chi ha messo a disposizione di tutti queste opere e soprattutto a quale scopo? Tutto nasce nel 2002 da un'iniziativa dell'associazione *no profit Laboratorio E-20*, la quale ha dato luogo alla manifestazione *Subway-Letteratura*, una sorta di festival della letteratura sotterraneo e itinerante, che ha silenziosamente conquistato anche i viaggiatori più svogliati e poco inclini alla lettura. L'obiettivo di *Subway-Letteratura* è quello di favorire la produzione e il consumo di testi letterari di qualità, promuovendo nuovi autori, nuove modalità di incontro con i lettori, sperimentando nuove tecnologie e innovative modalità di promozione e comunicazione, un po' come si è già verificato con i giornali a distribuzione gratuita, presenti ormai in tutte le grandi città d'Italia. L'idea è stata quindi di istituire un bando di concorso per autori inediti che volessero vedersi pubblicate le loro opere che pertanto hanno una larga diffusione, sfruttando un mezzo pubblico come la metro italiana, utilizzata ogni giorno da milioni di persone. Particolare dei libretti è di segnalare sulla pagina iniziale il numero di fermate necessarie per leggere il racconto (per es. 2 racconti da 4+5 fermate) e il genere narrativo (per es. "autobiografia inventata" oppure "racconto precario"). C'è spazio quindi per fantasia, talento e apertura alle varie categorie, dalla fiaba, al noir, dalla biografia alla poesia. Per sperimentare che basta incuriosire i lettori, magari di solito distratti, per fargli riscoprire il valore prezioso della lettura.

## Romanzo simultaneo. Ombre sulle urne

(Luca Ceccarelli) - Due schieramenti elettorali si fronteggiano: uno di centrosinistra, guidato dal *Curato*, un altro di centrodestra, guidato dal *Tycoon*. Da mesi e mesi (se non anni) tutti i sondaggi danno il primo nettamente in vantaggio alle elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, in linea con una *trend* elettorale che prosegue da anni. A urne chiuse la tendenza è confermata dagli exit poll. Poi, in capo a qualche ora, le proiezioni smentiscono gli exit poll, e arrivano addirittura a dare la maggioranza parlamentare al Senato al centrodestra (anche se poi tale tendenza non verrà confermata del tutto). Il Biondo, un anziano detective privato con la passione per le donne, ha fatto strane scoperte, e sta aspettando di parlarne a un commissario di Polizia. Nel frattempo la Capitale inghiotte, sonnacchiosa e quasi indifferente, gli omicidi efferati di un povero vecchio e del proprietario turco di uno smercio di *Kebab*. Sono le prime battute de *Il Broglio. Romanzo simultaneo*, pubblicato dall'editore reggiano Aliberti a firma di un misterioso "Agente Italiano". Non racconteremo questa avvincente storia, che invitiamo piuttosto a leggere. Non occorre tuttavia spiegare che i riferimenti all'attualità politica italiana non sono, come si dice, "puramente casuali", e che inducono a pensieri non del tutto rassicuranti. Perché è vero che alle ultime elezioni politiche italiane i risultati elettorali hanno tradito le aspettative dei sondaggi e degli exit poll. Ed è anche vero che nella nuova legge elettorale per il parlamento vi sono elementi che avrebbero dovuto indurre a essere poco tranquilli. «Prima, la vecchia legge prevedeva sei membri di commissione, che dovevano sovrintendere al voto e allo spoglio elettorale, che venivano nominati dal consiglio comunale in rappresentanza di maggioranza e minoranza» spiega il *Sindaco*, giornalista di cronaca, a *Freddy l'Inviato*, a pag. 210 del romanzo. Con la nuova legge i membri sono ridotti a quattro. E quello che si verifica nel romanzo, ma è anche quel che è accaduto con la legge elettorale 270 del dicembre 2005. Che a differenza della vecchia normativa, oltretutto, non prevede che delle commissioni debbano far parte anche membri della minoranza, finendo per attribuire alla maggioranza consiliare del comune una discrezionalità molto ampia, aggravata (tanto nel romanzo quanto nell'attualità italiana) dal fatto che gli scrutatori non vengono più sorteggiati, come nelle precedenti elezioni parlamentari, ma scelti tra quelli presenti negli albi comunali, il cui termine ultimo per l'iscrizione era stato fissato al 30 novembre 2005 (quando la legge era ancora in discussione).

Dal romanzo emerge che la coalizione di centrodestra del *Tycoon* è stata largamente favorita da questa modalità di gestione delle elezioni: nel romanzo, nella sede dello schieramento di centrosinistra il giornalista *Gigi Corso*, del settimanale *Il Pianeta*, attende il *Magro*, segretario del *partito democratico*, per un'intervista promessa da tempo. Ma il *Magro* non si decide a uscire. A tarda sera, un funzionario si lascia scappare che i dati in possesso del *partito democratico* non collimano con quelli provenienti dai servizi elettorali del Ministero degli Interni, e i compagni sono stati inviati a presidiare le prefetture e lo stesso Ministero. *Gigi Corso* si insospettisce, e comincia a investigare. Il dato che gli appare più strano è il crollo del numero di schede bianche, che rispetto alle precedenti elezioni si sono ridotte di un terzo. A cui si aggiunge il fatto che, come gli rivela il sondagista *Bergamelli*, solo i voti di un partito (quello principale) del centrodestra sono stati difforni dalle previsioni. Da parte nostra, non sappiamo quante siano le schede bianche, perché sulle pagine web del Ministero degli Interni non sono riportate. Sembrerebbe tuttavia che queste ultime siano crollate, e soprattutto nei comuni amministrati dal centrodestra, o almeno, questo è quanto verifica *Gigi Corso* analizzando i dati elettorali di una delle regioni in cui si svolgeva lo scrutinio elettronico (quella del "tacco"). In queste ultime sarebbe potuta bastare la modifica del voto all'atto della sua registrazione sul computer, da cui veniva trasferito sulle penne Usb, che venivano inviate ai servizi elettorali del Ministero degli Interni.

"Ma in caso di contestazioni, a fare testo è il voto cartaceo, non quello informatico", è stato detto al riguardo. È vero, ma se i membri della commissione elettorale (che devono esaminare le schede contestate) sono tutti dello stesso partito, o almeno della stessa coalizione, e gli scrutatori sono stati scelti da loro in persona, è evidente che la possibilità di contestare le schede si riduce drasticamente.

"Ma è possibile che proprio chi perde le elezioni si metta a fare brogli?", obiettano alcuni. Sia nel romanzo che per ciò che concerne l'attualità politica italiana, ci sono due controobiezioni a questa osservazione. L'attuale maggioranza parlamentare, quando anche non dovesse sfarinarsi, sarà impossibilitata a varare le leggi sul conflitto di interessi, che potrebbero distruggere politicamente Berlusconi. In secondo luogo, il fatto che a beneficiare di una certa discrezionalità sia stata specialmente una coalizione, o un partito, non vuol dire che gli altri ne siano del tutto immuni: nel romanzo è evidenziato che anche in alcuni comuni governati dal centrosinistra le schede bianche sono crollate. E allora, forse in Italia alle ultime elezioni politiche c'è stato un diffuso atteggiamento da "si salvi chi può", e se in molte realtà le elezioni si sono svolte con correttezza, in altre, chi poteva, potrebbe essersi avvalso nel modo più spregiudicato del suo potere discrezionale. In questo caso le elezioni italiane del 9 e 10 aprile, insieme alle elezioni presidenziali americane del 2000 e del 2004, e alle presidenziali messicane appena concluse, sarebbero un altro sintomo del fatto che la democrazia parlamentare come l'abbiamo finora conosciuta sta giungendo al capolinea. Ma cosa la sostituirà?

## “Suono e visione”, di Maria Lanciotti

*“(...) ho sorriso ma non ho risposto,  
perché i miei pensieri bighellonavano per conto loro:  
come i fiori del pesco, erano andati a spasso in altri climi,  
in altre terre che non fanno parte del mondo degli uomini”*

**Li Po**

(Serena Grizi) - Con le pagine bianche e avorio per i tipi di Cierre Grafica, Anterem Edizioni, Collana Via Herakleia - forme della poesia contemporanea - ideata da Ida Travi e Flavio Ermini la nuova silloge di Maria Lanciotti “Suono e visione”. Nuova e antica, poiché per questi scritti appare quasi troppo commerciale la definizione *nuova silloge*. Tutto sembra nascere, ce lo suggerisce il verso in copertina *“qualcuno mi abbraccia/dentro/che piange con me”*, da remote, originarie suggestioni riscritte o ritrovate attraverso una forma sincopata (nuova anche sul foglio dalla grafica larga e leggera) di antichi affanni e ricordi in forma di visione. Il poeta esce senza neppure aprire la porta di casa e incontra un paesaggio, un tratturo, selva e deserto, ma l'orizzonte non è chiaro, il passo è incerto, la visione onirica (ancora una parola troppo scontata per questi sogni/incubi ad occhi aperti) c'è un passo che passo non è se ritroviamo spesso uno strisciare di serpenti e se c'è - passo - non è regolare *“vado/(non mi è concessa la resa)”*... *“orme (sul manto di neve)/in salita”* oppure *“sentiero/(a spirale) sul monte”* o ancora *“ritrovo le orme (precise profonde)”* che rintracciate e seguite conducono a paesaggi della mente e dell'anima, la descrizione poetica che più s'attaglia al ricordo: *“donne:vesti severe lavano panni il petto gonfio la vita stretta ridono cantano”* incontro/scontro di generazioni che pur avendo mutato le loro occupazioni sembrano rincorrersi indifferenti senza bisogno di starsi accanto con affetto (è anche per questo che si dispera il poeta?). Ancora ricordi o deliri o più leggere visioni? *“... la vecchia pastora scruta la linea del cuore (solchi di fede) puzza di gregge e di anni ritraggo la mano”*... e il suono annunciato pervade la pagina bianca e leggera, si ode la neve che cade, il passo del poeta/testimone che scruta l'universo di ricordi *“le orme (mi cedono il passo)/diritte alla vetta/profumi soavi/assenza di peso/cielo fornace/tendaggio/(garza azzurrina) riluce”*.

“Suono e visione” chi vorrà lo leggerà trafelato e accorto come inseguito da un fiato sul collo. Riprenderà poi le pagine una ad una per godere del verso incalzante o del momento di tregua: *“miracoli/ a ogni piolo/(grappoli: di fiori di frutta di api)”* o alla ricerca di una volontà di chiarire la visione, uscire, spiegare il gioco, risvegliarsi dall'assurdo *“non più di corda la scala ma di roccia scavata”*... e leggere *“io devo ritrovare quel passaggio/che rifarò all'inverso”*. Dopo tanto cammino non sembra solo il pertugio per il risveglio, ma una volontà di speranza con il ritorno a immagini meno convulse e a tinte forti... *“Il funambolo/alla festa del paese/(...) angelo fra il cemento dei palazzi”* o *“ancora a cercare conchiglie/ un legno marino appare serpente”* (che stavolta non striscia e non fa paura).

Per chi vive con forza presente e passato e ha capito che il tempo è una invenzione: l'occhio della mente è capace di scrutare nelle stanze temporali e annullare le anagrafi. Per chi non accetta questo tempo, eppure lo vive in maniera piena captando paure e visioni, suoni ed elucubrazioni. Il poeta inventa qualcosa che, lontano dalla cantilena, sincopa immagini, le condensa, fa di ogni paura irrisolta, di ogni ricordo meno che chiaro un amuleto consolatorio per ieri, per domani, e sembra dire non dimentico, io ci sono, io c'ero... *“Quanta strada in un giorno/(non temo la notte imminente)/sorvolo/distese di fiori/inodori”*.

Info: www.tellusfolio.it portale della rivista-annuario *Tellus*, distribuzione Feltrinelli.

### Il tempo

Il tempo, che nel tempo,  
sempre più frenetico scorre  
sbattendoci in faccia la storia,  
lubrifica obsolete porte,  
lo stridere degli eventi  
frantuma, ciclico ritorna  
sedimentando memoria.  
Il tempo, così come mi appare,  
in brevi pause, dagli interni  
della mia sudicia autovettura:  
polvere, prima incrostazione  
che del tempo preserva aroma.

Enrico Pietrangeli

### La solitudine

Sull'uscio  
della mia casa  
lo aspettavo  
Il ritardo  
di qualcosa  
lo ha fermato  
e non è mai tornato  
E nell'amore  
che credevo  
non fu vero  
e mi lascio sola  
Ma l'aspettavo

Clotilde Amandini

### Realtà virtuale

Parametri saltati.  
Nella fissità dell'inganno.  
No orienting.  
Tempo immobile  
nella realtà istantanea  
dello spazio sconfinato,  
annullato  
e chiuso  
nel reticolato.  
Illusione di vita,  
fugace  
come un sogno.

Antonietta Chiarelli

### A mia madre

Io so perché mi ammalia  
il mare. Tu ispiravi  
e i frangenti sulle rocce  
sciabordano schiumando.

E poi che l'onda si è  
franta, lenta e costante,  
e scemando la cresta  
respinta si ritira,

pacifica tu espiravi.  
E lo sciacquo fiavole  
e ipnotico, amniotico,

mi riavvolge di nuovo.  
E vorrei non finisse  
mai ma senza erosione.

Davide Riccio

### Carne

Anima di questo universo  
Carne ch'anima l'universo  
Carne che t'assali  
in quell'universo di cielo  
carne che vai e vieni

Gianluca Pieri

### Ci si vede ogni tanto...

Forse più per ricordarci  
che ci siamo.

Il come poco importa,  
giri lo sguardo,  
caleidoscopio di maschere,  
colori appiccicati - più o meno posticci -

in feste di labiali, talvolta la parola dice.

### Ci si vede ogni tanto...

Marco Saya

### La tara del vuoto

L'idea di uno strumento che misuri  
la parola  
consente per tautologia  
una parola misurata

ma in riferimento  
alla persona

risultato di sottrazioni  
e scavi  
ma soprattutto tagli  
al bilancio della vita

finché la tara del vuoto

più che di peso  
è misura esistenziale di capacità.

Biagio Salmeri

### Cosa sono i pensieri

Sovente mi chiedo  
cosa siano i pensieri...  
Quale ritornello...  
I pensieri...

sono l'essenza prima  
del vivere...  
Sono come gabbiani  
i nostri pensieri,  
posati mille a mille  
sulle scogliere.

Solitari  
si levano  
per brevi voli...

Ogni volta  
che tornano a volare  
non sono mai eguali.

Volano  
a rigare  
il blu del cielo,  
a solcare  
l'azzurro mare.

Ma quando,  
è un sol volo,

un unico  
battito d'ali,  
negli spazi  
senza barriere,  
in un bianco  
accecante bagliore,  
allora...

i pensieri  
si fondono...  
e nasce l'amore.

Mauro Berti

### Incapace

Incapace  
di scintillanti follie  
adattevole ingegno  
ad imitazione predisposto  
spesso scivola  
in cupe malinconie  
poi ingenuamente  
insegue esterni stimoli  
per fuggire da esse

Armando Guidoni

### Non in mente devastata

Non in mente  
dai ricordi devastata  
ritroverò purezza  
di silenzio d'essere

Forse

nei richiami innocenti  
di quando bimbo  
pienezza d'esistere  
era

Armando Guidoni

### Giù in strada

Finito quel giro  
abbastanza lungo  
per capire che andavamo  
da nessuna parte

Il giorno mi sta sugli occhi  
come una piuma  
li solletica  
e sorrido di nulla

And after all  
we're only ordinary man...\*  
Giù, in strada  
è una giornata intensa \*\*

Serena Grizi

\* : Versi di Roger Waters

\*\* : trad libera da Roger Waters

### Attimo

Oggi è il futuro del passato  
è semplicemente il domani di ieri  
il dopodomani dell'altro ieri  
domani sarà l'oggi di noi  
un po' più avanti nel sentiero della vita  
il presente è un attimo,  
anzi, non esiste... è già passato

Francesco Buonomini

### Vuoti antichi

Vuoti antichi risorti in illusioni.  
Attimi che passano lievi nelle mie mani.  
Luci, spente, che danno illusioni di luoghi.  
Io unica mia certezza: il nulla.

Massimiliano Baglioni

I guardiani del cancello dei martiri  
Sono andati via abbandonando tutto  
Ora che siamo soli

Possiamo sputare sul mondo da quassù  
 Alessandro Mannina



**CENTRO SERVIZI E  
INFORTUNISTICA STRADALE**

**ALDO E NATASCIA PERSICILLI**

Infortunistica Stradale, del Lavoro, delle Assicurazioni  
Assistenza Legale Tecnica Peritale (Senza anticipo di denaro)  
Centro Medico Polispecialistico  
A disposizione: Carrozzerie - Carri attrezzi - Autosaloni  
Pratiche Pensionistiche e Ricorsi - Cancellazione Protesti

**Frascati Via Enrico Fermi, 111 - Fax 06.94400240**

**Aldo 338.6362985 - Naty 340.6476716**

**G.E.M.A.R.C.**  
dei Fratelli Baglioni

**IMPIANTI TERMICI IDRAULICI  
CONDIZIONAMENTO PISCINE  
CARPENTERIA METALLICA - INFISSI IN ALLUMINIO**

Via delle Pedicate, 112 - 00040 Monte Compatri - RM

**Tel. 06/9487248**

1

3 5 7 9


 Tipolitografia  
 SPEDIM

1 7 1 9 1 3 5

# La tipografia senza pari!

7 9 5 1 5 3 3 1

5 7 5 5 9 1 7 3 5

7 1

[www.spedim.it](http://www.spedim.it)

**Antonucci Leonardo**  
 Agenzia Generale di Frascati  
 Via del Mercato 9/c  
 00044 Frascati (RM)

 tel 069420365 - fax 069419525 - email [info@antonucciweb.com](mailto:info@antonucciweb.com)

### Consulenza Globale



Per la salute



Per gli investimenti



Per la responsabilità civile



Per la casa



Per l'auto

**Fondiaria-Sai**

La solida tranquillità di tutti i giorni



### La nostra organizzazione sul territorio

Albano Marco Riboni P.zza Maggiori, 19 - 00042 Albano Laziale (RM) - Tel. 069323045 Fax 069323045

Artens Danilo Fierini Via Giuseppe Garibaldi, 2 - 00031 Artens (RM) - Tel. e Fax 069517012

Ciampino Carla Piergentili Largo Fermi 5 - 00043 Ciampino (RM) - Tel. 0679321728 Fax 0679329434

Colleferro Domenico Perna Largo S. Francesco 12 - 0034 Colleferro (RM) - Tel. 0697231026 Fax 0697200692

Grottaferrata Ag. Omnia Corso del Popolo 32 - 00046 Grottaferrata (RM) - Tel. 0694315440 Fax 069411138

Roma Perfonaccio Panzironi Daniele Via Giuseppe Mirri, 3 - 00159 Roma (RM) - Tel. 064383152 Cell. 3481318296

Roma Prati Fiscali Forteleoni Maria Via Val di Non 88 - 00141 Roma (RM) - Tel. 068121321 Fax 0688385910

12.000 copie bianco/nero e colore in un bacino d'utenza di 500.000 abitanti.  
 2.100.000 navigatori nel sito <[www.controluce.it](http://www.controluce.it)>  
 Per la tua pubblicità su questo giornale telefona al numero 3925761335

**EFFEDI SICUREZZA**

di Franco Giuliani

 FABBRICA PORTE BLINDATE  
 E LAVORI IN FERRO

Tel/Fax 06.72.65.09.85

e mail [effedisicurezza@virgilio.it](mailto:effedisicurezza@virgilio.it)
**PORTE BLINDATE A PARTIRE DA  
 EURO 650,00 + IVA**